

L'ISTITUTO DI ZOOLOGIA DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI  
DI GENOVA - CENNI STORICI E RICORDI

ALESSANDRO PELLERANO

alessandro.pellerano@alice.it

*PREMESSA*

*Devo subito precisare che l'autore di questo lavoro non è uno storico. Queste righe vogliono essere solamente un ringraziamento per i 40 anni passati nell'Istituto di Zoologia, che mi hanno dato la fortuna di frequentare tante persone, molte delle quali hanno significato per me l'amicizia e un non trascurabile fattore di formazione e di conoscenza.*

*Per entrare nel merito del lavoro che mi sono accinto a fare credo di dover chiarire che sino all'“epoca Parona” ho effettuato principalmente un lavoro di riordino di quanto è già stato scritto da Autori più vicini ai tempi di cui si tratta, comunque sempre citando le fonti.*

*Dopo il 1892 e 1900, non essendo più stati editi lavori riguardanti la storia dell'Istituto nel suo insieme, seppure in molti scritti siano citati particolari e nomi che lo riguardano, ho ricostruito questo periodo storico attraverso pubblicazioni, inventari e documenti che ancora si trovavano depositati nell'Istituto di Zoologia prima dell'aggregazione della struttura nel Dip.Te.Ris. e poi nel DISTAV.*

*Infine per l'“epoca Scortecci” ho inserito alcuni ricordi personali, avendo avuto l'avventura di averla in parte vissuta.*

*In seguito gli avvenimenti sono troppo recenti e non mi sembra il caso di doverli descrivere in dettaglio, d'altra parte non è difficile reperire negli Annuari dell'Università il materiale al riguardo. Termino augurandomi ci sia chi vorrà approfondire questi ultimi anni.*

*Per non appesantire troppo lo svolgersi di questo scritto e per non renderlo più del dovuto prolisso e difficile da seguire ho inserito, a parte, delle schede sui più eminenti personaggi citati nel testo ed in ultimo una galleria fotografica comprendente anche molti illustri viaggiatori che hanno avuto, anche se non direttamente, un certo rapporto con l'ambiente naturalistico genovese.*

*Genova, febbraio 2013*

## ORIGINI DELLA ZOOLOGIA NELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

*Il Museo di storia naturale dell'Università di Genova fu, se non fondato, almeno posto in onore da Domenico Viviani, così inizia il lavoro di C. Parona e G. Cattaneo dal titolo "Cenni Storici". La data di pubblicazione è il 1892 e si trova sulla Rivista "Musei di Zoologia e Anatomia Comparata della R. Università di Genova". (o.c.)*

In questo maniera mi è piaciuto iniziare, anche se per una maggiore comprensione dell'argomento bisogna fare un notevole passo indietro nel tempo.

*"Sorge il palazzo della università pressoché di rimpetto a quello un giorno dei Durazzo ed ora Reale, a manca di chi entrando da ponente in città trae per via Balbi alla piazza dell'Annunziata". Continuando con la guida dell'Isnardi (o.c.) veniamo a sapere che nel loggiato del secondo piano da un lato vi era il gabinetto di fisica e dall'altro quello di storia naturale, con attigua scuola a lato di ciascuno. Il gabinetto di storia naturale era dalla parte che volge a ponente infatti "si compone di tre grandi sale, due delle quali però, unite al palazzo dell'università con un ponticello sul vicolo che sale sul colle di Pietra minuta, formavano già parte del convento di S. Carlo".*

Andando ancora più indietro troviamo che nel 1777 F. M. Ruzza, per incarico d'un anonimo, pare la famiglia Cambiaso, ma alcuni Autori sostengono che dietro ci fosse il medico Batt (Doldi 1990 o.c.), offrì dodici mila lire per fondare una cattedra di chimica collo stipendio di L. 500 per il professore e con la dotazione di L. 100 per le spese di gabinetto. Il donatore si riservò di proporre l'insegnante, ma le difficoltà furono gravi, specie quando fu noto che sarebbe stato un inglese protestante. Il Senato non accettò la donazione, sino a quando il teologo Farina non dichiarò che la professione di fede cattolica non era indispensabile per materie non pertinenti la fede stessa. Allora, finalmente, il 26 maggio del 1779, un medico, chimico e studioso di scienze naturali, Guglielmo Batt divenne Professore.

Dal 1781 il Batt oltre a Chimica insegna anche Botanica e dà inizio ad un piccolo giardino botanico (Grillo 1846 o.c.). Il laboratorio viene costruito in un angolo della villa che a tergo del palazzo dell'Università si eleva verso le alture di *Pietra minuta*. I locali erano, e lo sono ancora, due o tre misere stanzette poco luminose, essendo rivolte a nord. Ora tramite un piccolo ponte metallico novecentesco sono collegate all'Orto Botanico. Molti anni dopo in questi locali venne installato il Microscopio Elettronico usato dall'Istituto di Zoologia in comune con l'Istituto di Botanica. Chi crede nel destino può pensare quello che vuole, chi non ci crede anche, ma in questi miseri locali circondati da tanti altri molto più ampi e salubri, nacque nel settecento la scienza naturale (a Genova) con le modalità ed mezzi del tempo, duecento anni dopo altra scienza con altri mezzi ma altrettanto rivoluzionaria.

In *Genova e il genovesato* (o.c.) si afferma che “*per la prima volta si vide il Doge di Genova [Giacomo Brignole nel 1781] visitare l'Università*” e “*nel 1781 si disponeva l'orto botanico*”.

Il Pescio in *Settecento genovese* (o.c.), scrive: “*Il Doge [Marcantonio Gentile] amava gli studi: fu il primo a visitare solennemente l'Università: si intrattenne a lungo nella biblioteca, e si recò pur all'orto botanico nascente*”. L'Autore non cita una data precisa di quando avvenne la visita, ma deve essere tra il 1781 ed il 1783. Comunque queste due visite, o che sia una sola (anche se non corrisponde il nome del Doge) sono la conferma dell'esistenza di una struttura (Orto Botanico) e quindi di uno studio in questi anni delle Scienze Naturali a Genova. Certamente l'orto venne ampliato dal Viviani (vedi Parona, 1892 o.c.). A ulteriore conferma è quanto scrive R. Savelli (1994 o.c.) traendolo dagli *Avvisi* n. 42, del 20 ottobre 1781 “*il laboratorio venne eretto in un'ala della villa che sorgeva alle spalle del palazzo dell'Università nella zona di Pietra minuta. Tra i giardini della villa Batt cominciò a coltivare anche delle piante che occorreivano alle sue lezioni: era il primo modesto germe dell'orto botanico*”

continua “il 15 ottobre 1781 lunedì, il nuovo Doge Marc’Antonio Gentile, già membro della Deputazione ex Gesuitica, con seguito di nobiltà ed ufficiali si recò per oltre due ore a visitare l’Università, la biblioteca e il costruendo orto botanico”.

Assistente del Batt viene nominato, col titolo di “*Dimostratore di Farmacia nella Scuola Chimica*”, Benedetto (Benito) Mojon, molto versato anche in Botanica. Il Mojon è da ricordare anche perché scrisse la *Pharmacopoea manualis reformata*, stampata a Genova dal Repetto nel 1784, precedendo di un anno la Farmacopea scritta dallo stesso Batt. Di quest’ultimo non rimane nulla in materia di chimica, men che meno di Storia Naturale, mentre sono noti molti lavori di medicina.

#### STORIA NATURALE

Nel 1784, il Nobile Gio. Battista Grimaldi, presentava alla Deputazione degli Studi una memoria in cui sollecitava tra l’altro, l’istituzione di una cattedra di Storia Naturale, l’accrescimento dell’Orto Botanico e la creazione di un Museo di “produzioni naturali”. Nell’agosto dello stesso anno al concorso per la cattedra si presenta un solo aspirante, il medico dottore collegiato Cesare Nicolò Canefri, nativo di Novi, già assistente all’Ospedale di Pammatone. Ottenuto il posto il 14 febbraio 1785 si iniziò il corso con l’onore della presenza e prolusione di Gerolamo Durazzo Presidente della Deputazione degli Studi.

Il Professore di Storia Naturale il primo anno doveva tenere lezioni sul Regno Minerale, nei successivi due anni trattare il Regno Vegetale e poi quello Animale, inoltre era invitato ad ordinare e custodire il gabinetto di Storia Naturale, provvedendo anche al suo miglioramento. Ma i fondi a disposizione erano scarsi e l’Orto Botanico venne interamente lasciato alle cure del Batt e del Mojon senza alcun stanziamento. Il Museo ricevette in dono, nel 1785, dal Marchese Gerolamo Durazzo una collezione di minerali (A. Issel, 1914 o.c.) ed

ottenne uno stanziamento di L. 300, assolutamente poca cosa anche fosse solo per le spese correnti.

Giunti nel 1788 il Prof. Batt si dimette, per disaccordi con le nuove teorie del Lavoisier portate a Genova proprio dal Prof. Canefri, di conseguenza quest'ultimo assume temporaneamente la cattedra di Chimica presentando il piano di un corso di quattro anni così ripartito:

1°Anno Regno Minerale

2°Anno Regno Minerale

3°Anno Regno Vegetale

4°Anno Regno Animale (con un'appendice riguardante l'analisi delle acque)

Nel frattempo l'insegnamento della Botanica viene assegnato a Giambattista Pratolongo, avendo il Canefri optato per le materie di Chimica e Mineralogia.

Anche il Mojon cessa nell'incarico ed il Canefri, (dicembre 1790), propone di concedere il titolo onorifico di Dimostratore al Reverendo Gio. Benedetto da Genova dei PP. Francescani della Pace, già direttore della Farmacia del Convento. Nel contempo la direzione del Gabinetto di Storia Naturale viene affidata provvisoriamente al Professore Lavaggio Rosso, Dimostratore di Chimica.

Libera  
 Nota di Professori, ed altri impiegati  
 nell'Università

Equidiana

Cittadini

- = Cirillo Coppola Professore di Morale
- = Marco Decotto Prof. di Diritto, e Chirurgo degli Studi
- = Prospero Semini Prof. di Filosofia morale
- = Gio. Da Molini Prof. di Fisica civile
- = Ambrogio Alatrio Prof. di Matematica
- = Francesco Bazzi Prof. di Algebra, e Geometria
- = Francesco Parata Prof. di Storia Sacra
- = Cesare Canefri Prof. di Storia Naturale (Chimica)
- = Benedetto Cavaggirosso Direttore di Chimica
- = Gaetano Maria Prof. di Fisica canonica
- = Domenico Scribani Prof. di Fisica
- = Antonio Rocca Direttore di Fisica Sperimentale
- = Nicolo' dallebianche Prof. di Logica, e Metafisica
- = Celestino Marucco Prof. di Poetica
- = Evolauro Bartova Prof. di Eloquenza
- = Gian B. Santovanchi Prof. di Umanità Lettere
- = Antonio Badamonte Prof. di Grammatica
- = Feltrino Fonticelli Prefetto del Costale
- = Giovanni Cuneo Bibliotecario
- ✶ Marco Satino Vice Bibliotecario
- = Stefano Zanino Custode della Casa
- = Gian Battista Gaggero Portinaio
- = Filippo Galera Impiegato

Quando tutti li citati impiegati nell'Università a nuova  
 del regolamento interinale dell'anno 1798. al fine dell'anno  
 scolastico vi provava dal Direto. Di. la conferma per l'anno  
 seguente nel rispetto loro proprii, invitando per il med.  
 Direzione, quando così primi a volere loro ottenere l'  
 accennata approvazione. Saluta. e Rispetta.  
 Ca. Quod. Marco Decotto Prof. degli Studi

Professori e impiegati all'Università di Genova nel 1798  
 o immediatamente dopo (ASG).

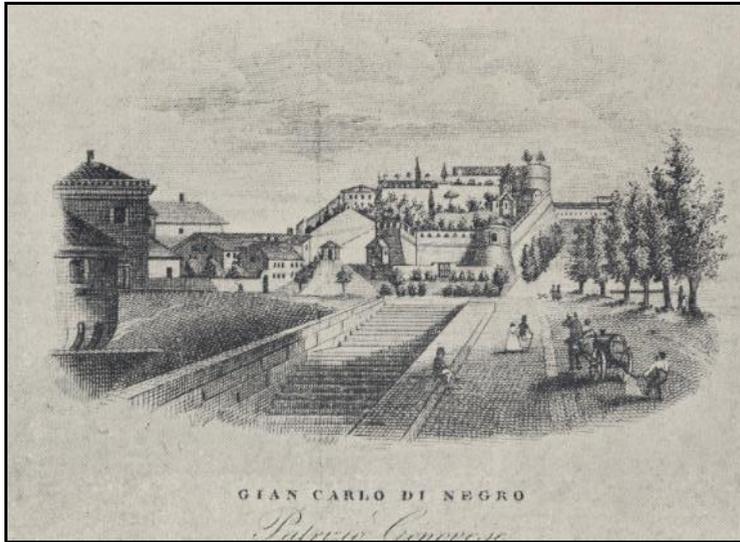
In questi anni i Professori dell'Università erano in totale 15, di cui solamente 5 laici, tra questi il Canefri, gli altri appartenevano tutti a qualche ordine religioso o erano ex religiosi. Medicina era ancora insegnata presso l'Ospedale di Pammatone, non esisteva l'insegnamento

di Storia e nemmeno quello di Filosofia, più che le caratteristiche di un'Università erano presenti quelle di un Collegio.

Il Canefri sviluppò in modo particolare l'indirizzo farmaceutico, tanto che nel settembre del 1794 il Senato della Repubblica ordinava non solamente agli allievi farmacisti di intervenire alle lezioni di Chimica, ma anche che gli studenti di Medicina e Chirurgia dell'Ospedale di Pammatone frequentassero obbligatoriamente tali lezioni, tenute esclusivamente in latino. Infatti, solo dopo la rivoluzione venne permesso l'uso della lingua italiana. Trascorsi pochi anni di insegnamento anche il Canefri lascia l'incarico che rimarrà vacante sino al 1803.

Nell'anno 1800 troviamo Giovanni Antonio Mongiardini Professore di Storia Naturale, in precedenza era stato Dimostratore di Chimica del Canefri.

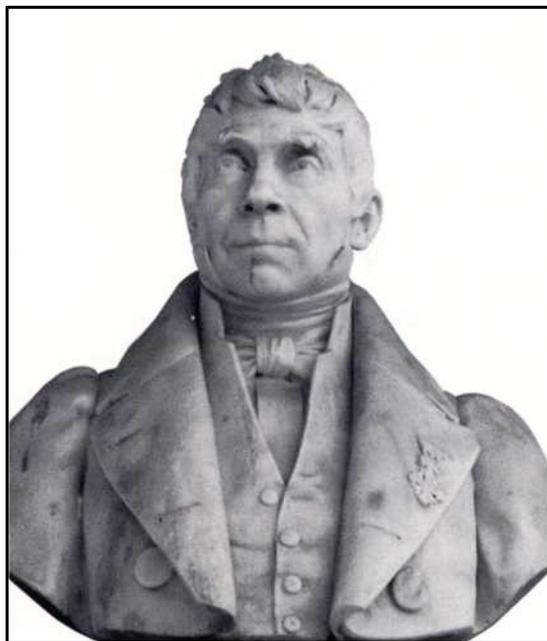
In questi anni la situazione degli studi non era affatto rosea, nel 1801 il Prefetto agli Studi Cirillo Capozza si lamenta che i docenti avevano smesso di insegnare... *“l'orto botanico, che fece piantare il medico Batt, che ora va in dispersione ...”*, la biblioteca poco curata, il crollo degli studenti che da 1.000 sono ora 150 (Savelli o.c.). In questo stato di cose, nel 1803, Domenico Viviani viene nominato Lettore di Botanica e Storia Naturale, seppure per sei anni continua ad essere pagato dal Marchese Di Negro, con l'obbligo, oltre all'insegnamento, di curare anche l'orto botanico della sua *villetta*.



Villetta Di Negro nei primi anni dell'ottocento.

D'altra parte le poche piante ancora sopravvissute nell'Orto dell'Università erano state trasferite nella *villetta Di Negro*, di conseguenza il Viviani spesso fu costretto a tenervi anche le lezioni universitarie.

Qualche anno dopo una stretta fascia di terra, quella situata più in basso, situata sul retro del palazzo dell'Università venne adibita ad Orto Botanico ma lo spazio rimase veramente esiguo, così che il Viviani continuò a fare le dimostrazioni anche in altre ville cittadine.



Domenico Viviani, busto posto nelle scale di palazzo Balbi

A Genova oramai comanda la Francia e con decreto imperiale del 4 luglio 1805 viene creata l'Università Imperiale di Genova. Si riordinano le cattedre, il Pradolongo viene nominato professore di Anatomia, Fisiologia e Zoologia, con supplente Benedetto Mojon figlio, mentre al Viviani tocca Botanica e Storia Naturale, ambedue presso la scuola di medicina, che nel frattempo era passata dall'Ospedale di Pammatone alla Università. Nel 1806 viene incrementata la collezione di minerali del Gabinetto di Storia Naturale e nello stesso sono presenti anche preparati zoologici e botanici.

In questi anni il Pradolongo, Professore di Anatomia, Fisiologia e Zoologia, con 59 allievi era il Docente che aveva più studenti di tutta l'Università, il Viviani 14, il Mongiardini con Materie Mediche e Chimica farmaceutica 56.

Con un altro decreto imperiale del 17 marzo 1808 viene stabilito che l'Università, col nome di Accademia Imperiale, assieme ad altri licei e scuole secondarie venga ad essere aggregata alla Università di Parigi e con questo titolo rimane sino al 1814.

Nel 1808 viene nominato preparatore di Zoologia il Dottore in Medicina Marcello Covercelli e Conservatore del Museo di Storia Naturale Gerolamo Calvi che poi divenne Professore di Ostetricia, Operazioni chirurgiche e Chirurgia forense. Come appassionato ornitologo, è da ricordare per il suo *Catalogo d'Ornitologia di Genova* (o.c.). Morì causa l'epidemia di colera del 1835.

Una Commissione inviata nel marzo del 1809 dalla capitale francese, vi faceva parte anche il famoso Cuvier, conferma nel loro grado i Professori Pratonlongo e Viviani. Il 10 ottobre 1810 avvengono le nomine, nella Facoltà di Medicina al Prof. Viviani viene assegnato l'insegnamento di Botanica e Storia Naturale e al Prof. Pratonlongo Anatomia e Fisiologia. Guglielmo Batt conserva il grado e le onorificenze di Professore. Sempre in questo anno, il primo di novembre il Viviani è nominato *Inspecteur*, carica seconda solo al Rettore. C'è da dire che questa promozione era stata espressamente sollecitata dallo stesso Viviani, onde migliorare la sua situazione economica non certo florida (R. Boudard, 1962 o.c.).

Queste numerose nomine o conferme che si succedono in breve tempo a prima vista sembrano incomprensibili, portano anche della confusione nel ricostruire i vari passaggi ma sono probabilmente da attribuirsi ai numerosi cambiamenti di Governo che nel periodo si sono succeduti. Ogni nuovo "padrone" emanava decreti o leggi, per confermare o meno quanto i precedenti avevano stabilito. Tra il 1797 ed il 1814 è da tenere presente che si succedettero: Repubblica di Genova, periodo di influenza francese, aggregazione all'Impero francese, dominio inglese, Governo autonomo con la costituzione del 1797, annessione al Piemonte.

Da parte sua nel novembre del 1814 il Governo Provvisorio stabiliva con decreto un regolamento da cui stralcio solo alcuni dati:

*Art. 3° Scuole di Fisica, Chimica, Storia Naturale, Botanica ed Anatomia.*

*Mantenimento del gabinetto e spese ordinarie per la scuola di Fisica*

*Lire 350*

*Spese ordinarie pel laboratorio e scuola di chimica*

*Lire 500*

*Miglioramento e compre di macchine pel gabinetto fisico*

*Lire 800*

*Spese per la scuola di storia naturale e mantenimento del Museo*

*Lire 450*

*Salario al custode del Museo*

*Lire 240*

*Miglioramento e compre pel detto Museo*

*Lire 800*

*Spese ordinarie pel giardino botanico*

*Lire 200*

*Miglioramenti e compre di piante pel detto giardino*

*Lire 800*

*Spese per le scuole di anatomia*

*Lire 320*

*Salario del giardiniere botanico*

*Lire 480*

Sempre da questo Regolamento, si rileva che i 22 professori dell'Università guadagnavano L. 35.200 ovvero Lire 1.600 ciascuno, il Primo bibliotecario Lire 960. Per le manutenzioni e riparazioni del palazzo dell'Università ed altri stabili erano stanziati Lire 1.200. La spesa totale era di Lire 64.020. Cito questi dati per fare una valutazione, seppure di massima, sulla ripartizione degli stanziamenti perché sembra del tutto incredibile, ora, che un singolo professore guadagnasse molto

di più di quello che era lo stanziamento per le manutenzioni e riparazioni di tutta l'Università. Credo proprio che non fosse alto lo stipendio, ma molto basso lo stanziamento per i lavori, evidentemente non se ne facevano o quasi.

Nel 1815 Genova passa sotto i Savoia, se prima i tempi non erano stati gran che, quelli che devono arrivare sotto certi punti di vista sono anche peggio.

Vengono riordinati gli studi e sotto le Matematiche e gli Studi Naturali si comprende:

- 1) Idraulica
- 2) Calcolo differenziale
- 3) Algebra
- 4) Meccanica
- 5) Botanica
- 6) Zoologia e Mineralogia
- 7) Chimica

Sul Celesia (o.c.) troviamo una tabella di spese riferita all'anno 1816-17, siamo oramai sotto il governo piemontese, non trascrivo i dati, ma gli stanziamenti sono anche meno di quelli del 1814, “.... *le L. 250 pel Gabinetto di chimica bastavano a saldare le ragioni dello spazzaturaio*”.

Nel 1818 viene dato incarico al Viviani di redigere un catalogo della collezione naturalistica posseduta dal Museo, in molti hanno cercato questo scritto, ma non è mai stato trovato, è stato invece trovato (V. Pansini, 1996 o.c.) un documento in cui Viviani scrive che nel Museo vi erano 30 coralli o zoofiti, 295 uccelli e 112 specie di pesci.

Trattando la Zoologia, tema di questo lavoro, è da ricordare la pubblicazione del Viviani sulla *Sabella penicillus* e lo studio sugli animali del Golfo di Genova e di quello di La Spezia. Il Viviani disegna ed incide numerose tavole riguardanti animali luminosi, interessandosi

al fenomeno relativo alla fosforescenza del mare (vedi la scheda dedicata al Viviani).

Sono tempi duri *“L’insegnamento ridotto ai minimi termini, era ispirato a dottrine grette ed antiquate; la scolaresca tremava sotto il giogo di una disciplina di ferro”* (A. Issel 1913 o.c.).

Sotto l’amministrazione sabauda tutta l’Università di Genova ebbe a patire un notevole calo di qualità, il livello di insegnamento diviene bassissimo, addirittura vi è la minaccia di chiusura. Reale è invece il declassamento a sede di secondaria importanza, e solo nel 1885 verrà nuovamente equiparata alle Università di prima categoria.

Occupata da numerosa soldatesca l’Università venne chiusa dal 20 aprile 1821 sino al 5 novembre 1823 per essere nuovamente chiusa nel novembre 1830 ed essere riaperta dopo cinque anni.

Durante la prima chiusura troviamo il Prof. Marcello Covercelli tra quelli autorizzati a tenere lezioni private di Anatomia e Fisiologia nella Facoltà Medico-Chirurgica, nel 1808 era preparatore di Zoologia.

Nel 1830-31 con il titolo di Assistente o Dimostratore del Gabinetto di Storia Naturale c’è un certo Giuseppe Cresta, di più non sappiamo dire. Preparatore del Museo (nel 1832) è Gio. Battista Pescetto, studioso di ornitologia.

In questi anni il Gabinetto di Storia Naturale si limitava ad una piccola stanza nelle vicinanze della Biblioteca, situata nell’attuale aula della Meridiana, al terzo piano del palazzo, ora Rettorato. Nel 1833, dovendo ampliare la Biblioteca per una cospicua donazione, viene bene spostare il Museo in una sala più grande, posta a levante ed attigua all’attuale Aula Magna (loggiato del secondo piano).

Il nucleo principale delle collezioni del Museo è formato dai minerali donati (nel 1785) dal marchese Girolamo Durazzo, dai minerali donati dal Canefri e dalle varie raccolte del Viviani, che cedendole aveva avuto in cambio una pensione vitalizia.

Nel 1835 al Pescetto subentra Luigi De Negri, ritenuto uno dei più valenti preparatori d'Italia e sempre in questo anno viene ampliato l'Orto Botanico.

Una curiosità, in un libro per uso dei forestieri (Cortilli A. 1836 o.c.) troviamo: “*Presso il Salone sono i Gabinetti di Storia Naturale e di Fisica, degni d'esser veduti per la numerosa collezione di minerali, quadrupedi, volatili, e macchine*”. Il salone a cui si fa riferimento è l'attuale Aula Magna.

Domenico Viviani rimase in cattedra fino a tre anni dalla morte, avvenuta nel 1840. In precedenza, Agostino Sassi (o Sasso), già suo Assistente, gli subentra (nel 1837) sulla cattedra e nella direzione del Museo di Storia Naturale.

Il nuovo Direttore ed il Preparatore Luigi De Negri molto si impegnano nell'ampliamento delle collezioni. Il primo specialmente in quella di geologia, mentre il secondo si dedica a quella dei pesci e degli uccelli. Nel frattempo giungono alcune donazioni.

Nel 1838 il Tenente di Vascello Thodon arricchisce il Gabinetto di una raccolta di animali e di minerali provenienti dall'America (Celesia o.c.). Successivamente, nel 1840, Girolamo Guidoni dona dei pregevoli minerali del Brasile e una collezione di fossili provenienti dai dintorni di La Spezia.

Gli spazi, nonostante il recente trasloco, divengono presto nuovamente insufficienti.

Nel 1839 viene staccata la cattedra di Botanica che va a Giuseppe De Notaris, mentre Agostino Sassi rimane Professore di “*Storia Naturale*”, ovvero di tutte le altre materie esclusa la Botanica.

Dopo molte proposte si trova una dignitosa collocazione al Gabinetto di Storia Naturale e nel 1841, avviene il trasferimento nei nuovi locali, che sono quelli descritti, all'inizio del nostro lavoro, dall'Isnardi (o.c.) nel 1861. Ai tempi del Parona nel 1892 e ancora nel 1914 secondo quanto scrive A. Issel in “*La Villetta di Negro*” (o.c.) e

ancora nel 1923 (AA.VV. L'Univ. di Genova o.c.) la sede rimane immutata.

Di questi locali nel 1840 G.B. Canobbio (o.c.) scrive: “... *non ha sale per le scuole adatte e salubri, giacché sono quasi tutte infelicissime e lunghe e strette. Quelle a parte sinistra, entrando al 1° e 2° piano, un po' più d'un metro distanti dall'alto muro della chiesa di S. Carlo, sono anche scure in pien meriggio*”.

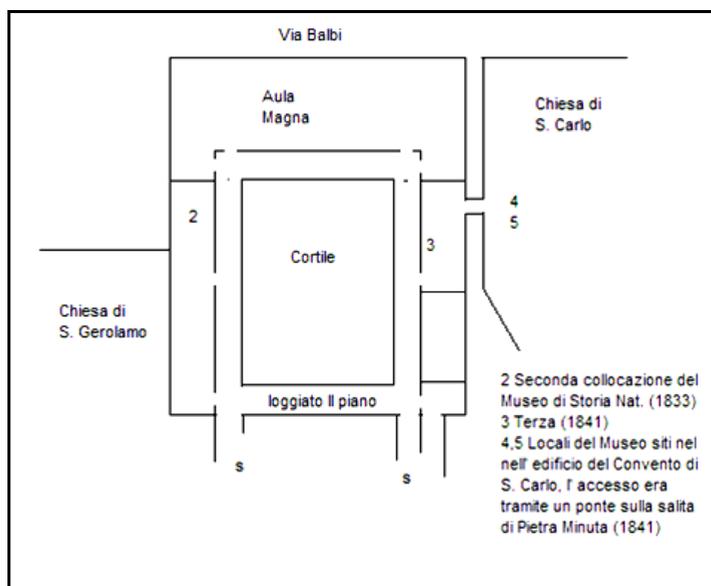
Le stesse sale in *Descrizione di Genova e del Genovesato* (o.c.) nel 1846 invece vengono descritte così: “... *si entra nel Museo di storia naturale disposto in tre vasti locali gradatamente superiori uno all'altro, così portando la condizione del sito, ma con effetto non isgradevole a vedersi. Esatta è la disposizione d'ogni articolo ultimamente condotta perché di fresca data è pur l'ordinamento delle sale; e dessa manifesta la scienza e l'accuratezza adoperatavi, tanto più che i recenti notevoli e giudiziosi acquisti necessitarono l'opera assai laboriosa di un riordinamento pressoché generale.*

*Nell'inferior sala, ch'è la massima, si contengono al basso degli scaffali i mammiferi ed i rettili, superiormente è buona parte della assai ricca collezione ornitologica. Si vedono altresì pochi pesci nel mezzo di questa sala perché luogo più acconcio alla vasta lor mole, ma l'ittologia è collocata nella seconda sala, ch'è la media così d'ampiezza come di posizione, ed ivi bella raccolta di pesci nelle parti inferiori degli scaffali, occupati superiormente dal restante della ornitologia. Nel mezzo poi sono quattro altri scaffali composti a foggia di vaste urne, e contenenti i minerali. E' notevole in questa sala una giraffa che si è veduta viva in Genova, ove morì. Nell'ultimo camerone infine ch'è superiore agli altri, stanno molti articoli di storia naturale, e segnatamente conchiglie e zoofiti”.*

Non c'è da meravigliarsi se le due descrizioni sono abbastanza discordanti riguardo i locali, la prima forse è un po' troppo pessimistica, mentre la seconda essendo pubblicata su di un libro che veniva dato in

dono agli scienziati riuniti a Genova per il Congresso, doveva presentare meglio che poteva quanto vi era.

In occasione dell'ottava riunione degli scienziati italiani, svoltasi a Genova nel 1846, Agostino Sassi pubblica su *Descrizione di Genova e del Genovesato* (o.c.) un catalogo di pesci, 218 specie, durante i lavori del congresso G. B. Vérany ne aggiunge altre 30.



Il 9 ottobre 1848, con Legge n. 995 nasce la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, ciò avviene con la separazione e relativa nascita della Facoltà di Belle Lettere e Filosofia. Nella prima rimangono compresi anche gli Architetti Civili e gli Ingegneri Idraulici. (R. Savelli o.c.)

Pur essendo sempre ridotte al minimo le dotazioni per il Museo, nel 1849 vennero un poco aumentate, è inoltre assegnato un locale, nel palazzo dell'Università, al custode e preparatore del Museo Luigi De Negri.

Nel 1854 al Sassi succede Michele Lessona, che tenne la cattedra sino al 1865.

Il Lessona, durante il suo viaggio in Persia (del 1862) venne sostituito da Giovanni Canestrini che nel 1861 pubblicò un nuovo catalogo di pesci (dopo quello del Sassi) portando le specie descritte al numero di 271. In seguito, con successivi lavori, sui pesci liguri, aumentò ulteriormente il numero dei ritrovamenti. Assistente del Lessona troviamo il Prof. A. Perez (A. Issel, 1914 o.c.).

Giacomo Doria, Pietro Mansueto Ferrari, Filippo De Filippi, Giovanni Canestrini e lo stesso Lessona, nel 1861, fondano l'*Archivio per la Zoologia, l'Anatomia comparata e la Fisiologia*, vedi in bibliografia. Nel contempo Lessona collabora con il Boccardo in un umile giornale di divulgazione, *La Scienza a dieci centesimi*, interessante tentativo di promuovere la cultura anche fuori dai circoscritti ambienti accademici o scientifici, per l'epoca non è poco.

Continuano a crescere le collezioni del Museo e vengono nuovamente a mancare gli spazi, per cui nel 1861 si rende necessario un nuovo trasloco, questa volta nella Chiesa di SS. Gerolamo e Saverio, da tempo non officiata.

Al riguardo, il Ministero, dispiacendosene, non può compensare il Signor Tommaso Acquarone per i lavori che il medesimo sta eseguendo nel Museo di Storia naturale, perché sarebbe una retribuzione e non un sussidio. Comunque l'11 novembre viene nominato inserviente del Museo Clemente Biasi, evidentemente per il trasloco vi era bisogno di personale. Nel 1863 viene nominato Assistente al Gabinetto di Storia Naturale il Dott. Gio. Ramorino e Pietro Mansueto Ferrari è nominato Dottore Aggregato alla Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. L'anno successivo il Signor Brancaleone Borgioli chiede di essere nominato Preparatore del Museo di Storia Naturale essendo vacante il posto, la sua richiesta verrà accolta. Nel frattempo il Lessona si trasferisce a Bologna ed a Genova viene nominato (1865) a sostituirlo, col titolo di Professore Straordinario, Salvatore Trinchese.

Nel 1866 si attua la separazione dell'insegnamento della Zoologia e Anatomia Comparata che rimane al Trinchese da quello della Mineralogia e Geologia che va al ventiquattrenne Arturo Issel.

Nel 1867, le collezioni già traslocate nel 1861, nella Chiesa di S. Gerolamo vengono riportate nei locali di S. Carlo. Arturo Issel (1842-1922) ricorda che lo spostamento del Museo nella ex Chiesa contigua al palazzo universitario, si rivelò un trasferimento non certo felice. Nei locali male adattati e molto umidi i materiali rapidamente si deterioravano, così fu necessario riportare nuovamente nel sito di partenza il materiale zoologico e quello di anatomia comparata. Rimasero negli inadatti locali solamente le raccolte di geologia e di mineralogia.

Il Celesia, (o.c.) nel 1867 descrive la collezione zoologica del Museo. Oltre a citare *“il compianto Luigi De Negri”* ci dice: *“Ricchissima la collezione degli uccelli in 2.000 specie. Vi si ammirano tutte le specie della Liguria, fra cui la più rara, come il Falco Eleonorae ed altre, v’ha pure una doviziosa raccolta di Colibrì del Brasile”*.

Il resoconto continua: 80 specie di rettili, scarso il numero degli anfibi e batraci, pregevole la collezione di pesci, 400 specie, 86 scheletri, una raccolta d’insetti dono di Vittore Ghigliani, una di coleotteri dono del Dabene, una collezione di cefalopodi 35 specie, e 40 specie di crostacei del mare ligustico. Mille cinquecento sono le conchiglie fra terrestri e marittime, alcune del Mar Rosso dono del Cav. Luigi Zucchi, i raggati sono 120 specie, da segnalare una collezione di polipi coralligeni in gran parte esotici. Prosegue il Celesia: il Prof. Lessona organizzò una collezione di preparati anatomici, ma è gloria del Prof. Trinchese l’aver fondato un Gabinetto d’Anatomia comparata *“sull’andare di quelli di Germania e d’Inghilterra”*. Il Museo possiede inoltre non pochi oggetti di remota antichità, asce, accette, punte, coltelli ed altro dovuti all’Assistente del Museo Dott. A. Issel.

Nel 1869 troviamo: Prof. Salvatore Trinchese Professore Straordinario di Zoologia e Anatomia comparata nella Facoltà Medico-Chirurgica, professore di Mineralogia nella Scuola di Farmacia, e professore di Mineralogia, Zoologia e Anatomia comparata nella Facoltà di Scienze. Per quanto riguarda gli Stabilimenti Scientifici abbiamo il Gabinetto di Storia Naturale con Trinchese Prof. Salvatore Direttore, Issel Arturo incaricato con funzioni di Assistente, Borgioli Brancaleone Preparatore e Biasi Clemente Servente.

Nel 1870 Salvatore Trinchese viene nominato Professore Ordinario, ma l'anno successivo lascerà la cattedra di Genova per trasferirsi a Bologna, verrà sostituito, nel 1872 dal Prof. Pietro Pavesi.

Con i ripetuti spostamenti del materiale non ci si deve meravigliare se il Pavesi assumendo la direzione, esprima il lamento di trovare non un Museo ordinato ma un magazzino di preparazioni (V. Pansini, o.c.). De Negri era morto da pochi anni, forse anche questo può aver influito e il Borgioli, non tanto larvatamente, viene accusato di imperizia. Forse non aveva tutte le colpe: gli era capitato di sostituire uno dei più valenti preparatori del tempo.

Pietro Pavesi nel 1874 descrive il primo esemplare di *Selache maxima* catturato nel Mar Ligure. (Vedi scheda).

Il Gabinetto di Storia Naturale nell'anno accademico 1874/75 aveva il seguente organico: Pavesi Dott. Pietro Direttore, Andres Dott. Angelo Assistente, Borgioli Brancaleone Preparatore, Grasso Angelo Servente.

Dopo pochi anni di permanenza a Genova, nel 1875, anche il Prof. Pavesi lascia la cattedra di Zoologia e Anatomia comparata. Nel successivo anno viene staccato il Museo di Paleontologia e Geologia da quello di Zoologia ed Anatomia comparata.

Nel 1877 Francesco Gasco Professore Straordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate, sostituisce il Pavesi, trasferito a Pavia. Il Gasco, pure lui, rimase a Genova solo tre anni, poi andò a Roma. Nel suo breve periodo genovese pubblicò diverse note su alcuni

rari cetacei e due memorie sulla riproduzione e l'embriologia dei batrachidi urodeli, alcuni di questi lavori vennero abilmente illustrati dalla moglie Maria. In questi anni, appena laureato, Decio Vinciguerra viene scelto come Assistente Provvisorio.

Dagli Annuari dell'Università dell'epoca credo sia interessante ricordare i libri raccomandati agli studenti:

1. De Filippi, *Regno Animale*, Milano.
2. Milne Edwards, *Éléments de Zoologie*, Paris e Bruxelles.
3. Van der Hoeven, *Handbuch der Zoologie* (esiste una traduzione inglese).
4. *Lezioni di Zoologia del Prof. Michele Lessona* raccolte da Mario Lessona.

Il totale degli studenti iscritti a Scienze Naturali (escluso Matematiche e Fisiche) risultano cinque per il 1878/79, tre per il 1879/80. In tutta la Facoltà di Scienze le cattedre erano 9 e 45 gli studenti, questo nel 1880/81.

Su interessamento del Gasco entrano nel Museo molti preziosi oggetti, tra i quali lo scheletro di una grossa balenottera arenata a Monterosso (alcune parti le vidi ancora poste all'esterno, alle intemperie, poi, credo, furono cedute al Museo Civico negli anni 70-80 del novecento).

Nel 1881/82 vi è un nuovo cambiamento nel Gabinetto di Zoologia. Esce il Vinciguerra ed al suo posto entra il Dott. Giulio Cianchettini e nel 1883 al Gasco che era ancora titolare della cattedra, ma comandato a Roma, da due anni, successe il Prof. Corrado Parona.

Così, nell'anno accademico 1885/86 troviamo il Prof. Corrado Parona che insegna Parassitologia Umana nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Dott. Decio Vinciguerra Sistematica dei Vertebrati come insegnamento libero. Il Gabinetto di Zoologia ed Anatomia comparata è sempre diretto dal Gasco ma supplito dal Parona. Come Assistente troviamo il Dott. Carlo Sacchi, che nel 1886/87 verrà sostituito dal Dott. Felice Massa.

Consultando gli Annuari dell'Università trovo che l'insegnamento di Anatomia comparata viene staccato nel 1885/86, tutte le altre fonti indicano invece il 1888.

#### ISTITUTO DI ZOOLOGIA

Nel 1888 (o 1885-86) Anatomia Comparata si divide dalla Zoologia e divengono due cattedre separate. Parona sino al 1890 insegna ambedue le materie, poi nell'anno 1890-91 al Professore rimane la cattedra di Zoologia mentre quella di Anatomia Comparata viene affidata al Prof. Giacomo Cattaneo. Per questo anno ancora si condivisero i locali nel Museo Zoologico, ma nei primi mesi del successivo anno, essendosi liberati i locali del Gabinetto Botanico, trasferito nel nuovo Istituto Hanbury, Anatomia Comparata si sposta nei locali già occupati dal Laboratorio di Botanica portando con se parte della collezione del Museo. Come si è visto in precedenza queste stanze, site sul retro del palazzo universitario, sono state il primo laboratorio del Batt, nel lontano 1781.

Il 31 gennaio del 1892 come atto conclusivo della definitiva separazione viene redatto l'elenco dei materiali del Museo ceduti ad Anatomia comparata, il verbale è firmato da C. Parona e G. Cattaneo.

Il personale del Gabinetto di Zoologia, oltre al direttore Prof. Corrado Parona (dal 1888/89 Ordinario) è composto da Mazza Dott. Felice Assistente, Borgioli Brancaleone Preparatore e Grasso Angelo Inserviente, quest'ultimo verrà sostituito (passò al Gabinetto di Anatomia comparata), nel 1891-92 da Bolzoni Roberto.

Il Prof. Parona nell'anno accademico 1890-91 oltre che Zoologia insegna Parassitologia Umana nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Dott. Decio Vinciguerra Sistematica dei Vertebrati.

Nella Classe di Scienze Fisiche e Naturali, tra gli altri troviamo, Canestrini Dott. Giovanni Cav. Comm. Professore di Zoologia, Anatomia Comparata nella Regia Università di Padova, Trinchese Dott. Salvatore Comm. Professore di Anatomia e Fisiologia Comparete nella

R. Università di Napoli, Gestore Dott. Raffaele, Doria Marchese Giacomo Comm. Cav. Dell'Ordine della Stella polare di Svezia, Senatore del Regno, Membro del Consiglio Superiore della P.I. Bidello della Facoltà è Martini Alessandro.

Gli studenti della Facoltà, iscritti ai vari anni, sono 82.

E' curioso notare che in questo anno accademico 1890-91, viene istituita una "*Scuola pratica di preparazione pei viaggiatori*", annessa alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. In detta scuola tra gli insegnamenti principali vi era Zoologia con esercizi di Tassidermia e Fotografia con esercizi pratici. Le lezioni potevano aver luogo sia nei Gabinetti dell'Università che nel Museo Civico di Storia Naturale. Di questa Scuola però non risultano altre notizie negli anni successivi, può essere che non sia mai stata attivata.

Così descrive il Museo Zoologico il Parona nel 1892: "*consta di due grandi sale, di cui la prima contiene i mammiferi e gli uccelli e la raccolta malacologica, e la seconda i pesci, batraci e rettili e gli invertebrati. A oltre 250 sommano le specie di mammiferi, a 2300 quelle degli uccelli .... vi sono inoltre 200 specie fra rettili ed anfibi ... la collezione dei pesci ... novera 650 specie .... a oltre 1400 specie ammonta la collezione malacologia, altrettanto la collezione entomologica di recente acquisto. Notiamo inoltre 180 specie di crostacei e più di 500 specie tra celenterati ed echinodermi, nonché una collezione speciale di 350 specie di vermi parassiti ...*".

Continua: "*la libreria dell'Istituto non è ricca ..... Una grave lacuna lamenta però l'Istituto zoologico, dovuta alla insufficienza del locale; la mancanza cioè di un adatto laboratorio. Il direttore e l'assistente, non senza disagio devono lavorare in due camerucce ritagliate nella 2° sala del Museo, il preparatore e gli studenti e l'inserviente devono contentarsi di un piccolo ambiente dietro il Museo, ove sta pure la collezione dei libri, dei reagenti degli istromenti micrografici, mentre due acquari marini... si dovettero impiantare presso una finestra nella 1° sala del Museo*".

A proposito della collezione entomologica ad uso didattico citata dal Parona, tutt'ora conservata, R. Poggi (o.c.) non esclude che possa essere quella del Conte Emilio Balbi, in precedenza proposta al Comune di Genova ma rifiutata per lo scarso valore scientifico.

Sempre nel 1892 in concomitanza con i grandiosi festeggiamenti per il IV Centenario della scoperta dell'America, tra le molte iniziative locali inizia la pubblicazione del *Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata* dell'Università di Genova. Pubblicazione che, con alterne fortune, dura tutt'ora.

Da una Relazione della Facoltà di Scienze si scopre, che nel 1893, per la riconosciuta ristrettezza degli spazi adatti a laboratori e musei si era pensato di intavolare trattative con il Comune di Genova onde poter avere la concessione del Palazzo S. Giorgio, è evidente che poi non se ne fece nulla.

Nel 1893-94 nel Gabinetto di Zoologia, non vi è più il Dott. Felice Mazza, ma come Assistente troviamo il Dott. Ernesto Setti, inoltre il Dott. Sigismondo Orlandi risulta Assistente volontario. Nel 1894-95 cambia il Servente, Carlo Fossa, vi rimarrà sino al 1923-24.

Giacomo Alessandro Brian nel 1896 pubblica il suo primo lavoro: *L'Euphausia mulleri comparsa in quantità straordinaria nel golfo di Genova* (Atti Soc. Ligust., vol. VII, p. 79). Era ancora studente, iscritto al 4° anno di Scienze Naturali. In questo stesso anno iniziava gli studi universitari Raffaele Issel di Arturo.

Nell'anno accademico 1897-98 il Prof. Parona viene eletto Preside della Facoltà e dà alle stampe un catalogo di pesci liguri portando il numero delle specie descritte a 358.

Una nuova pubblicazione del Parona pubblicata nel 1900 dal titolo *Cenni Storici* (o.c.) riporta, come quella del 1892, lo stato delle collezioni del Museo. Si rileva che in questi otto anni come quantità i reperti non sono sensibilmente aumentati, salvo nella collezione dei vermi parassiti, dovuta in totalità al medesimo. Nello scritto viene messa

in rilievo l'importanza della qualità di queste collezioni, esclusa quella entomologica di valore esclusivamente didattico. Il Professore scrive che le collezioni del Museo sono studiate dai più valenti specialisti, e cita, per quella ornitologica il Prof. Giacinto Martorelli del Museo Civico di Milano, i rettili dal Prof. Giacinto Peracca del Museo di Torino, i pesci "*collezione resa ammirata per le bellissime preparazioni del De Negri*" dai Professori Canestrini, Vinciguerra e Perugia, la collezione malacologica dal Prof. Issel, i Copepodi parassiti dei pesci dal Prof. Alessandro Brian e rileva che numerosi echinodermi sono stati inviati al Principe Alberto di Monaco.

Nell'anno accademico 1900-01, presso il Museo di Zoologia troviamo come Assistente il Dott. Vincenzo Ariola e il Dott. Alessandro Brian come Assistente Onorario. C'è sempre il Borgioli come preparatore, servente è Achille Benazzi. Nell'anno accademico successivo il Parona è ancora Preside della Facoltà, il Dott. Ariola si interessa di Cestodi e R. Issel pubblica un lavoro citato nella produzione del Laboratorio di Zoologia, ma non compare nel personale. Il 21 giugno 1902 il Dott. Vincenzo Ariola viene nominato Libero Docente di Zoologia.

In questi anni la Laurea in Scienze Naturali è così articolata:

I Anno

Fisica Sperimentale (Garibaldi)

Botanica (Penzig)

Zoologia (Parona)

II Anno

Chimica Generale (Pellizzari)

Mineralogia (Negri)

Anatomia comparata (Cattaneo)

III Anno

Geologia (A. Issel)

Astronomia (Porro)

Coltivare a scelta per un biennio uno dei rami di Storia Naturale

Esercitazioni pratiche per un semestre nei laboratori di Storia Naturale  
IV Anno

Zoologia (Parona)

Anatomia comparata (Cattaneo)

Coltivare a scelta per un biennio uno dei rami di Storia Naturale

Esercitazioni pratiche per un semestre nei laboratori di Storia Naturale

Corsi liberi

Petrografia (Negri)

Botanica applicata (Penzig)

Zoochimica (Pellizzari)

Biologia generale (Cattaneo)

Algebra complementare (Giudice)

Il 25 febbraio 1903 viene nominato Libero Docente di Zoologia il Dott. Ernesto Setti, il 31 dicembre il Dott. Raffaele Issel.

Dopo Anton Giulio Barrili, il 1 novembre del 1904 viene eletto Rettore il Prof. Corrado Parona, rimarrà in carica sino al 31 ottobre 1906.

Nel 1907/08 Raffaele Issel è Assistente e Libero Docente nell'Istituto di Anatomia Comparata.

Viene costituita, con atto notarile del 14 settembre 1910 la Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca. Purtroppo sempre in questo anno viene sospesa la pubblicazione del *Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata*. E' curioso rilevare che nel discorso di inaugurazione dell'Anno Accademico il Rettore Edoardo Maragliano annuncia il previsto trasferimento degli Istituti della Facoltà di Scienze in Albaro, vicino al nuovo Ospedale.

Tempi difficili per l'Istituto, se pensiamo che gli spazi sono ancora quelli assegnati nel 1841, non esiste un laboratorio e alcuni devono lavorare a domicilio, altri trovano ospitalità al Museo Civico. Finalmente, nel 1911, viene reperito uno spazio all'ultimo piano del

palazzo universitario, due stanze ed un corridoio, (un quarto ambiente è occupato dall'Osservatorio meteorologico), ma il materiale di studio rimane sempre nelle stanze del S. Carlo.

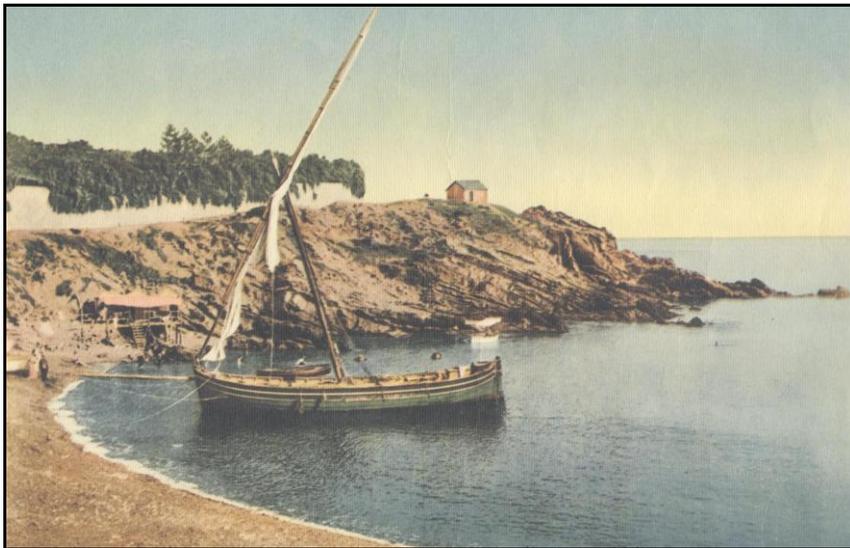
I nuovi locali, quelli dove ho lavorato, preferirei dire felicemente vissuto, si possono individuare nel corridoio, in seguito adibito a biblioteca d'Istituto, che termina con la vista sul porto. Le stanze (successivamente divise in locali più piccoli) sono quella con le finestre prospicienti sull'Orto Botanico, e quella con le finestre che si affacciano sul cortile del palazzo.

In un altro testo purtroppo non più rintracciabile, trovo, “*un piccolissimo laboratorio di tre stanze ed un corridoio*”, questo mi indurrebbe a credere contrariamente a quanto affermato sopra che due locali siano quelli, rivolti a ponente, che si affacciano sull'Orto Botanico e il terzo, senza finestre, la vecchia entrata dell'Istituto. Rimane il dubbio, comunque, che anticamente questi locali facessero parte del Collegio dei PP. Gesuiti, pare appartenessero alla sartoria (fonte orale).

Ricordo perfettamente il vecchio corridoio a mattonelle esagonali crema e mattone, oramai del tutto sconnesse. Le basse scaffalature in legno, zeppe di libri, con i vetri fatti “*a mano*” le porte delle stanze dai vetri molati, e le ardesie che le contornavano. C'era silenzio e penombra, ma quando in una bella giornata il sole irrompeva dalla grande finestra a lunetta posta in alto, in capo al corridoio, ed invadeva tutto l'ambiente, si poteva vedere in controluce la “*danza della polvere*”.

A Genova non vi era un laboratorio “*sul mare*” e nemmeno le Autorità erano in grado di poter essere d'aiuto al riguardo, inoltre “*le indecorose condizioni di ristrettezza e di disagio nelle quali versavano taluni laboratori della Facoltà di Scienze*” convinsero, sulla fine del 1911, il Prof. Alessandro Brian, assieme al Dott. Mackenzie ed al Prof. R. Issel a realizzare un piccolo ma efficiente laboratorio di Biologia Marina, sulla scogliera di Quarto, al finanziamento provvede il Brian. Non era gran che, una baracca di legno già osteria in cui i muri “*non*

*avevano familiarità eccessiva colla direzione del filo a piombo”, ma era già qualche cosa.*



Laboratorio a Quarto dei Mille.

Con l'aiuto di un vecchio custode e la collaborazione di qualche volontario il laboratorio rimase attivo sino al 1915. Tra i fondatori sono da ricordare anche i Proff. Cesare Artom e Achille Forti.

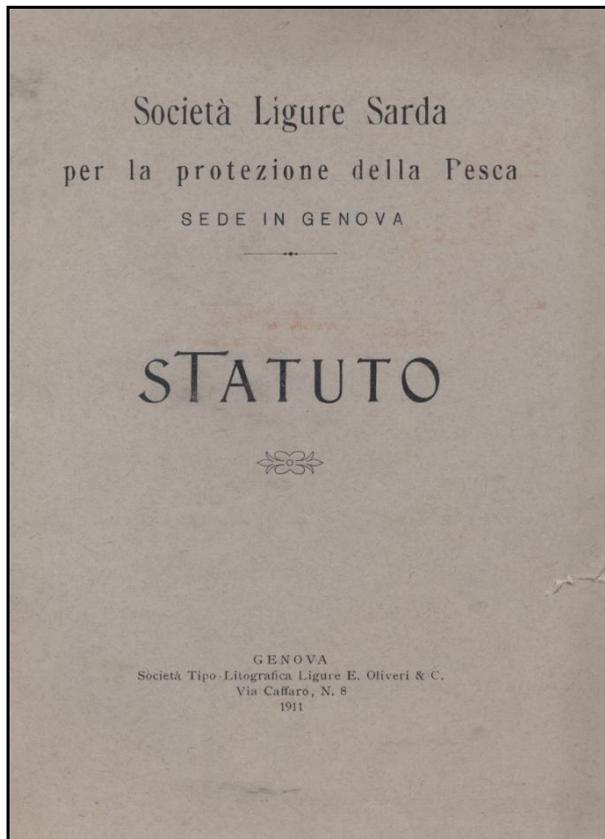


Interno del laboratorio a Quarto dei Mille.

Il Prof. Alessandro Brian, nei suoi oltre 60 anni di assidua frequentazione dell'Istituto, tenne numerosi corsi, seguì molti giovani nello studio e scrisse molti lavori scientifici, principalmente di biologia marina, ma si occupò anche di Geologia, Geografia, Preistoria, Speleologia. Sempre rifiutando ogni e qualsiasi compenso, come riferisce G. Scortecci (1969 o.c.) *“egli si riteneva un uomo fortunato e sembrava volesse scusarsi col mondo dei meno favoriti dalla sorte, non chiedendo mai nulla per sé, ma invece donando di continuo, spesso nascostamente”*.

Nel 1911-12 avvengono alcuni cambiamenti nel personale dell'Istituto, non ci sono più il Borgioli ed il Benazzi, al loro posto troviamo Carlo Fossa (Tecnico) e Pietro Bernucca (Inserviente). Da ricordare che Brancaleone Borgioli per oltre 40 anni era stato il Preparatore di Zoologia.

La Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca viene eretta in Ente morale con decreto 21 marzo 1912 e con alterne fortune, sempre sostenuta dal Prof. Brian. Essendo il Brian promotore e spesso finanziatore sia della Società Ligure Sarda che del Laboratorio Marino, accadde che le due realtà si avvicinarono e quasi si confusero, specie nei momenti difficili. Importante sarebbe uno studio sulla Società Ligure Sarda, si troverebbero tutti i migliori ricercatori liguri e molti addetti del settore in una collaborazione senz'altro interessante per lo scambio di cultura da ambienti accademici e di ricerca e le problematiche derivanti dal mondo del lavoro. Purtroppo vennero momenti difficili per il Laboratorio "*del Brian*", dovendosi erigere il monumento di Quarto (1915) si dovette sgomberare, fortuna volle di trovare un ambiente, in muratura, sul limitare della spiaggia di Sturla. Ma per varie circostanze, guerra, morte del custode, sfratto, l'attività si ridusse man mano sino a cessare del tutto nel 1925. Ciò nonostante nel 1918 esce il manuale *Biologia Marina* di R. Issel; seguono nel 1921 la monografia dei Copepodi Harpacticoidi del Mare Ligustico di A. Brian, nel 1922 le ricerche sulla flora pelagica di Quarto dei Mille di A. Forti, nel 1926 e 1927 pubblicazioni di R. Santucci. Tutti questi lavori citati in bibliografia o nelle schede, e altri ancora, si può ben dire che nascono nel Laboratorio di Biologia Marina "*del Brian*".



Primo Statuto della Soc. Ligure Sarda per la protezione della Pesca (1911).

Nel settembre del 1917 il Dott. Oscar De Beaux viene ospitato al Museo Zoologico dell'Università onde studiarvi la collezione di mammiferi. Sempre sotto la direzione del Parona troviamo il Dott. Gaetano Rovereto Aiuto, Carlo Fossa Tecnico e Pietro Bernucca Inserviente, così anche nel successivo anno accademico. Mentre nel 1921-22 al posto del Rovereto troviamo la Prof. Alba Fasciolo Cantoni come Aiuto Incaricato e la Dott. Olga Peola Assistente Volontaria. Il 7 gennaio 1922 viene nominato Libero Docente in Zoologia il Dott. Oscar De Beaux, confermato il 31 maggio 1929. (Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova).

Nell'agosto del 1922 dopo tanti anni di assidua direzione muore il Prof. Corrado Parona. Lascia all'Istituto la "*Miscellanea*", una poderosa raccolta di pubblicazioni, che abbracciano un periodo di tempo che va dalla prima metà dell'ottocento ai primi anni del novecento, creando un eccezionale "*spaccato*" della vita scientifica dell'epoca. Lascia inoltre oltre cento cartoni dipinti e disegnati dagli addetti al laboratorio, alcuni di questi cartoni si trovano ancora oggi nell'Istituto. Il 3 novembre viene nominato Libero Docente in Zoologia il Dott. Luigi Masi, confermato il 28 marzo 1930 (Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova).

In data 20 febbraio 1923 viene nominato Direttore dell'Istituto di Zoologia il Prof. Raffaele Issel; il 27 del novembre precedente era morto il padre Arturo.

In una pubblicazione del 1923 (AA.VV. L'Univ. di Genova) vi è un'indicazione della consistenza del patrimonio del Museo (grosso modo risulta uguale a quella citata da Parona nel 1892). In questo anno si tiene a Genova il XIV Convegno della Unione Zoologica Italiana. In questi anni con l'Issel troviamo il Prof. Renato Santucci (Aiuto), la Dott. Olga Peola (Assistente Volontario), Carlo Fossa (Tecnico) e Pietro Bernucca (Bidello).

Nel 1926 si parla di trasferire parte della collezione del Museo Zoologico dell'Università al Museo Civico, già sono intervenuti accordi tra il Rettore i Commissari Municipali e la Direzione del Museo Civico. I campioni resteranno di assoluta proprietà dell'Università e saranno collocati in massima parte in sale speciali, ma potranno anche essere inseriti in sale di esposizione al pubblico. Di grande interesse è lo scheletro della Balenottera arenata nel 1878 a Monterosso e la "*ricca collezione di pesci artisticamente preparati da G. B. De Negri*". Nell'Istituto troviamo: Prof. Raffaele Issel (Direttore), Prof. Renato Santucci (Aiuto), Dott. Alesandro Brian (Aiuto Volontario), Dott. Teresa De Minelli (Assistente Volontaria), Cesare Raimondi (Tecnico), Paolo De Franchi (Bidello). Idem nel 1927-28.

Nel 1928 per mancanza di spazi avviene la cessione, in deposito, da parte del Museo Zoologico della Università al Museo Civico di Storia Naturale di una notevole quantità della pregevole collezione posseduta. Vi sono anche dei “*tipi*”, vengono trattenuti solamente i “*pezzi*” utili alla didattica. Probabilmente fu un saggia soluzione, visto che è servita a conservare adeguatamente il materiale, se fosse rimasto nella primitiva sede, con l’uso didattico, sarebbe presto deperito. Il verbale con l’elenco dei reperti è firmato da R. Issel e R. Gestro, in data 1 dicembre 1928. Il 29 dicembre viene nominato Libero Docente di Zoologia il Dott. Renato Santucci, confermato il 14 aprile 1934.

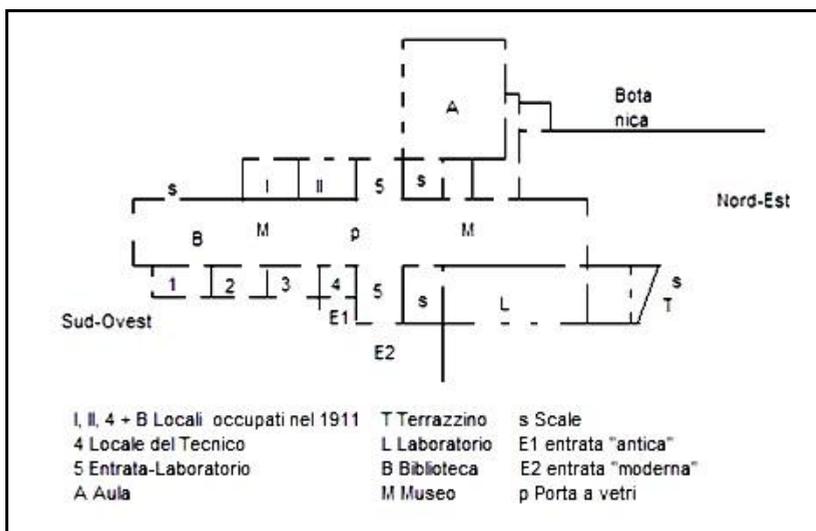
Da qualche tempo il laboratorio marino era chiuso, ma il Brian ed il Mackenzie non disperavano di poterlo riaprire, l’occasione venne nell’agosto del 1929. Tornato a Genova il Prof. R. Issel, aiutati dal Prof. Santucci, presero in affitto dai Padri Benedettini dell’Abbazia di S. Giuliano un appartamento sul Lungomare Lombardo. Di meglio non poteva capitare, il mare era a poche decine di metri e facile era il collegamento con l’acquedotto marino municipale essendo la stazione di pompaggio adiacente ai locali del laboratorio.

Il 27 dicembre 1930 viene nominato Libero Docente di Zoologia il Prof. Alessandro Brian, confermato il 6 aprile 1936. All’inaugurazione dell’anno accademico il Prof. Raffaele Issel legge la prolusione: *I problemi dell’alimentazione nell’Oceano*. La Dott. Elisa Fischetti subentra alla Dott. Teresa De Minelli come Assistente volontaria nell’Istituto.

Finalmente nel 1931 individuati dei locali al quarto piano del palazzo di Balbi, adiacenti a quelli occupati nel 1911, possono iniziare i lavori di ampliamento e sistemazione dell’Istituto, abbandonando del tutto gli “*storici tre locali col ponticello su pietra minuta*”.

Cito, purtroppo il testo non è datato, ma sicuramente è della metà degli anni ’30: “*Il nuovo Istituto è tutto riunito al 4° piano. Una metà del braccio nord est – sud ovest della grande crociera è destinato*

a biblioteca; ai lati di questa si aprono quattro stanze da laboratorio pel personale di concetto. Nell'altra metà troveranno posto le collezioni didattiche (le quali occuperanno pure più di metà del braccio trasversale) e si apre una porta che conduce a una stanza da laboratorio per studenti e un locale pel tecnico. Oltrepassata la grande porta a vetri dell'Istituto, si accede ad una stanza d'ingresso e da esercitazioni, di qui all'aula delle lezioni, capace di 70-80 studenti e finalmente ad un laboratorio con ampie vetrate per laureandi e laureati, con terrazzino verso l'orto botanico e porta di accesso anche sul braccio nord est – sud ovest della crociera occupata dal Museo” (L'Univ. di Genova e gli Ist. Superiori o.c.).



Pianta dei locali occupati dall'Istituto di Zoologia al IV piano di palazzo Balbi a partire dal 1931.

Con Decreto prefettizio del 29 febbraio 1932 viene sciolto il Consiglio di Amministrazione della Società Ligure sarda per la Protezione della Pesca e viene nominato Commissario Prefettizio il Prof. Renato Santucci.

Nel 1936, prematuramente, muore il Prof. Raffaele Issel, il verbale del consegnatario uscente è firmato il 20 ottobre 1837 da Olimpia Carmi ved. Issel. La gestione dell'Istituto viene affidata al Prof. Renato Santucci. Nell'anno accademico 1937-38 troviamo: Prof. Bruno Monterosso (Direttore), Prof. Renato Santucci (Aiuto), Dott. Alessandro Brian (Aiuto Volontario), Dott. Elisa Fischetti (Assistente Volontario), Cesare Raimondi (Tecnico), e Paolo De Franchi (Bidello).

Il 21 marzo del 1939 il Prof. Renato Santucci, nominato Regio Provveditore agli Studi di Cuneo, consegna i documenti relativi alla Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca al Prof. Alessandro Brian, il quale diviene Commissario Prefettizio della Società, oltre ad essere Direttore del Laboratorio Marino di S. Giuliano.

Dopo la brevissima direzione del Monterosso inizia una breve gestione della Prof. Andreina Airoidi Gaillat (Aiuto facente funzioni), la quale passa le consegne al Prof. Mario Salfi che il 5 gennaio 1939 assume la direzione dell'Istituto. Nel successivo anno il Salfi visita numerose volte il Laboratorio Marino di S. Giuliano, dove si sta effettuando una interessante ricerca, avendo trovato lungo la scogliera, sino a Boccadasse, una discreta quantità di un'alga che sembra adatta alla fabbricazione dell'agar, importante ritrovamento, perché il prodotto, dati i tempi, non può essere importato dall'estero. Nei successivi anni, pur con molte difficoltà, viene raccolta una discreta quantità di materiale.

Il Prof. M. Salfi, il 15 novembre 1940 lascia la direzione dell'Istituto. Rimase a Genova poco più di un anno, estremamente spaventato dal pericolo dei bombardamenti. Nei suoi radi periodi di permanenza alloggiò presso la Pensione Savoia di via Ippolito d'Aste.

Attraverso una nuova presa in carico della Airoidi Gaillat e relativo immediato passaggio di consegne la gestione viene affidata provvisoriamente al Prof. Remotti, Direttore dell'Istituto di Anatomia Comparata.

Il personale dell'Istituto è sempre quello degli anni precedenti, ma i tempi non permettono di produrre dei lavori scientifici, l'unico è il Brian che "ostinatamente" riesce a pubblicare un lavoro.

Genova è sotto i bombardamenti, il 22 ottobre 1942 gravissimi danni vengono provocati all'Istituto di Botanica e alle serre, totalmente distrutta è la casetta del capo giardiniere.

#### *L'EPOCA SCORTECCI*

Nel pieno periodo di guerra Giuseppe Scortecci viene nominato professore straordinario di Zoologia, è il 16 novembre 1942. I tempi sono molto difficili, la ricerca e l'insegnamento sono condizionati dagli eventi. L'Istituto è parzialmente danneggiato dagli eventi bellici, bisogna rimboccarsi le maniche e questo avviene. Con i miei occhi ho visto, anche se in tempi più recenti di questi, il Professore, con mazza e piccone: se c'era da "conquistare" una stanza non si tirava indietro. Raccontava che da Firenze, nominato Direttore, essendo estremamente problematici i trasporti giunse a Genova in bicicletta.

Il 7 agosto 1943 l'aula di Botanica, risparmiata dal bombardamento del '42, è distrutta da un incendio. Il 29 ottobre una bomba dirompente cade nell'Orto Botanico e sconvolge il terreno diroccando i muri di sostegno e della scala d'accesso. La spiaggia di S. Giuliano è preclusa per ragioni militari alle ricerche, di conseguenza l'attività del Laboratorio marino è ridotta.

Continuano seppure saltuariamente gli studi del Brian, il quale da quando ha ricevuto la gestione della Società Ligure Sarda (1939), in pratica provvede personalmente alle spese correnti, non utilizzando il piccolo capitale depositato, ma provvedendo ai bisogni tramite i fondi del Laboratorio marino, sostenuto finanziariamente, in notevole misura, dallo stesso Brian. Del resto i due Enti, con approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste erano fusi assieme ma con gestione e bilanci separati.

I bombardamenti non cessano, e sono i colpi più duri, il 10 maggio del 1944 viene colpita l'ala nord-ovest del palazzo universitario, verso la salita di *Pietra minuta*, producendo la rovina del muro esterno del locale ove era sito il centralino telefonico. Il 19 una bomba distrugge completamente la Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, situata in alcuni locali di fianco alla Chiesa di S. Carlo, comunicanti col palazzo universitario per un breve cavalcavia sulla salita di *Pietra minuta*. Erano i locali già di Zoologia ed è presumibile che in questa data, definitivamente, venga a cessare il ponticello tra le due costruzioni, ora non ne esiste traccia. Le ripercussioni del bombardamento furono devastanti in tutto il palazzo, rovinò anche una parte notevole del soffitto dell'Aula Magna.

Da alcune lettere del 1945 si deduce che anche il Laboratorio di S. Giuliano ha subito gravi danni, è inagibile, inoltre il materiale è stato probabilmente rubato. Rimane solamente una concessione demaniale per una piccola striscia di spiaggia ad uso del laboratorio, dove un tempo veniva tenuta la barca a motore. Queste lettere sono tutte scritte o indirizzate al Brian, il quale rimasto solo comprendeva bene che il Laboratorio era oramai finito.

Negli anni tra il 1946 ed il 1949 frequenta l'Istituto il Dott. Domenico Pujatti (1903-1954) reduce dalla prigionia e Direttore Sanitario dell'Istituto Gaslini interessandosi di parassitologia umana. (R. Poggi, 2012 o.c.)

Dall'Annuario dell'Università del 1950/51, il precedente era uscito nel 1943, si evince che la ricostruzione in parte è stata attuata, altri lavori sono in corso. L'Istituto di Zoologia fortunatamente non ha subito grossi danni, la biblioteca si è salvata, i laboratori pure, ma è una desolazione, porte, finestre, infissi sono distrutti, calcinacci da tutte le parti.

In questi difficili anni troviamo impegnati nell'Istituto, oltre al Direttore, il Dott. Cesare Conci come Aiuto, la Dott. Tina Franceschi Assistente, l'"*inossidabile*" Brian Aiuto volontario (il quale dal 1944 al

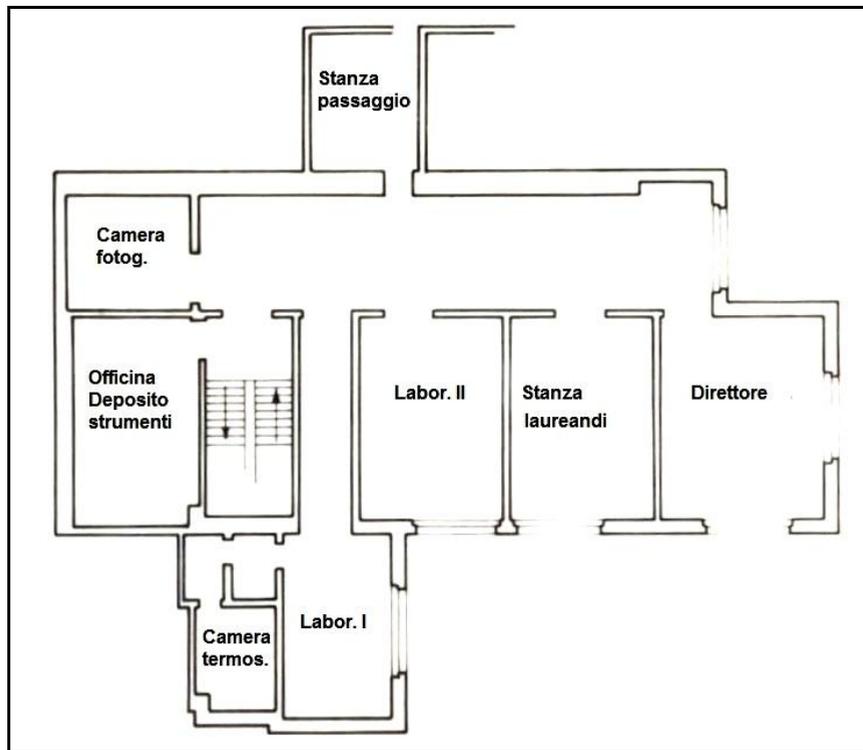
1950 riesce a pubblicare ben 10 lavori), Cesare Raimondi Tecnico ed Andrea Nicelli Bidello.

Nel 1952-53 la Dott. Maria Adelaide Cherchi entra nell'Istituto come Tecnica (dopo una brillante carriera diverrà Professore Ordinario) e il Prof. Scortecci ha l'onore di tenere il discorso inaugurale per l'anno accademico dal titolo: *Esplorazione biologica delle Montagne Migiurtine*.

Nel 1956-57 il Prof. Enrico Tortonese è incaricato di Zooculture, il Prof. Conci incaricato di Istologia ed Embriologia, la Dott. Tecla Sertorio è Assistente Straordinaria, la Dott. Giovanna Vittoria Pennacchi (sino al 15 marzo 1960) e la Dott. Giorgina Serrato sono Assistenti Volontarie. Renato Santucci Libero Docente in Zoologia. Il Dott. Norberto Della Croce viene nominato Assistente Ordinario il 1 luglio 1958, in precedenza era stato Assistente Incaricato. Il primo dicembre del 1959 viene nominata Assistente Volontaria la Dott. Anna Maria Carli. Altri assistenti Volontari sono: dal 1 aprile 1960 sino a 31 gennaio 1961 la Dott. Maria C. Ghiara, dal primo novembre 1960 la Dott. Viviana Flabi, dal primo febbraio 1961 la Dott. Maria G. Vianello.

Il primo agosto 1962 ottiene la nomina di Assistente Straordinario il Dott. Silvio Carlo Spanò. Sempre nel 1962 troviamo: Carla Danesi, Agnese Loi e Maria Rinesi Assistenti Volontarie. Nel Personale oltre al Nicelli, troviamo Renato Guglielmucci e Maria Vigorini.

In questi anni viene ampliato l'Istituto, aggiungendo un piano sopra l'ala prospiciente l'entrata all'Orto Botanico, i nuovi locali sono adibiti a studi e laboratori. Viene anche aperto un passaggio che permette di comunicare con l'adiacente Istituto di Anatomia Comparata. Sopra la copertura di questo nuovo piano, in un secondo tempo (1965-66) verrà costruita un'aula da esercitazioni ed uno stabulario, ciò comporterà la demolizione dei vecchi terrari siti sul terrazzo, verranno poi ricostruiti alla fine dei lavori.



I nuovi locali costruiti nei primi anni sessanta.

Nel 1963 il Prof. Giuseppe Scortecci è eletto Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, manterrà tale carica sino al 1973, anno della sua morte.

Venni assunto a Zoologia nel novembre del 1963, non che questo abbia molta importanza, ma curioso fu come avvenne la conoscenza del Prof. Scortecci.

Mi trovavo a *Balbi* nell'ufficio della Direttrice del Personale, convocato per un colloquio, e mi si prospettò di andare a lavorare a Zoologia. Con ignoranza giovanile il massimo che potessi sapere era che a Zoologia ci sarebbero state le *bestie* per me andava bene, dovevo lavorare.

La Dottoressa telefonò, ero seduto lì davanti: *professore ho un giovane che potrebbe andare bene per Lei ... lo mando di sopra ...*

*- No! Vengo giù io! Se non mi va bene nel mio Istituto non ci mette nemmeno piede!*

E venne giù in ufficio il Prof. Giuseppe Scortecci, mi parlò, io non so che cosa posso avergli detto, ma dopo un poco mi disse: *allora lunedì vieni a Zoologia*, ci sono rimasto 40 anni esatti. Nel mio nuovo posto di lavoro ci trovai, oltre al Direttore, che avevo già conosciuto: i Professori M.A. Cherchi, T. Franceschi, N. Della Croce, i Dottori A. Brian, E. Biancheri, S. Spanò, A.M. Carli, C. Danesi, M.G. Beccaria, Agnese Loi, e M. Rinesi. Oltre ai colleghi Valentini, Versace, Nicelli, Guglielmucci e Vigorini. Alcuni li conobbi solo di sfuggita, con altri invece, e non lo potevo certo immaginare, ci avrei passato una vita.

Nell'anno 1963-64 non cambia molto, dal 1 febbraio vi sono in più Maria Ines Angelino, Maria Luisa Loi e Valentina Caviglia come Assistenti Volontarie, non ci sono più il Guglielmucci e la Vigorini. Nel successivo anno accademico entrano a Zoologia i Dottori Aldo Lattes (1/1/65), Silvana Bettanin (1/1/65) e Attilio Arillo. Il 31 dicembre 1964 esce la Dott. Carla Danesi.

Molti sono i ricordi di questo periodo, in particolare ricordo l'imbarco nel porto di Genova sulla nave che doveva condurre il Professore nello Yemen (suo ultimo viaggio) era il 1965. Accompagnammo il Direttore sino a bordo della nave, aveva già fatto sistemare le sue casse di legno internamente zincate, ci fece le ultime raccomandazioni, eravamo Nicelli ed io, mi sembrava di essere stato partecipe di una grande avventura.

Al suo ritorno, una sera nell'auletta, era l'aula da esercitazioni, la più piccola, la più bella, quella con il grande finestrone situata al piano d'entrata dell'Istituto, il Professore diede un rinfresco, ma cosa più entusiasmante fu la proiezione del suo film girato durante il viaggio, era a colori, e di alcune scene con uomini armati durante una parata

militare, ci disse che erano state riprese di nascosto e che avrebbe avuto molto da temere se fosse stato scoperto.

Abitando a Milano, il Professore durante la settimana viveva e dormiva in Istituto, nello studio era sistemata una brandina, molto semplice, del resto non apprezzava certo le comodità; a mezzogiorno, sempre, tutti i giorni, una manciata di riso che gli cucinava Nicelli, ma la cosa più importante penso, oltre alle sigarette, era il caffè. Ad ogni ora del giorno su di un piccolo fornello sempre acceso, c'era un bricco di caffè.

Alcune volte, per piccole cose, allora mi sembravano importanti, bussai al suo studio con l'intenzione di "farmi le mie ragioni", venni sempre accolto con grande cordialità, la prima cosa che mi sentivo dire era: *dimmi, ma prima siediti, ci prendiamo un caffè*, metteva a proprio agio, poi ascoltavo le convincenti parole che mi rivolgeva e uscivo contento non ricordando neppure più cosa ero andato per dirgli, probabilmente nemmeno lui si ricordava più quello che gli avevo raccontato, ma non aveva importanza.

Negli anni della contestazione studentesca, quando i ragazzi occupavano le aule, dormivano in sacchi a pelo nei corridoi e tenevano interminabili assemblee a tutte le ore, diverse volte si presentarono, anche decisi, risoluti ad occupare l'Istituto, interveniva Scortecci, fermo sulla porta d'ingresso, non si spostava di un millimetro, e parlava ..., piano piano dal tumulto si passava alla discussione, poi alle spiegazioni, poi ai ragionamenti, mai nessuno è entrato in Istituto con fare minaccioso; non so come, ma riusciva sempre a dissuaderli.

Ancora di questi tempi, ricordo che terminato il pranzo, spartano, che si consumava sul posto di lavoro, normalmente ciascuno nel proprio ufficio, c'era un vuoto di una mezz'oretta, prima di riaprire l'Istituto per il pomeriggio.

In questo lasso di tempo frequentemente il Direttore lasciava il suo ufficio e veniva a sedersi nell'atrio a scambiare due chiacchiere,

così, per piacere, tanto per far passare il tempo e, perché no, per sentire che aria tirava in Istituto.

In uno di quegli intervalli, le lezioni erano finite da alcuni giorni, sentimmo bussare alla porta, ci guardammo pensando a quest'ora chi può essere? Nicelli, bidello capo o meglio come preferiva farsi chiamare capo bidello, essendo il più vicino all'uscita aprì, e si trovò di fronte uno spaurito giovane col suo libretto blu in mano. Il ragazzo salutò con gentilezza ed entrò. Smarrito, lo studente si guardò un attimo attorno, incerto sul da farsi, poi vedendo l'unica persona seduta dietro la scrivania gli si avvicinò e con fare ossequioso mormorò: sono uno studente lavoratore, non ho potuto frequentare molto il corso, ma ho studiato tanto, per favore potrebbe farmi avere la firma di frequenza? Vorrei sostenere l'esame.

Imperturbabile il Prof. Scortecci, si rizzò sulla sedia dove era comodamente seduto, prese il libretto, lo aprì, scrutò attentamente pagina per pagina, poi lentamente lo posò sulla scrivania. Alzò lo sguardo sul ragazzo, come a pesarlo, e seriamente gli disse: almeno a qualche lezione c'è stato? Sì, certo, rispose titubante lo studente, sempre più imbarazzato, ad alcune ... a molte, ma lavorando non ho potuto essere presente a tutte.

Va bene ..., lasci il libretto e ritorni tra qualche giorno, vedo cosa posso fare.

Il giovane si illuminò, ringraziò calorosamente e contento e speranzoso, girò sui tacchi dirigendosi verso l'uscita. C'era quasi giunto quando la voce stentorea, marcatamente toscana, del Professore lo fermò: giovanotto! Dimentica qualcosa, e.. la mancia per il bidello?

Confuso, ma non troppo, forse il ragazzo se lo aspettava (però percorsi pochi passi ancora e se la sarebbe cavata senza danno) mise dolorosamente una mano in tasca ed estrasse una piccola banconota, che preparata, probabilmente da tempo, aveva sperato, se le circostanze gli fossero state del tutto favorevoli, di conservare per altri usi, e la depositò delicatamente sul tavolo.

Uscito che fu lo studente rimanemmo un attimo silenziosi, quasi imbarazzati. Fu il Professore che parlò per primo e sempre con fare serio e composto esclamò: Nicelli! ed ora cosa facciamo? Chi lo firma questo libretto? Se lo firma lei, che a quanto pare è noto tanto quanto lo sono io, la mancia, che mi sono guadagnato, la tengo io. Oppure se lo firmo io la mancia la devo dare a lei.

Scoppiammo tutti a ridere, il Professore prese una biro posata sul tavolo e firmò immediatamente il libretto.

Mi rimase la curiosità di vedere la faccia del povero studente, il giorno dell'esame, trovandosi di fronte il bidello. Sono sicuro che gli è andata bene, era troppo signore Scortecci per aversene, anzi, sono convinto che ricordandosi della bella risata che si fece, al "malcapitato" non gli diede una mano, ma tutte e due.

Per terminare ricordo le lezioni del Professore: impressionanti, l'aula era sempre gremita, molti giungevano con largo anticipo per trovare posto, e tanti non erano studenti, ma uditori che venivano per il piacere di ascoltarlo. Era un oratore splendido, sapeva affascinare tutti, le sue lezioni erano una miniera di aneddoti, storie vissute, racconti, avventure, parlava anche ... di animali, ma come li aveva visti, catturati, avvicinati, studiati, poi alla fine avvertiva, mi raccomando però studiate il D'Ancona perché vi interrogo su quello che c'è scritto lì!

Negli anni 1965-66 avviene una ulteriore sopraelevazione ricavandone un'aula e uno stabulario, la spesa complessiva fu di L. 10.150.000. Questa nuova aula aveva due pareti completamente finestate, affacciate su Genova con una vista stupenda, ma credo che gli studenti la ricordino più per gli spifferi che per questo, infatti d'inverno era freddissima, in compenso d'estate era un forno; comunque venne arredata con scaffali metallici in cui prese posto una parte della collezione zoologica, lasciando nella storica auletta solo i pezzi di dimensioni maggiori, salvo lo scheletro dello struzzo che rimase sempre nell'atrio di ingresso, e spesso buontemponi gli mettevano una sigaretta tra le povere ossa del becco. In questo anno si verificarono numerosi

cambiamenti tra gli Assistenti Volontari: Efisia Lupi lascia il 15 febbraio 1966 ed entrano Amelia Gigliuti, Anna Maria Neviani, Anna Grazi e Giuseppina Corti. Carlo Lorenzo Bruzzone ed Emilio Balletto entrano il 1 aprile. Sino al 30 novembre del 1965 c'era anche M.G. Beccaria, e Giovanna Bisio con Franca Cimmino dal primo dicembre 1965 al 15 febbraio 1966.

Grande avvenimento il 30 gennaio 1967, nell'auletta, viene accolto il Prof. Alessandro Brian, sono presenti tutti i componenti dell'Istituto, il Direttore esprime parole di congratulazioni, ammirazione e riconoscenza all'illustre festeggiato. Ricordo bene quell'avvenimento, purtroppo per me, giovane, ultimo arrivato non mi resi pienamente conto di cosa realmente significasse quell'uomo, minuto, gentile, quasi spaesato in un ambiente che era stato la sua vita per tanti anni, ma col tempo me ne resi conto e sono felice di avervi assistito.

Nel febbraio dello stesso anno nell'Istituto si svolge il I° Convegno Nazionale dei Protozoologi Italiani, Presidente il Prof. G. Scortecci, Segretario la Prof. T. Franceschi. Il primo marzo entrano come Assistenti Volontari: Elda Gaino, Franca Zuccarino, Bianca Marrè Brunenghi, Giovanna Bisio e Diego Berri. Come personale ausiliario viene aggiunta Irma Fonovich. Viene conferito l'incarico di Entomologia Agraria alla Prof. Attilia Fava.

Il 27 gennaio 1969 muore il Prof. Alessandro Brian, aveva compiuto 96 anni, Aiuto Volontario alla Cattedra di Zoologia dal marzo 1926 ma frequentatore dell'Istituto dalla fine dell'ottocento prima da studente poi da ricercatore volontario.

Il Prof. Scortecci lascia la direzione dell'Istituto di Zoologia per limiti d'età ma rimane come Preside. Tra gli Assistenti Volontari troviamo i nuovi Silvia Arnone e Giuliana Lavatelli. Nel personale ausiliario entra Lucio Regnoli.

## CAMBIANO I TEMPI

Il 1 novembre 1969 la Direzione dell'Istituto passa al Prof. Michele Sarà. Viene ristrutturata la biblioteca, addio piastrelle sconnesse! e vecchie vetrine in legno: pavimento lucido e pratiche scaffalature in ferro. Inizia il cambiamento. Tra il Personale se ne va la Dott. Paola Versace (31/5/70) ed arriva Maria Fiorella Moggia (3/6/70). Come Assistente Ordinario entra il Prof. Giovanni Salamanna, ed inizia a frequentare l'Istituto il Dott. Gustavo Pulitzer Finali.

Durante la Direzione del Prof. Sarà avviene quello che si può definire uno *stacco temporale*, i primi anni possono ricollegarsi a quelli precedenti, lo spirito è quello, le persone più o meno anche, la ricerca è ancora, in gran parte rivolta alla Biologia *terrestre*, in particolare all'erpetologia, ma ora gli studi si indirizzano maggiormente verso la Biologia Marina, che sotto la direzione Scortecci non era stata la direttiva principale. L'Istituto in questi anni raggiunge in campo nazionale, e non solo, vertici di notorietà non comuni, in ambedue i settori, *marino* e *terrestre*. Nel primo ad opera del nuovo gruppo di giovani ricercatori allievi di Sarà, nel secondo per merito degli allievi di Scortecci.

Viene anche attrezzato un locale, sito a Bogliasco sulla scogliera di Pontetto, con "presa a mare" per l'alimentazione di alcune vasche atte all'allevamento di animali marini. Tra alti e bassi il locale esiste tutt'ora, anzi è stato alcuni anni fa oggetto di una radicale trasformazione. Sarebbe bello se potesse essere ricordato come una continuazione del vecchio e glorioso Laboratorio Marino, forse all'inizio la speranza era proprio questa. In ogni caso alcuni lavori poi pubblicati sono usciti anche da questo modesto laboratorio.

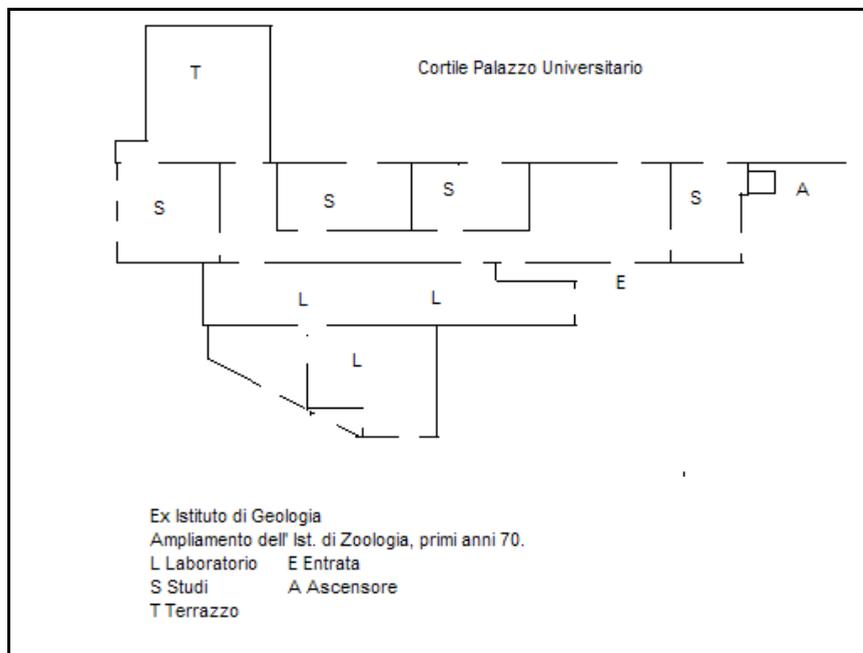
In seguito si parla sempre più di *Struttura*, quasi che il termine Istituto sappia di vecchio, ed i tempi cominciano a cambiare velocemente, sempre più velocemente. Con i primi computer cambia tutto, la ricerca non è più la stessa, la didattica nemmeno, chi prende in mano una penna? chi si mette a disegnare un animaletto? chi ha tempo

per godere delle piccole o grandi scoperte faticosamente raggiunte osservando pazientemente in un microscopio o “*scarpinando*” per i monti o faticando in mare col bello e cattivo tempo? pochi, è più facile “parlare” con la “*macchina*” con cui si può fare “*tutto*”, è così, non è colpa di nessuno è solo la fine di un’epoca e l’inizio di un’altra.

Merito di Sarà, oltre alla sua notevole produzione scientifica, è quello di aver diretto l’Istituto senza imposizioni, ma convincendo, quando erano da convincere, le persone a fare bene quello che erano le proprie inclinazioni, sia scientifiche che di interessi culturali. Uomo di vasta cultura, scientifica, letteraria ed artistica, lascia la direzione dell’Istituto nel 1992 ma non la ricerca che continua sino alla sua improvvisa morte avvenuta nel 2006.

Nel 1973 viene acquistato il primo Microscopio Elettronico, era un modello già vecchio e usurato, avrebbe dovuto riposare in pace, invece con rattoppi a non finire servì ancora per numerosi lavori scientifici.

Tra il 1972 ed il 1975 viene ultimato il palazzo delle Scienze, in Corso Europa dove si trasferiscono alcuni degli Istituti che erano a Balbi. Parte degli spazi lasciati liberi vengono acquisiti dall’Istituto di Zoologia, sono i locali (ex Geologia) le cui finestre porgono a sud prospicienti il cortile del palazzo universitario.



Nell'Istituto entrano come Ausiliari Iolanda Chiappino (1/5/73) e Vincenza Coletta (15/3/74), esce I. Fonovich (30/4/73).

Il 18 ottobre 1973 muore improvvisamente a Milano il Prof. Giuseppe Scortecci.

Negli anni tra il 1974 ed il 1976, in alcuni casi anche prima, si allontanano tutti gli Assistenti Volontari che abbiamo precedentemente citato e vediamo l'entrata con la qualifica di Contrattisti di numerose persone che a tutt'oggi, quasi tutti, dopo le rispettive carriere lavorano nell'ambito dell'ex Istituto o presso altre Università italiane. Sono: Maria Umberta Corrado, Federico Melodia, Maurizio Pansini, Daniela Pessani, Roberto Pronzato, Paola Ramoino, Giorgio Troiano, Paola Mensi. Nel novembre 1974 troviamo Maria Giovanna Chessa con la qualifica di Assistente Ordinario. Poco dopo, nel 1976-77 entra come Assistente Incaricato Andrea Balduzzi. Entrano anche i colleghi Tecnici: Franco Di Lauro e Gianfranco Lorenzino.

Bruno Burlando cessa di essere Assistente Incaricato il 23 febbraio 1980 e in data 1 agosto 1980 vengono nominati Ricercatori Ferdinando Boero e Riccardo Cattaneo, quest'ultimo proveniente dall'Istituto di Anatomia comparata (Ann. Univ. Ge. relativi anni, o.c.).

L'11 dicembre 1980 l'antica Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca modifica lo statuto e la denominazione, diviene: "*Associazione Ligure di idrobiologia e per la protezione della pesca e delle acque*", con sede in Genova presso l'Istituto di Zoologia, via Balbi, 5. L'Istituto è nel periodo di massima espansione, sia dal punto di vista degli spazi che del personale, viene assunta la Dott. Maria Caterina Di Santo, Amministrativa, ma di fatto con mansioni di Bibliotecaria (1 giugno 1981).

Già da tempo la Cattedra di Idrobiologia e Piscicoltura era indipendente dall'Istituto di Zoologia, ma con approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 6 aprile 1982 nasce l'Istituto di Scienze Ambientali Marine. La sede è sempre in Via Balbi, in locali già appartenenti all'Istituto di Zoologia, d'altra parte i componenti del nuovo Istituto in parte provengono appunto da Zoologia.

Nel suo sorgere la nuova Struttura è così composta: Prof. Norberto Della Croce Direttore, Dott. Mauro Fabiano Associato, Prof. Rosanna Muratori Accame (sino 13/6/83), Prof. Tecla Sertorio Zunini Associato, Prof. Ignazio Dagnino Ordinario, Prof. Anna Maria Carli Straordinario. Ricercatori: Dott. Giancarlo Albertelli, Dott. Maria Cattaneo e Dott. Paola Picone. Nicolino Drago e Maria Giuseppina Cevasco Tecnici. Vera Arata Amministrativa e Antonio Arpicelli con Dino Zani Ausiliari.

A Zoologia vengono assegnati come Ausiliari: Silvana Sevieri (16/1/83) e Teresa Carleo (18/1/83).

Debbo aggiungere Carla Dagnino e Vincenza Coletta seppure non si trovano assegnate all'Istituto in quanto a carico di altra struttura dell'Università di Genova.

Nell'anno accademico 1989-90, provenienti dall'Istituto di Anatomia comparata, entrano a far parte di Zoologia, Professori Giulio Relini e Lidia Orsi Relini, oltre che la Dott. Carla Morri, portandosi in *dote*, mi si conceda il termine, alcuni storici locali. Si aggiunge un nuovo Tecnico, il Dott. Sebastiano Salvidio, un anno dopo il Dott. Giorgio Bavestrello. In questi anni, sinceramente non saprei dare una datazione più precisa, comincia a frequentare l'Istituto una persona non comune, Fabio Cicogna.

Il Prof. Michele Sarà lascia la carica di Direttore e nel 1992-93 subentra il Prof. Attilio Arillo, in questi anni e nei successivi entrano nell'Istituto numerose altre persone con varie mansioni, dai Dottorandi Carlo Cerrano, Paolo Pelli, Ida Larganà, Giuseppe Magnino e Francesca Trielli ai colleghi Nadia Aversano, Emanuele Bruzzone, Maura Cornacchia, Sergio Perelli, e Laura Rampa.

Il Prof. Attilio Arillo è l'ultimo Direttore dell'Istituto di Zoologia, con grande responsabilità accetta il difficile e forse ingrato, se non altro gravoso compito di "*traghettare*" l'Istituto verso il Dipartimento, i tempi sono decisamente cambiati, l'Istituto è una struttura oramai troppo piccola per le esigenze di una ricerca e anche per una didattica moderna.

Bisogna consorzarsi, bisogna trovare quattrini fuori dai soliti vecchi schemi burocratici, la ricerca costa sempre di più, bisogna lavorare "*conto terzi*", bisogna essere efficienti, bisogna produrre, gli studenti sono tanti devono essere preparati per il mondo del lavoro, hanno diritto... pagano fior di quattrini.

Siamo arrivati alla fine, nell'anno accademico 1998-99 nasce il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (DIP.TE.RIS.) e muore l'Istituto di Zoologia.

Ripensando agli anni trascorsi nell'Istituto, mi sembra di essere stato un privilegiato in un lasso di tempo, in fondo, ridotto, 40 anni, ho conosciuto le ultime persone di una sana e seria tranquillità dell'800, ho

potuto lavorare con Amici del pieno '900 e ho visto nascere ed affermarsi quelli che probabilmente saranno i protagonisti del duemila.

Rimane il rimpianto, come di tutte le cose belle che cessano dopo una vita lunga, travagliata e gloriosa, ma questo è per spiriti romantici, non c'è posto per questi discorsi, anzi non se ne è proprio parlato, in poco tempo ci siamo trovati con le valigie in mano in altri belli, lucidi, nuovi locali. Però manca la “danza della polvere”, verrà anche quella, un giorno.

BIOGRAFIE DEI PRINCIPALI “PERSONAGGI” CITATI

*BATT William (Collingborn, 10 giugno 1744 – Genova, 9 febbraio 1812)*

Nobile inglese, nato a Collingborn nella contea di Wilton, studiò a Cambridge e si addottorò a Montpellier nel 1770. Di carattere non certo accomodante, anzi piuttosto incline a farsi le sue ragioni, non ebbe vita facile nell’ambiente genovese del tempo.

Si stabilì a Genova, attorno al 1774, probabilmente per la salubrità del clima, non essendo egli in buona salute. Chiese ed ottenne dal Serenissimo Senato il riconoscimento dei suoi titoli di medico ed immediatamente iniziò la professione. Già questo inizio sollevò malumori nel venerabile Collegio dei Dottori di Filosofia e Medicina.

Il malumore si accentuò quando il Batt riuscì ad entrare in simpatia con alcune famiglie patrizie genovesi. La sua fama si accrebbe e divenne molto apprezzato sia per le sue indubbie capacità, sia per l’aura d’esotismo che gli conferiva il suo cattivo italiano. Pare che addirittura si sia giunti a pagare dei sicari per attentare alla sua vita, ma questo fatto è probabile sia più da ricercarsi nelle sue idee politiche che nelle gelosie professionali, essendo un assiduo frequentatore della Farmacia Mojon, “*covo*” di esponenti del movimento rivoluzionario filo francese.

Lasciò Genova e vi tornò solo, caduta la Repubblica, con il consenso del Governo Democratico.

Numerosissime sono le controversie scientifico-professionali che il Batt sostenne o addirittura provocò, sembra quasi che se non lo provocavano fosse lui a lanciare il sasso. Tutto ciò non impedì che il 16 maggio 1779 con decreto del Serenissimo Senato venisse istituita la cattedra di Chimica ed il Batt fosse nominato titolare. E’certo che vi furono pressioni da parte della famiglia Cambiaso perché il Batt fosse chiamato a tale incarico, infatti già da quasi due anni vi era una cospicua somma offerta dai Cambiaso affinché fosse fondata una cattedra di

Chimica da affidarsi al Batt. Nel 1780 sempre tramite la sovvenzione del benemerito patrizio al Batt fu anche costruito un laboratorio.

Nel 1785 pubblicò la “*Farmacopea*” che tanti fastidi gli procurò con il Collegio dei Dottori di Filosofia e Medicina, basti pensare quanto affermò, poi chiedendo scusa, il Pizzorni (Capo della Deputazione alla formazione di una *Farmacopea Nazionale*) “*Signor Batt, io dirò a V. S. come dicono i napoletani: nelle cose nostre non abbiamo bisogno d’Inghilisi, ne di Francisi*”. (P. Berri, 1949)

Indipendentemente dai giudizi del tempo, bisogna riconoscere che la *farmacopea* del Batt riveste importanza, come del resto quella del Mojon, suo Dimostratore, per essere il primo tentativo di codice farmaceutico pubblicato in Genova. E’altresi da rilevare però che vi sono dei dubbi sull’effettiva esistenza della *Farmacopea* del Batt. Oltre ad essere introvabile, Giovanni Maria Molfino nel 1868 scriveva: “*Del Batt abbiamo la Farmacopea che pubblicava il suo dimostratore nel 1784*”. Stando al Molfino l’unica *Farmacopea* edita è quindi quella del Mojon del 1784 e quella che spesso viene attribuita al Batt, del 1785, sono lo stesso scritto ciò è anche comprensibile essendo se non altro strano che il Batt permettesse senza protestare, visto anche il carattere del personaggio, al suo Dimostratore di pubblicare una *Farmacopea* un anno prima della sua. Inoltre, potrebbe anche essergli stato di utilità che il suo nome non comparisse, pur sapendo tutti che la *Farmacopea* era la sua, visto il suo stato di perenne contrasto con i colleghi.

Nel 1787 al Batt venne assegnato anche l’incarico dell’insegnamento della Botanica, e gli venne affidato anche un piccolo orto, il primo creato a Genova, ma dopo breve tempo rassegnò le dimissioni, furono accettate il 29 gennaio 1788, nel contempo venne insignito del titolo di Professore Emerito.

L’insegnamento chimico del Batt ancora legato alla teoria del *flogisto* più o meno modificata lasciava da tempo a desiderare, non essendosi tenuto al corrente degli enormi progressi apportati alla chimica dal Lavoisier.

Il Batt, libero oramai da impegni accademici, continuò, con ottima fortuna, la professione medica, la sua popolarità raggiunse il massimo, quando il 10 novembre 1790, passeggiando lungo il Bisagno prestò soccorso ad un fanciullo che era stato appena salvato dal torrente in piena: lo rianimò e gli prestò cure così efficaci che dopo pochi giorni poteva dirsi guarito.

Come abbiamo già visto, quest'uomo dal carattere tutt'altro che tranquillo, non contento delle dispute scientifiche-professionali, nel 1794 si schierò dalla parte degli antioligarchici ed i suoi atteggiamenti giacobini, secondo quanto riporta il *Moniteur* del 18 primario anno III: “... et le medicin Batt sont aussi sortis de prison et ont obtenue la permission de travailler a leur defense” gli procurarono grossi dispiaceri. Non è certo che il Batt sia stato effettivamente in prigione, dagli atti non risulta nulla, anche se può essere verosimile. Per l'intervento di Sir Drake, inviato britannico presso la Serenissima Repubblica il Batt se la poté cavare con una ammonizione e non fu espulso dal territorio della Serenissima Repubblica.

Nel 1799 si buttava in un'altra polemica sull'uso del mercurio dolce o “*calomelano*”, che lui intendeva propinare ad un paziente, mentre il Prof. Nicolò Olivari in un consulto con lo stesso Batt aveva definito “*un medicamento funesto e micidiale*”.

Si giunse così al 1800, questo anno tristemente famoso oltre al blocco di Genova portò un'altra grande calamità: il tifo petecchiale. Qui il nostro medico diede prova di grande coraggio e si prodigò generosamente sia come medico che come filantropo. Al riguardo scrisse “*Storia dell'epidemia che fece strage in Genova nel 1800 epoca del blocco*” editore Gio. Rossi, Genova, 1809.

Nel 1801, finito il triste periodo del blocco, si distinse per essere stato uno dei fautori, assieme ad Onofrio Scassi, della vaccinazione antivaiolosa, sostenendo, manco a dirlo, feroci polemiche contro gli avversari. Nel 1804 in polemica con i colleghi sosteneva che un'epidemia di tosse non fosse contagiosa, la Gazzetta scriveva:

“un’epidemia non possiamo schivarla, sia questa o di tossi o di stampe”, infatti queste rivalità producevano normalmente volumi e volumi di prolissi libercoli di feroci accuse e contraccuse; non impedendo nel contempo ai contendenti di riverirsi e complimentarsi a vicenda nelle pubbliche occasioni di incontro.

Infine nel 1806 dovette difendersi contro delle calunnie che lo accusavano pubblicamente di imperizia professionale e di illeciti guadagni, all’epoca evidentemente non si andava tanto per il sottile nelle accuse. Nel 1809 il Batt viene nominato Professore Onorario, nel frattempo ritiratosi a vita privata, cessarono le polemiche e finalmente gli vennero riconosciuti gli onori ed i meriti che indubbiamente aveva acquisito. Morì dopo breve malattia, a Genova, il 9 febbraio 1812.

Alcune opere di G. Batt sono:

- *Il lunario botanico*. Gravier, 1778-1790 (non citato da R. Beccaria il quale cita il Botanico Lunario per l’anno ... ma non coincidono le date né la tipografia).

- *Pharmacopoea, seu formulae electae medicamentorum ad normam medicinae hodiernae aptatorum*. Repetto, Genova, 1785. Questa opera è introvabile, addirittura sorge il dubbio che sia mai stata edita. Il Doldi (1990) cita l’esistenza di due copie presso Librerie straniere, ma non ne ha preso visione.

- *Il Botanico. Lunario per l’anno ....* Si conosce l’esistenza di sei volumi dall’anno 1787 al 1792 ed un settimo volume del 1796. Stamperia Genesiana, Genova. In ogni volume vi è una descrizione di piante col nome scientifico, italiano ed in dialetto, oltre ad altre notizie pratiche. I volumi citati sono tutti in collezioni private, non mi risulta si trovino in biblioteche pubbliche.

- *Conto reso della compilazione d’una nuova Farmacopea per uso dell’Ospedale di Pammatone in Genova nell’anno 1807*. Giovanni Grossi, Genova, 1808

- *Storia dell’epidemia che fece strage in Genova nel 1800 epoca del blocco*. Gio. Rossi, Genova, 1809.

*BIANCHERI Elvira (Genova, 26 giugno 1927 – Genova, 3 gennaio 1990)*

Proveniente da studi eminentemente botanici successivamente divenne Assistente Volontario presso l'Istituto di Zoologia dedicandosi prevalentemente allo studio degli Efemerotteri. Si occupò anche di speleologia.

*BORGIOLO Brancaleone (fine '800)*

Stimato ed abile preparatore lavorò presso il Museo dell'Università e per Felice Queirolo, appassionato raccoglitore di uccelli. La sua raccolta ornitologica, trovo citato nel 1924, si trova presso l'Istituto dei Padri Scolopi in Cornigliano.

*BRIAN Alessandro (Genova, 19 giugno 1873 – Genova, 27 gennaio 1969)*

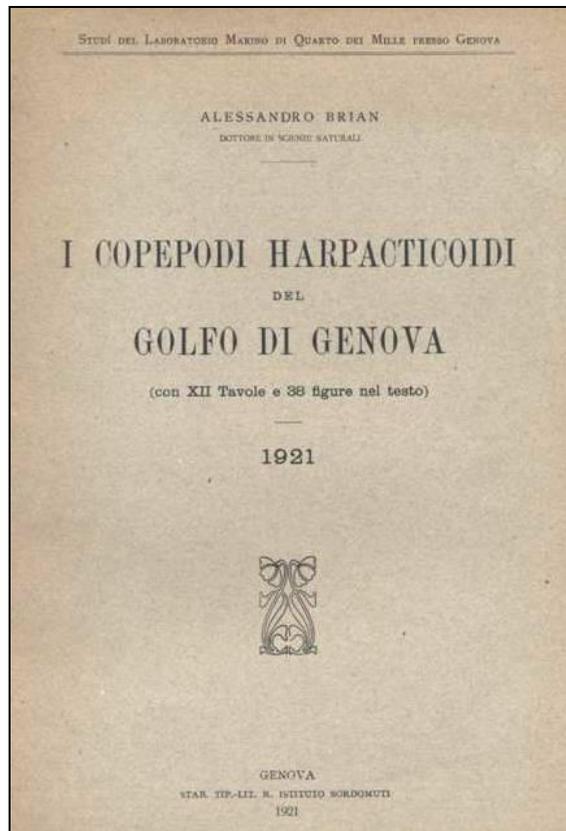
Socio dal 1894 del Club Alpino, Sezione Ligure, si interessa di montagna, studiandone alcuni aspetti morfologici delle Alpi e degli Appennini, pubblicando diversi lavori. Dal 1895 è membro, poi Socio benemerito ed Amministratore della Accademia Ligure di Scienze e Lettere, contribuendo spesso con donazioni alla pubblicazione degli Atti. Fondatore, con il Prof. Bensa, del Gruppo Speleologico Ligure Arturo Issel pubblica diversi studi sulle caverne e le grotte delle Alpi Apuane. Fondatore, finanziatore e *anima*, della Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca, riconosciuta ente morale e del Laboratorio Marino di Quarto (poi Sturla e quindi di S. Giuliano).

Laureato in Scienze Naturali nel 1897 divenne Assistente del Prof. Parona, in seguito Aiuto del Prof. R. Issel ed infine del Prof. Scortecchi. Premiato dal Magnifico Rettore, in una solenne cerimonia nell'Aula Magna dell'Università, con medaglia d'oro e diploma di benemerenzza. Si interessò principalmente di Crostacei Isopodi e

Copepodi pubblicando oltre duecento lavori alcuni dei quali a proprie spese.

Sono da ricordare, oltre i lavori strettamente di carattere zoologico, alcune pubblicazioni di più ampia diffusione:

- *Guida per escursioni nell'Appennino Parmense*. Tip. Battei, Parma, 1903, pp. 281. (Seconda edizione nel 1929, stesso editore)
- *Guida per escursioni nell'Appennino Ligure Piacentino*. A cura della Sez. Ligure del Club Alpino Italiano, Genova 1910, pp. 124.
- *Guida dell'Appennino Reggiano (Emilia)*. Coop. Poligrafici, Genova, 1930, pp. 287.



Pubblicazione di Alessandro Brian.

*CALVI Gerolamo (m. settembre 1835)*

Appassionato cultore di Ornitologia, iniziò come tassidermista sotto la direzione del Viviani nel 1808, nel 1822 era Conservatore del Museo di Storia Naturale dell'Università. Nel 1825 ottenne l'aggregazione al Collegio Medico Chirurgico e si dedicò alla Medicina. Nel 1828 pubblicò la sua opera più conosciuta, il *Catalogo d'Ornitologia di Genova*, dove illustrò gli uccelli della sua collezione e quelli conservati all'Università. Ebbe anche il merito, con Luigi De Negri, di indurre il Marchese Carlo Durazzo (1794 – 1862) ad interessarsi di Ornitologia. Morì causa l'epidemia di colera che colpì duramente la città di Genova, risulta dalla Gazzetta di Genova del 12 settembre.

*CANEFRI Cesare Nicolò (1752 – 13 luglio 1800)*

Di antica e nobile famiglia di cui si trovano notizie dalla prima metà del XIII secolo. Nel 1435 l'Imperatore Sigismondo nomina i Canefri Conti Palatini, con facoltà di creare gli Avvocati, i Giudici ed i Notai. Cesare nacque a Novi da Vincenzo e da Margherita Ricchini, studiò a Novi dai PP. Gesuiti e conobbe il patrizio Gerolamo Durazzo, il quale diede al giovane protezione ed incoraggiamento.

Trasferitosi a Genova, nel 1771, intraprese gli studi di medicina, finito il corso nel 1775 esercitò la professione sino al 1781 nell'Ospedale di Pammatone.

Seguì Gerolamo Durazzo a Vienna, ove soggiornò tre anni, ed in quella Università frequentò le lezioni di Storia Naturale di Chimica e di Mineralogia che lo interessarono molto, tanto che abbandonò la medicina.

Ritornato a Genova chiese ed ottenne di tenere gratuitamente conferenze e dimostrazioni di Mineralogia. Gli esaminatori (P. Glicerio Sanai, P. Marco Decotto, P. Cirillo Capozza) unanimemente espressero parere favorevole ed il 14 febbraio 1785 essendo libera la cattedra di

Storia Naturale iniziò il Corso alla presenza dello stesso Gerolamo Durazzo Presidente della Eccellentissima Deputazione degli Studi.

Ben presto iniziarono gli urti col Batt, quest'ultimo, oltre a parlare male italiano era ancora legato alla teoria flogistica più o meno modificata, mentre il Canefri a Vienna aveva appreso le nuove teorie del Lavoisier e del Werner.

Ritiratosi il Batt, nel 1788 il Canefri passò ad insegnare Chimica Generale e Mineralogia e rimase in cattedra sino alla sua prematura morte. Suoi Dimostratori furono: P. Stefano Lavaggio Rosso e Giovanni Antonio Mongiardini.

Non ebbe vita facile il Canefri, era un uomo "nuovo" che rompeva con il passato per cui è comprensibile che trovasse molte resistenze.

Alcuni scritti di Cesare Nicolò Canefri:

- *Dissertazione sulla legatura del cordone ombelicale, e sull'estrazione della secondina*. Firenze, 1781 (o poco prima)
- *Elementi di storia naturale del prof. Leske*. Traduzione dal tedesco. Milano, 1785
- *Lezioni di chimica applicata alla farmacia*. 1793
- *Analisi dell'olio dolce del vino*. R. Alemanni, Biblioteca fisica d'Europa, vol. 9
- *Rapporto fatto all'Istituto da una Commissione speciale sul nitro*. Memorie Istituto Ligure, p. 177-80

*CANESTRINI Giovanni (Revò d'Anaunia TN, 2 dicembre 1835 – Padova, 14 febbraio 1900)*

Emerito scienziato laureatosi nel 1861 presso l'Università di Vienna. Introdusse in Italia le teorie di C. Darwin sull'evoluzione di cui tradusse molti lavori. Fondò a Padova il primo laboratorio italiano di Batteriologia e pose le basi per l'insegnamento dell'Antropologia. A Genova sostituì nel 1862 Michele Lessona quando quest'ultimo intraprese il viaggio di studio in Persia. Tra le più note sue

pubblicazioni, in questa scheda, basti citare: *Sopra alcuni pesci poco noti o nuovi del Mediterraneo*. Torino, Stamperia Reale, 1864 (lavoro probabilmente scritto durante il suo soggiorno a Genova), *Pesci. Fauna d'Italia. Pesci d'acqua dolce e marini*. Vallardi s.d. (ma 1872) in 8° p. 208, *Antropologia*. Milano, Hoepli, 1878, in 16°, p.148

*CARLI Anna Maria (Genova, 25 luglio 1929 – Genova, 20 ottobre 2001)*

Si interessò principalmente di Biologia Marina con qualche interesse anche nel campo dell'Entomologia. Fu docente di Zooculture. In seguito ottenne la cattedra di Planctologia.

*CHERCHI CODDE' Maria Adelaide (Sassari, 1 giugno 1927 – Genova, 18 luglio 1985)*

Laureata a Genova nel 1951. Poi Professore Ordinario. Valente sia nell'attività di campagna come nelle sofisticate tecniche di laboratorio descrisse numerose nuove specie e pubblicò numerosi importanti lavori. Di particolare rilievo fu “la grande rilevanza per la formazione culturale dei suoi allievi ... che va ben oltre l'aspetto puramente scientifico e coinvolge l'insegnamento di un modo di vivere...”. Per le pubblicazioni vedi Arillo A. e Balletto E. – *Maria Adelaide Cherchi (1927-1985)*. Boll. Zool. 53:119-121 (1986)

*CICOGNA Fabio (Milano, 9 dicembre 1925 - Rapallo GE, 3 luglio 2004)*

Conobbi Fabio Cicogna, non posso dire di averlo frequentato assiduamente, ma parlandogli ripetutamente ho avuto modo di apprezzare la sua innata cortesia e gentilezza. Estroverso, sempre sorridente quando mi incontrava, pur sempre indaffarato, trovava immancabilmente il tempo per chiedermi notizie *librarie*, non di libri qualsiasi, ma di rarità che incessantemente ricercava. Era un piacere

conversare, si sentiva l'entusiasmo direi giovanile di una persona appassionata.

Nel 1978 fonda il CLEM (Centro Lubrense Esplorazioni Marine) invitando a partecipare l'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova con il gruppo formato dai ricercatori: A. Balduzzi, F. Boero, R. Cattaneo, M. Pansini e R. Pronzato. Non aggiungo altro, le sue capacità scientifiche ed umane sono state ampiamente, direi amorevolmente descritte da R. Pronzato.

*CONCI Cesare (Rovereto 26 aprile 1920 – Milano 10 maggio 2011)*

Fu all'Istituto di Zoologia, dal 1946 al 1957, come Assistente quindi Aiuto del Direttore G. Scortecci. Successivamente divenne Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano ed in seguito Direttore. Si occupò prevalentemente di Entomologia.

*CORRADO Maria Umberta (Genova, 20 agosto 1945 – Genova, 24 novembre 2008)*

Il suo interesse si rivolse principalmente allo studio dei protozoi sino a diventarne una specialista a livello internazionale. Fu amata dagli studenti che ne apprezzavano la chiarezza didattica e le grandi doti umane e di disponibilità.

*DE BEAUX Oscar (Firenze, 5 dicembre 1879 – Torre Pellice TO, 29 settembre 1955)*

Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Direttore del Civico Giardino Zoologico sito nel parco Municipale di Genova-Nervi. Socio di moltissime Accademie in Italia ed all'Estero. A Firenze si dedicò alla Zoologia sotto la guida di E. H. Giglioli, trascorse alcuni anni all'estero, quindi venne a Genova presso il nostro Museo civico, nel 1934 (1 luglio) ne divenne Direttore e lo rimase sino al 1 luglio 1947. Nel 1917 studiò i mammiferi della collezione del Museo zoologico dell'Università e come libero docente tenne alcuni corsi universitari negli anni della seconda guerra mondiale.

*DE NEGRI Luigi (m. prima del 1867)*

Preparatore al Museo Zoologico, valente tassidermista e cultore di Ornitologia. Nel suo modesto Gabinetto facevano capo amatori e studiosi, basti pensare che frequenti erano le visite di Carlo Durazzo (1803-1862), Giacomo Doria, Tommaso Salvatori, Enrico H. Giglioli e tanti altri ancora. Oltre che abile era di ottimo carattere e sapeva trattare con tutti, era in contatto con molti cacciatori dai quali riceveva grandi quantità di esemplari. Non si limitò all'Ornitologia, molto buone sono anche le sue preparazioni di pesci. La maggior parte di questi lavori sono ora conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Ebbe anche il merito di aver incoraggiato allo studio degli animali il futuro fondatore del Museo Civico: Giacomo Doria. Da ricordare la figlia Carolina, anche lei ottima tassidermista al Museo Civico.

*DORIA Giacomo (La Spezia, 1 novembre 1840 – Genova, 19 settembre 1913)*

Grande figura di naturalista genovese, ricercatore, studioso, organizzatore, viaggiatore e non ultimo finanziatore e fondatore del Civico Museo di Storia Naturale della nostra città (1867). Accolse sempre e generosamente gli studiosi universitari che al “suo” Museo si rivolgevano, specie nei momenti di “crisi” sia di fondi che di spazi, vedi Parona in *Cenni Storici* del 1892.

Non frequentò regolarmente alcuna scuola pubblica, essendo stato educato privatamente in famiglia, ma per capire il livello degli insegnamenti ricevuti basti citare alcuni dei suoi maestri: Ferdinando Rosellini letterato e botanico, Francesco Marmocchi geografo, Filippo De Filippi zoologo, Giuseppe De Notaris botanico, Giovanni Capellini geologo, per continuare con Michele Lessona e altri altrettanto importanti. Da ricordare che alla passione del Doria per gli studi naturalistici non fu da poco lo stimolo di Luigi De Negri, valente preparatore del Museo dell'Università di Genova. Conobbe aiutò incoraggiò praticamente tutti i più famosi naturalisti viaggiatori italiani

che in quegli anni raccoglievano informazioni e materiali scientifici specialmente in Africa, molte di queste raccolte sono oggi quelle che arricchiscono il nostro Museo Civico.

Non scrisse molto, *il suo compito* era un altro, ma è da ricordare il lavoro *I Chirotteri trovati finora in Liguria*, Annali del Mus. Civ. di St. Nat. Genova, vol. XXIV, 1887. Nel 1861, a proprie spese inizia la pubblicazione dell'*Archivio per la Zoologia, l'Anatomia e Fisiologia* e nel 1870 gli *Annali del Museo civico di Genova*.

*DURAZZO Carlo (1803 - 20 maggio 1862)*

Autore del libro "*Degli Uccelli Liguri*", Tip. Ponthenier, Genova, 1840, in 8°, p. 95, ridotto ed inserito con prefazione di Massimiliano Spinola nella "*Descrizione di Genova e del Genovesato*", Tip. Ferrando, Genova, 1846, in 8° vol. III. Il Durazzo si dedicò all'ornitologia, dopo un inizio da entomologo, su suggerimento di Gerolamo Calvi. Dopo il 1833, a causa delle sue idee politiche, dovette abbandonare temporaneamente Genova rifugiandosi a Verona.

*DURAZZO Marcello (1762-1837)*

Figlio di Giacomo Filippo (1729-1812) eredita dal padre la biblioteca ed il Museo di Storia Naturale "*prezioso soprattutto per la raccolta di Zoofiti*" allestito nella villa di Cornigliano sin dal 1780 (D. Puncuh, 1996).

*FERRARI Pietro Mansueto (Novi Ligure AL, 28 luglio 1823 – Genova, 15 giugno 1893)*

Laureatosi in Medicina a Genova nel 1850 con grande altruismo e disinteressatamente esercitò la professione solo in occasione dell'epidemia di colera del 1855 ove peraltro contrasse la malattia. Dopo il contagio si stabilì a Genova e come ex allievo del De Notaris si dedicò alla botanica. In seguito, avendo avuto contatti con il Doria e con Massimiliano Spinola si appassionò alla raccolta ed allo studio degli

insetti. Dal 1860 insegnò Scienze Naturali in alcune scuole genovesi, nel 1863 venne nominato Dottore Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Università di Genova, gli venne anche offerto in mancanza del titolare di reggere la cattedra di Zoologia presso l'Università, ma non accettò, certamente per eccessiva modestia.

Tutti i suoi lavori sono scritti in ottimo latino e spesso illustrati con disegni da lui stesso eseguiti. Fu uno dei collaboratori del periodico *Archivio per la Zoologia, l'Anatomia comparata e la Fisiologia*. Le sue ricerche ed il suo lavoro si svolsero sempre presso il Museo Civico di Genova.

*FRANCESCHI CRIPPA Tina (Genova, 1925 – Genova, 22 settembre 1992)*

Laureata nel 1948, Assistente a Zoologia dal 1951. Poi Professore Ordinario. Dedicò i suoi studi ed il suo entusiasmo alla ricerca sui Protozoi. Assiduamente lavorando divenne un pioniere in questo settore in Italia ed una autorità in campo internazionale. Oltre che per la sua cultura è da ricordare per le profonde qualità morali ed umane. Per le pubblicazioni vedi: Delmonte Corrado M.U. – *In memoriam: Tina Crippa Franceschi (1925-1992)*. Europ. J. Protistol. 29, 121-125, 1993.

*GAILLAT AIROLDI Andreina*

Aiuto alla Cattedra di Zoologia nei difficili anni della seconda guerra mondiale, per breve tempo gestisce anche la Direzione dell'Istituto. Per ulteriori notizie vedi *Annuario della Università di Genova* (anni relativi)

*GASCO Francesco (Mondovì CN, 21 novembre 1842 – Roma, 23 ottobre 1894)*

Scolaro poi collaboratore di Paolo Panceri, venne chiamato a Genova, ma dopo pochi anni fu comandato a Roma ove divenne Professore Ordinario di Anatomia e Fisiologia comparate.

Prima di Genova insegnò a Napoli, accompagnò, nel 1873-74, il Panceri in Egitto, dove raccolse numerosi campioni. Venne eletto Deputato nel Collegio di Cuneo poi in quello di Savigliano, che egli sempre considerò sua città natale. A Genova, fu assai apprezzato dagli allievi, basti la pergamena, che gli offrirono:

A  
FRANCESCO GASCO  
PROFESSORE DI ZOOLOGIA E ANATOMIA COMPARATA  
NELL'ATENEO GENOVESE  
GLI STUDENTI  
SERBANDO DEL TEMPO IN CUI LO EBBERO MAESTRO  
AFFETTUOSO RICORDO.  
SULLE RIVE DELLA REGINA DEL MARE  
EVOCANDO I SECRETI  
RAPITI ALLE FORESTE ALLE FIUMANE AI DESERTI  
NELLA TERRA DEI FARAONI  
BANDI' PER UN LUSTRO LA PAROLA SAPIENTE  
RIVELATRICE DI SEPOLTI MISTERI  
DI SERIE MERAVIGLIOSA D'INENARRABLI IDDILI  
ONDE IN MISTICI NODI  
NATURA SPIRA ED AVVINCE  
LA MARGHERITA E IL PALMIZIO  
LA FARFALLA E IL LEONE.  
I TALAMI ASCOSI DEI TRITONI  
PENETRO' PER POTENZA DI RAGGIANTE CRISTALLO  
DIVINANDO IN AMPLESSI SCONOSCIUTI ALLA SCIENZA  
LE MOLTEPLICI FORME DEL VERO.  
SEGUACE DI DARWIN  
DALLA FALLACE CONDANNA DELL'ORIGINE VILE

TRASSE ARGOMENTO DI GLORIA  
MOSTRANDO LO SLANCIO SUPERBO DEL PENSIERO  
CHE SCRUTA  
IN TERRENA VIRTU' DI RECONDITE FORZE  
LE RAGIONI DELLA VITA  
SDEGNANDO L'INERZIA PAUROSA  
CHE DI FRONTE ALL'ARCANO IMPRIGIONA LA MENTE  
SBARRA AL CUORE LA VIA DELLE ARTERIE INFINITE  
ONDE HA PALPITO IL MONDO.  
PER LUI CHE CON NOBILE PROVA  
D'ANIMO COLTO E GENTILE  
VOLLE L'AMORE SOVRANO DELL'UNIVERSO  
GLI ANTICHI DISCEPOLI  
ROMA INVIDIANDO CHE LO RAPISCE  
FIDANO ALLE CARTE QUESTI SACRI RICORDI  
TRIBUTO SOLENNE  
DI RICONOSCENZA E D'AFFETTO.

Seguono moltissime firme.

Per la bibliografia dal 1870 al 1881 vedi *Annuario dell'Università di Genova anno 1883/84*.

*GESTRO Raffaello* (Genova, 21 marzo 1845 – Genova, 6 giugno 1936)

Laureato in medicina. Valente entomologo e gloria del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, per tutta la vita fu instancabile studioso ed organizzatore. In collaborazione col Marchese Giacomo Doria costituirono ed arricchirono il Museo, di cui fu anche Direttore dal 1913 al 1934. E' stato l'ultimo Dottore Aggregato in Scienze Fisiche e Naturali dell'Ateneo di Genova. Ebbe rapporti di amicizia con Pietro Mansueto Ferrari e con Giovanni Ramorino assistente alla cattedra di Zoologia.

*GUIGLIA Delfa (Delfina Maria) (Arquata Scrivia AL, 16 agosto 1902 – Solbiate Comasco CO, 1 luglio 1983)*

Laureata in Scienze Naturali presso l'Università di Genova prestissimo cominciò a frequentare il Museo cittadino, ove divenne primo conservatore, e vi rimase attivamente per oltre 50 anni.

Notevoli sono i suoi lavori di Entomologia, pubblicati su molte importanti riviste internazionali ed altrettanto le monografie basti citare quella sugli Orussidi d'Europa.

Nel suo quotidiano lavoro presso il museo cittadino collaborò anche all'ordinamento della collezione ittologica ed alla risistemazione della biblioteca dopo la devastazione bellica.

*ISSEL Arturo (11 aprile 1842 – 27 novembre 1922)*

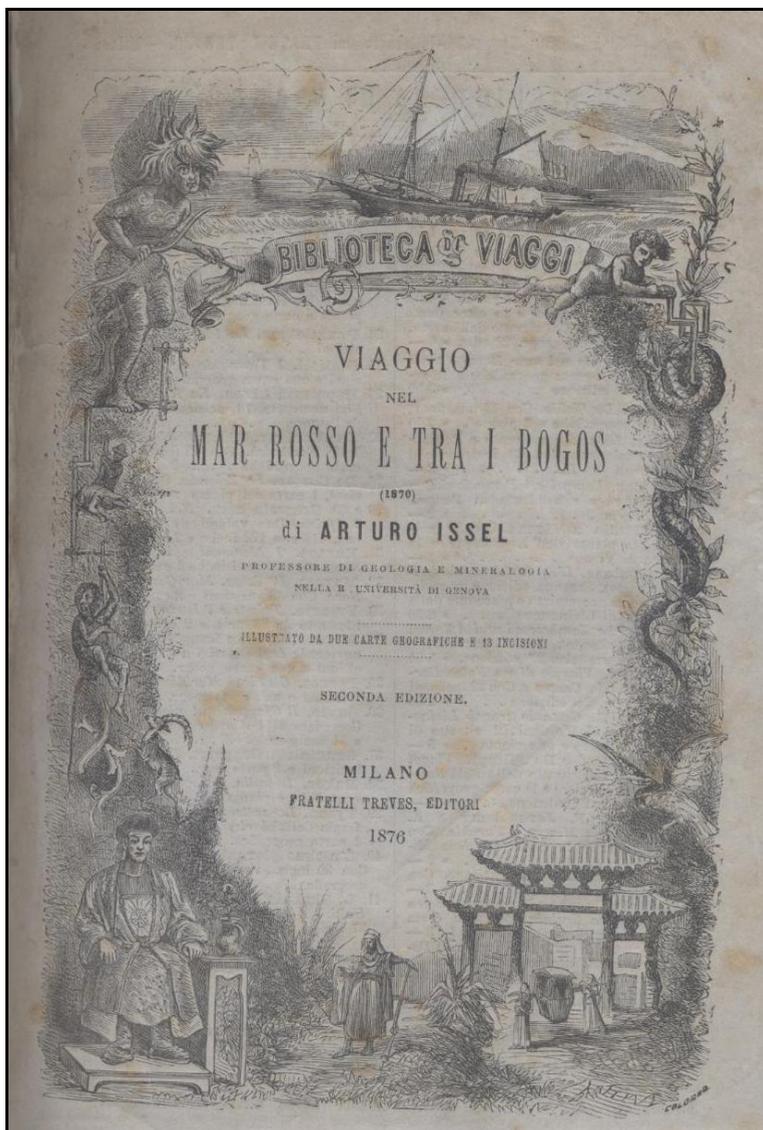
Con l'istituzione della nuova cattedra di Geologia e Mineralogia avvenuta nel 1866, l'Issel, appena ventiquattrenne ne diviene il titolare. Fondatore della Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche ne fu anche Presidente e Direttore degli Atti della Società a cui collaborò anche il Parona. Tralascio gli innumerevoli lavori attinenti le materie insegnate ricordando solamente che pubblicò un buon numero di opere di Malacologia e di Zoologia.

A Genova fu tra i fondatori del Club Alpino e con Giacomo Doria fu pure tra i fondatori del Museo di Storia Naturale. Venne eletto numerose volte in Consiglio Comunale. Gentiluomo, di carattere mite e profondamente onesto, gentile con tutti, amorevole con i suoi allievi. Raggiunti i limiti di età (1917) sulla sua cattedra subentra G. Rovereto.

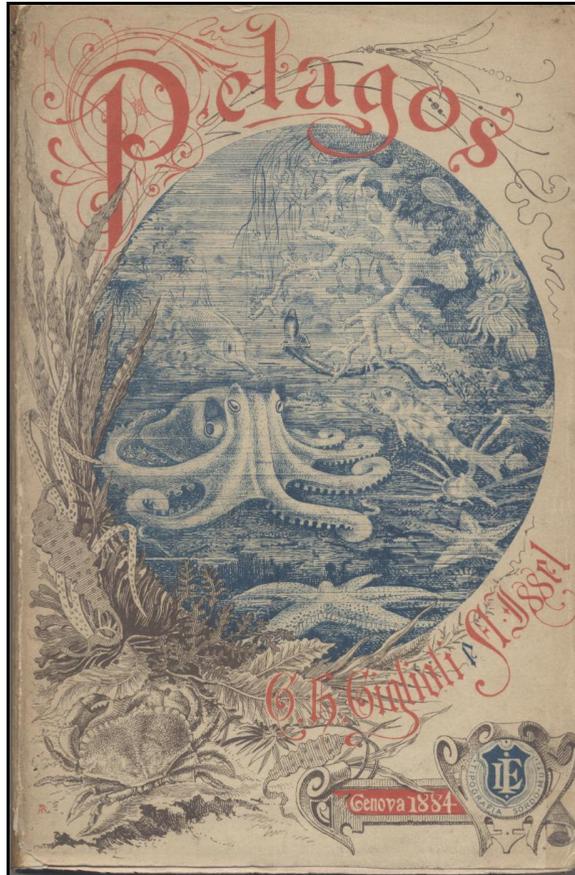
Viaggiò con il Sapeto, prese parte all'acquisto della Baia di Assab e per primo visitò l'altopiano di Cheren.

Scrisse alcuni libri preziosi anche oggi, tra i quali il celebre *Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos*, pubblicato in ben tre edizioni, l'ultima nel 1872, altri importanti testi sono:

- 
- *Pelagos. Saggi sulla vita e sui prodotti del mare*. Tip. R. Ist. Sordo-Muti, Genova, 1884, in 16°, p. 436 (in collaborazione con il Prof. H. Giglioli)
  - *Bibliografia scientifica della Liguria*. Genova, 1887
  - *Liguria geologica e preistorica*. Genova, 1892, due volumi, in 8°. 854+30 tav. f.t.
  - *Compendio di Geologia*. Torino, 1896
  - *Liguria preistorica*. Atti Soc. Lig. St. Patria, vol. XL, p. 765 + VIII tav. f.t., Genova, 1908.



Una delle rare pubblicazioni di A. Isssel.



Frontespizio di un'altra rara pubblicazione di A. Issel.

*ISSEL Raffaele (Genova, 29 marzo 1878 – Genova, 7 ottobre 1936)*

Figlio di Arturo e di Bettina Ascoli studia a Genova e si laurea nel 1900 con una tesi sulle acque termo-minerali, argomento dei suoi primi interessi scientifici. In seguito frequenta la Stazione Zoologica di Napoli ed il Museo Oceanografico di Monaco. Dal 1902 al 1905 è Assistente presso l'Università di Modena, nel 1904 supera gli esami di Docenza in Zoologia e nell'anno accademico 1904-5 tiene il suo primo corso libero di Parassitologia.

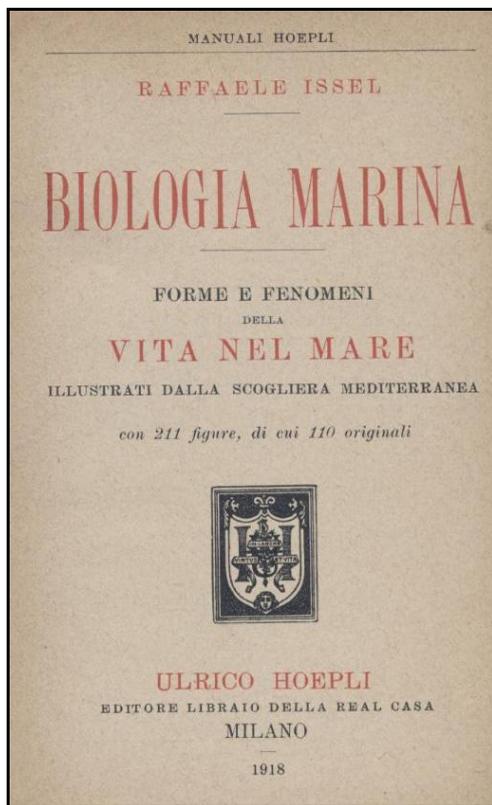
Di ritorno a Genova nel 1906 è Assistente alla Cattedra di Anatomia comparata tenuta dal Cattaneo, nel frattempo si dedica sempre più alla Biologia Marina. Viene nominato Aiuto ad Anatomia comparata e sempre nel 1910 Primo Assistente Biologo presso il Comitato Talassografico Italiano. Nella primavera dello stesso anno è al Laboratorio di Villefranche sur Mer.

Assieme ad Alessandro Brian, William Mackenzie, Achille Forti e Cesare Artom nel 1911 fonda il Laboratorio di Quarto dei Mille, nel 1917 pubblica il suo primo lavoro sul Plancton e nel 1918 *Biologia Marina*, Hoepli, Milano, la sua opera forse più conosciuta.

Durante la guerra è Ufficiale Territoriale del Genio poi dal 1918 al 1920 è Incaricato di Anatomia comparata a Pavia. Nel maggio del 1920 viene nominato Direttore dell'Istituto di Biologia Marina per l'Adriatico, a Rovigno, riorganizzandolo completamente.

Il 1 gennaio 1923 succede al Parona nella cattedra di Zoologia e pur continuando nella sua attività scientifica si impegna nella riorganizzazione ed al "graduale ampliamento del troppo angusto Istituto". Entra nella Giunta Esecutiva del R. Comitato Talassografico Italiano e riesce a far "rivivere" il *Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata* che aveva cessato le pubblicazioni nel 1910. Nell'estate del 1926 partecipa ad una missione scientifica nel Dodecaneso, in seguito collabora all'enciclopedia Treccani. Nel 1931 è eletto Vice Presidente dell'Unione Zoologica Italiana e nel 1932 è membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la Biologia.

Un cenno particolare merita il libro *Biologia Marina*, edito nel 1918, tratto dalle lezioni che l'Autore teneva come corso libero durante il triennio 1913-15 e dalle sue esperienze sul campo presso il Laboratorio marino di Quarto dei Mille. Scritto in forma divulgativa non è per questo deficitario scientificamente, anzi, è un'opera fondamentale specialmente per il nostro mare Ligure, e non ultimo ha il pregio di essere stato il primo testo moderno italiano in materia.



Frontespizio del pregiato manuale di R. Issel.

*LATTES Aldo (Milano, 12 maggio 1940 – Genova, 6 gennaio 2008)*

I suoi interessi, sempre approfonditi con estrema serietà, hanno spaziato in un campo vastissimo, dall'ultrastruttura cellulare alla conservazione della biodiversità. E' da rilevare la grande disponibilità che ebbe sempre nei confronti dei colleghi che spesso si rivolgevano a lui per le sue notevoli conoscenze matematiche e informatiche. Schivo e riservato, chi non ebbe la fortuna di conoscerlo veramente mai avrebbe immaginato la quantità e qualità degli altri suoi interessi culturali: dallo studio delle lingue alla traduzione di fiabe per non parlare del lettore infaticabile di libri scientifici.

LESSONA Michele (Venaria Reale TO, 20 settembre 1823 – Torino, 20 luglio 1894)

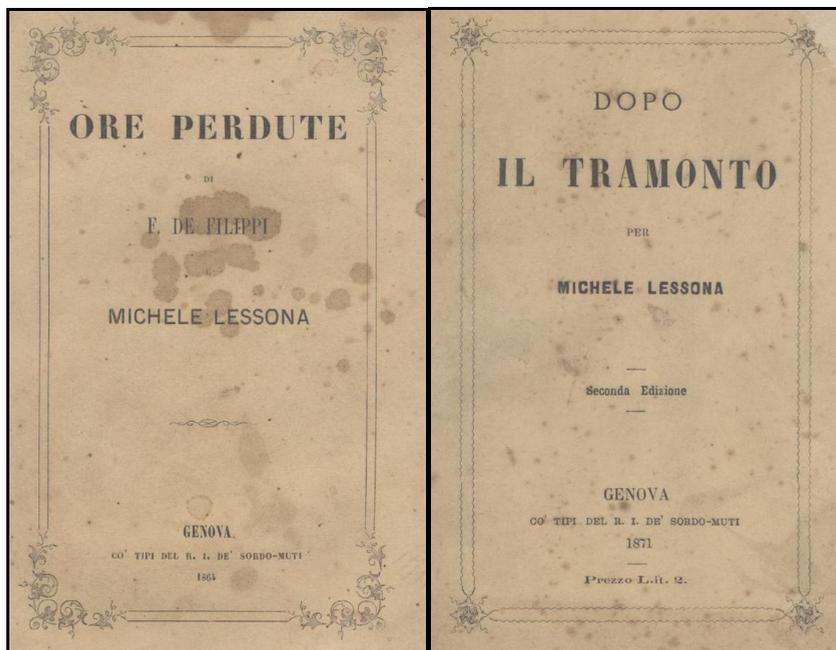
Laureatosi nel 1846 a Torino si dedicò alla medicina prima in Piemonte poi in Egitto, al suo ritorno in Italia conobbe il Prof. De Filippi il quale lo spinse ad occuparsi di scienze naturali, gli esordi furono in Asti, ma è a Genova che sbocciò la vocazione scientifica del giovane naturalista. Le sue lezioni oltre che formative erano anche attraenti per la limpidezza dell'esposizione e per l'amenità del soggetto. Nel suo periodo di permanenza nella nostra Università arricchì le raccolte del Museo e pubblicò molto, il suo primo lavoro prettamente zoologico è del 1856, *Ermafroditismo normale in due specie di pesci in Liguria medica Giornale di scienze mediche e naturali anno I, p.12-18*. Si impegnò anche in scritti come *L'aria, Dopo il tramonto, Ore perdute*, e *La scienza a dieci centesimi*, questi ultimi lavori erano l'inizio di quell'opera di divulgazione della scienza che doveva renderlo celebre.

Uomo di grande generosità ed abnegazione nel 1855 si recò in Sardegna ad assistere i colerosi e nel 1859 si prodigò presso l'Ospedale Militare di Genova nelle cure ai feriti di guerra. Viaggiò in Persia con il De Filippi (1862).

Rimase dieci anni a Genova (1854-1864) e per lungo tempo rimpianse quegli anni, dicendo di avervi passato il miglior periodo della sua vita, in seguito venne trasferito all'Università di Bologna, per un solo anno, quindi a Torino.

Tra i suoi più conosciuti lavori, usciti quando oramai non era più a Genova, troviamo: nel 1869 *Volere è potere*, nel 1872 la traduzione di *Origine dell'Uomo* e *Viaggio di un naturalista intorno al mondo* di C. Darwin, nel 1880 *Confessioni di un Rettore*, nel 1884 *Naturalisti italiani* oltre a numerosi scritti letterari ed anche libri per bambini. A Torino nel 1877 divenne Rettore, e nel 1892 venne nominato Senatore.

Solo un cenno per ricordare una sua pubblicazione forse poco nota essendo stata edita sulla rivista Museo di Famiglia (anno IV, n. 6, 11 febbraio 1866, Milano) dal titolo: Il Principe Odone. Commemorazione.



Frontespizio di due opere divulgative di M. Lessona.

*MOJON Benedetto o Benito (7 ottobre 1732 – 15 maggio 1808)*

La famiglia Mojon proveniva da Villarajo de Fuentes nella Nuova Castiglia. Dopo gli studi a Parigi giunse a Genova intorno al 1770 continuando ad esercitare la professione che già svolgeva in Spagna. Sposatosi con Paola Camossi di Novi ebbe due figlie e tre figli. Divenuto Dimostratore di Chimica, nel 1784 pubblicò la prima farmacoepa edita a Genova, precedendo, anche se di un solo anno quella del Batt. Rimase sempre in ottimi rapporti con quest'ultimo, anzi Batt fu un assiduo frequentatore della Farmacia fondata in *Ponticello* dal Mojon.

La sua opera più conosciuta è la *Farmacopoea manualis reformata*. Repetto, Genova, 1784, noto è anche il *Corso analitico di Chimica*, Genova Giossi, 1806, due volumi in 8° di pagine 414.

*MONGIARDINI Giovanni Antonio (Chiavari GE, 12 agosto 1760 – 21 giugno 1841)*

Supplente di C.N. Canefri per Storia Naturale, quando quest'ultimo passò a Chimica lo seguì come Dimostratore. Morto il Canefri (1800), il Mongiardini venne nominato Professore di Storia Naturale, e tenne l'incarico sino al 1802. Presidente della Società Medica di Emulazione di Genova editrice di una pubblicazione di cui si conoscono quattro volumi (1801-1803-1804-1809) in cui scrissero oltre al Mongiardini, W. Batt, Marcello Covercelli, Benedetto e Giuseppe Mojon, Onofrio Scassi e Domenico Viviani.

Scrisse: *Rapporto all'Istituto Nazionale sullo stato delle scienze fisiche nella Liguria, letto il giorno 15 dicembre 1803*. Frugoni, Genova, 1804, p. 24

*MONTEROSSO Bruno*

Gestisce per breve tempo la Direzione dell'Istituto. Per le pubblicazioni dal 1911 al 1937 vedi: *Annuario della Università di Genova 1937/38*

*ODONE Eugenio Maria di SAVOIA (Principe) (Racconigi CN, 11 luglio 1846 – Genova, 22 gennaio 1866)*

Visse gran parte del suo breve tempo nel Palazzo Reale di Genova e la malattia non gli impedì di appassionarsi alle collezioni d'arte e di interessarsi alla Storia Naturale. Il Lessona gli fu "maestro", Giovanni Capellini gli fece dono della sua collezione malacologica ora al Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

*PARONA Corrado (Corteolona PV, 28 giugno 1848 – Genova, 23 agosto 1922)*

Laureato in Medicina, ma sin da giovane si dedica alle Scienze Naturali. A Pavia insegna nel R. Istituto Tecnico ed è Assistente in quella Università del Prof. Balsamo Crivelli. Nel 1880 ottiene la cattedra di Zoologia ed Anatomia comparata presso l'Università di Cagliari e in questo periodo lavorò intensamente sui Protozoi. Chiamato a Genova nel 1883 vi insegnò Zoologia per 35 anni, dedicandosi in modo particolare allo studio degli Elminti, di cui fu maestro, e ne lasciò una pregevolissima raccolta. Si interessò anche di Insetti, Pesci e Cetacei. Oltre alla sua lunga produzione di lavori scientifici si impegnò, sempre con rigore, ad applicare la scienza all'economia del paese. Studiò le api, studiò la fillossera e si adoperò a combatterla nella provincia di Pavia, studiò la propagazione dei pesci ed altri animali acquatici, i banchi di corallo della Sardegna, la condizione dei pescatori, in favore dei quali molto si adoperò presso il Governo. Concluse la sua carriera di scienziato con la magistrale pubblicazione sul *Tonno e la sua pesca*. Ancora poche settimane prima di morire lavorava ad una "bibliografia scientifica d'Italia".

Parona fu tra i fondatori della Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche e per vari anni ne fu anche il Presidente. Venne eletto Rettore della nostra Università, Preside della Facoltà e Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Abilissimo disegnatore.

Nella Relazione del Prof. P. Fedozzi, letta il 6 novembre 1922 per l'inaugurazione dell'Anno Accademico così viene ricordato: "*.. fu uno scienziato di grande valore e un insegnante di rara efficacia. Dotato di grande versatilità d'ingegno e di un'attività prodigiosa fino allo stremo delle forze, egli lascia molte opere, alcune delle quali faranno saldamente restar legato il suo nome alla storia della Zoologia. L'ultimo atto di benemeranza verso l'Università lo compì in morte,*

*legando la sua ricca biblioteca scientifica all'Istituto che aveva diretto per circa un quarantennio".*

La collezione di Elminti la donò all'Istituto di Zoologia dell'Università di Napoli.

Sono da ricordare alcuni lavori di particolare interesse:

- *L'Autotomia e la rigenerazione delle appendici dorsali (Phoenicurus) nella Tethys leporina.* Sunto in Atti Soc. Lig. Sc. Nat. vol. 2°. Memoria in Zoolog. Anzeiger, n. 371. Atti R. Univ. di Genova [1892]

- *L'elmintologia italiana dà suoi primi tempi all'anno 1890.* Tip. Sordo-Muti, Genova, 1894, in 8°

- *I colossi dei nostri mari. Cattura di quattro balenottere in Liguria. (Autunno 1896).* Illustrazione Italiana, n. 48 del 1896, p. 8

- *Notizie storiche sopra i grandi Cetacei nei mari italiani, ed in particolare sulle quattro Balenottere catturate in Liguria nell'autunno 1896.* Atti Soc. Ital. Sc. Nat., vol. XXXVI, p. 77, Milano, 1897

- *La pesca marittima in Liguria.* Atti Soc. Ligustica Sc. Nat., vol. IX, 1897

- *Catture recenti di grandi Cetacei nei mari italiani.* Atti Soc. Lig. Sc. Nat. e Geogr., vol. XIX, fasc. 3-4, p. 35, Genova, 1908

- *La Selache maxima nei mari italiani. Notizie.* Riv. mensile di Pesca, anno X, n. 11-12, nov.-dic. 1908

- *Il tonno e la sua pesca.* Memoria LXVIII pubblicata dal R. Comitato Talassografico italiano, Venezia, Tip. C. Ferrari, 1919, p. 265, XXVI tav.



Disegno di Corrado Parona.

*PAVESI Pietro (Pavia, 24 settembre 1844 – 31 agosto 1907)*

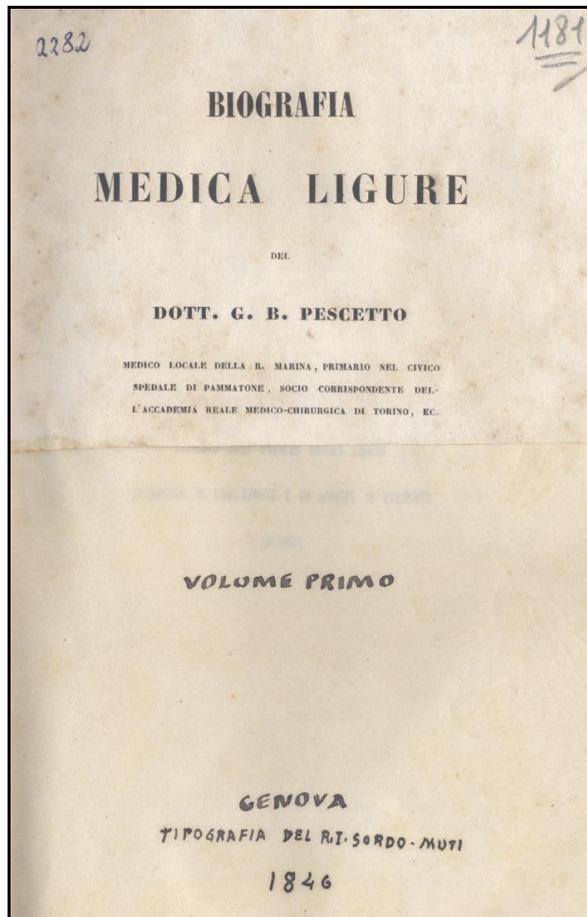
Conseguita la Laurea in Storia Naturale nel 1865 a Pavia, insegnò in un Liceo di Lugano poi all'Università di Napoli. A Genova rimase pochi anni (1872 - 1875) quindi ritornò a Pavia. Nel suo periodo genovese si interessò specialmente dei problemi riguardanti la pesca, pubblicando:

- *Contribuzione alla storia naturale del genere Selache*. Annali Mus. di St. Nat. Genova, 1874, vol. VI, p. 5-72
- *Le prime crociere del Violante comandato dal Capitano Armatore Enrico D'Albertis. Risultati aracnologici*. Mem. Mus. Civ. St. Nat., Genova, 1876, p. 407-451
- *Seconda contribuzione alla morfologia e sistematica dei Selachi*. Ann. Mus. Civ., Genova, XII, (1878), p. 348-418.

*PESCETTO G.B. (Sec. XIX)*

Medico ed erudito, fu allievo del Viviani. Scrisse:

- *Biografia medica ligure*. Tip. Sordo Muti, Genova, 1846 (opera prevista in più volumi ma venne stampato solamente il primo volume)
- *Biografia del professor Domenico Viviani*. Tip. Sambolino, Genova, 1879
- *Memorie statistico-cliniche dell'Ospedale della Regia Marina*. 1885



Opera rimasta incompleta di G.B. Pescetto.

*PRATOLONGO Gio. Battista (1745 – 15 novembre 1810)*

Nel 1788 subentrò al Batt nell'insegnamento della Botanica, lasciando l'incarico dopo pochi anni, il Grillo dice tre o quattro. Alla sua morte era Professore di Anatomia e di Fisiologia.

*PULITZER FINALI Gustavo (Trieste, 4 ottobre 1915 – Rapallo GE, 21 novembre 2006)*

Studioso di fama internazionale di Poriferi, benché i suoi primi interessi in campo naturalistico fossero rivolti allo studio della malacologia. Alla fine anni '70 dona al Museo Civico di Storia Naturale di Genova la sua collezione di Poriferi. Pioniere della subacquea, frequenta per oltre un ventennio l'Istituto di Zoologia della Università. Giustamente R. Pronzato spende commosse parole su questo scienziato (vedi bibliografia), lo conobbe e ne trasse insegnamento. Io posso aggiungere che ebbi la fortuna di essergli stato compagno in alcuni viaggi in Italia ed all'estero. Senz'altro era un uomo taciturno, alle volte era persino difficile capire cosa pensasse, ti guardava in viso e con un sorriso appena accennato poteva rimettersi a lavorare come se nulla fosse, oppure se l'argomento o la domanda non era banale diventava gentile e paziente. Aveva ragione lui, perché perdere tempo in cose futili?

Spesso, dopo pranzo, passavo dal suo studio, era divenuta quasi una quotidiana abitudine e lo "interrogavo" sui più svariati argomenti, mai riguardanti Poriferi, Spugne e similari, non è il mio mestiere. Nei nostri discorsi si poteva svariare dalle quotazioni di borsa agli aneddoti sui viaggiatori naturalisti dell'ottocento. Era una bella conversazione, vedevo che gli faceva piacere, alle volte il giorno dopo tornava con un libro e mi invitava a leggere quanto aveva affermato.

In viaggio, era un compagno ideale, gli andava bene tutto, albergo, cibo, intoppi; peccato che russasse in modo spaventoso, una volta in Spagna dovetti farmi il letto nella vasca da bagno. Chiusa la porta era l'unico posto un poco leggermente fonoisolato. Un'altra volta durante un'immersione al largo di S. Miguel, perlustrando la parete verticale di uno scoglio mi accorsi di essere rimasto solo, riemersi e vidi la barca di appoggio lontano. Richiamai l'attenzione del barcaiolo e quando fui a bordo chiesi a Pulitzer: come mai è risalito? Mi guardò con

aria innocente e con la più assoluta normalità di voce mi rispose: non si è accorto che c'era pieno di pescecani?

Gli ultimi anni frequentò sempre più di rado l'Istituto, spesso si sedeva alla scrivania, scambiavamo due parole, poi improvvisamente silenzioso come era giunto, si alzava, raccattava la sua borsa indossava il giubbotto e ritornava al treno che lo riportava a casa.

Lo ricordo con piacere, per la sua cultura ed anche per il suo signorile seppur difficile carattere. Per quanto riguarda i suoi studi e la sua produzione scientifica non posso aggiungere nulla, basti consultare quanto ha scritto R. Pronzato.

*REMOTTI Ettore (Alessandria, 24 novembre 1893 – 1982)*

Per tantissimi anni Direttore dell'Istituto di Anatomia comparata dell'Università di Genova, viene incaricato di gestire anche l'Istituto di Zoologia nel periodo di transizione tra la direzione Salfi e quella Scortecchi. Durante la seconda guerra mondiale “non più giovane” si dedicò con giovanile ardore alla lotta partigiana e volontario in una missione venne ferito. Per una più esauriente biografia vedi P. Ghiani.

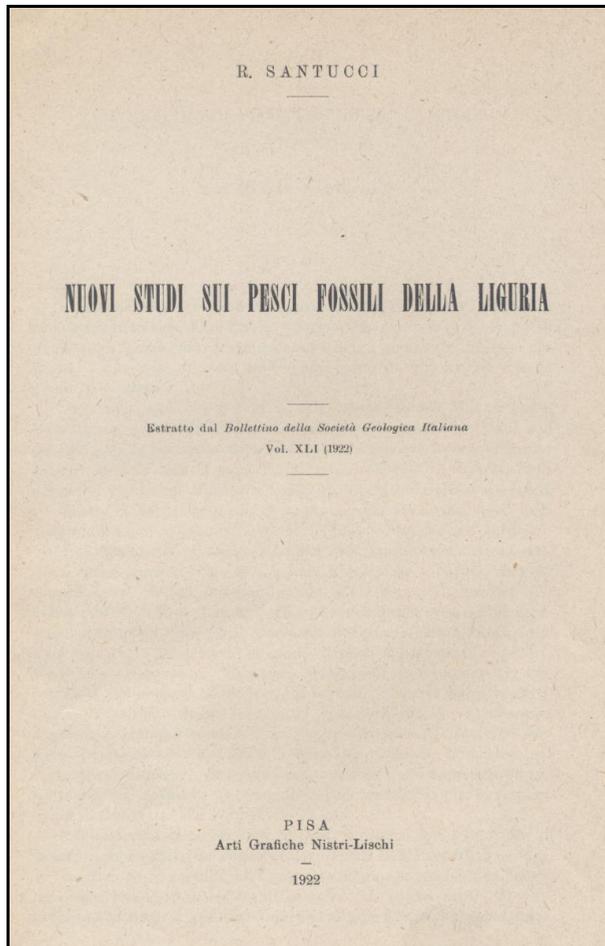
*SALFI Mario (Cosenza, 11 novembre 1900 – Napoli, 28 luglio 1970)*

Segretario UZI e Socio della Società dei Naturalisti di Napoli, Socio della Società Entomologica Italiana e della Società del Progresso delle Scienze. Rimase non più di un anno a Genova. I lavori precedenti la sua venuta Genova si possono trovare sull'*Annuario dell'Università di Genova* 1938/39. Le tre pubblicazioni edite nell'anno genovese, si possono trovare nell'*Annuario dell'Università di Genova* 1939/40.

*SANTUCCI Renato (10 luglio 1896 – 27 settembre 1957)*

Membro esperto della Commissione tecnico-esecutiva per la pesca del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Commissario della Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca, collaboratore della “*Faune et Flore de la Méditerranée*”, Professore Incaricato di

Oceanografia, Zoologia, Anatomia Comparata, Idrobiologia e Piscicoltura. Per numerosi anni Assistente presso l'Istituto di Zoologia. Collaboratore del Brian nel laboratorio marino. Poi Provveditore agli Studi di Cuneo. Libero Docente di Zoologia sino al 1957. La bibliografia si può consultare sull'*Annuario dell'Università di Genova* (anni relativi).

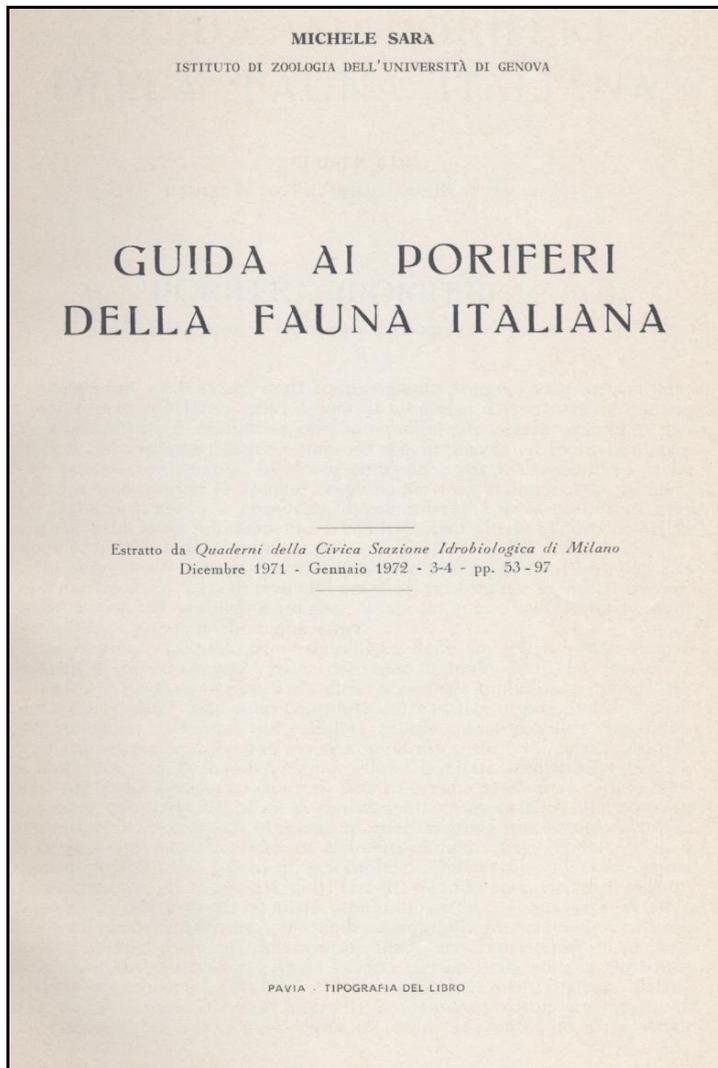


Opera di Renato Santucci.

SARA'Michele (Napoli, 27 aprile 1926 - Pieve Ligure GE, 15 ottobre 2006)

E' stato il mio Direttore per 23 anni, ed anche dopo quando non aveva più la responsabilità della direzione rimase sempre, per me e credo non solo per me, un punto fermo di ragionevolezza e di sano realismo. Non scrivo delle sue innumerevoli pubblicazioni (oltre 400) e degli indubbi meriti scientifici, altri più competenti del sottoscritto lo hanno fatto (Bavestrello G. e Pronzato R.). Voglio ricordare solamente l'uomo di cultura, letterato, artista e poeta. Conversando con lui si poteva ascoltare la sapiente descrizione di vasi Attici (visita che casualmente ci trovammo a fare in un Museo di Berlino) come un passionale e personale schema tattico riguardante lo schieramento in campo del suo amato Milan. Serio e concreto nella sua attività scientifica ed istituzionale, alle volte, in campo artistico, mi si permetta il termine, simpaticamente *vagava*. Un giorno mi chiese se potevo stampargli alcune fotografie, in bianco e nero, di una sua opera da pubblicare su di un catalogo. Lo feci, ma non fu soddisfatto, non si vedeva la nuvola che doveva esserci. Fai una stampa più contrastata mi disse. Eseguii, ma la nuvola non apparve. Non sapevo che dire, lui non era soddisfatto, io non sapevo che altro fare. Forse pensò: Pellerano è incapace. Ci lasciammo quella sera dubbiosi. Il giorno seguente mi chiamò in ufficio e candidamente mi disse: la nuvola non poteva esserci, è in un altro quadro, prova a stampare questo negativo. Quel giorno per poco non lo strozzai. Scherzo si intende, perché gli volevo bene.

Sarebbero tanti gli aneddoti da raccontare, e tutti interessanti, però concludo con quanto appresi una triste mattina a Pieve Alta, il giorno del suo funerale. Il religioso officiante ebbe belle parole ma quello che più mi colpì fu il ricordo che fece dell'uomo che a piedi per i verdi soleggiati sentieri ogni domenica mattina giungeva alla Chiesa ed aveva sempre qualche domanda, qualche dubbio o solamente il desiderio di scambiare due dotte parole.



Publicazione di M. Sarà.

SASSI (o SASSO) Agostino (1791? - 1853)

Succeffe al Viviani nel 1837 e rimase, anche dopo il distacco della Botanica (1839) sulla cattedra di Storia Naturale sino al 1852.

Scrisse:

- *Saggio sopra i pesci, rettili e mammiferi della Liguria*. Ferrando, Genova, 1846, p. 46
- Vedi anche: *Descrizione di Genova e del Genovesato*, Ferrando, Genova, 1846, vol. I parte II (catalogo dei pesci).
- *Saggio geologico sopra il bacino terziario d'Albenga*.
- *Osservazioni sopra alcune specie di piante della Liguria Occidentale*.

SCORTECCI Giuseppe (Firenze, 2 novembre 1898 – Milano, 18 ottobre 1973)

Nel 1921 si Laurea in Scienze Naturali a Firenze e viene nominato Aiuto presso la cattedra dell'Istituto di Anatomia Comparata.

Nel 1926 entra al Museo di Storia Naturale di Milano come Aggiunto alla Direzione della sezione Zoologica e l'anno successivo è nominato Conservatore della Sezione Zoologia.

E' del 1931 il suo primo viaggio in Somalia. Visita la parte meridionale della Somalia, il Benadir e l'Oltregiuba, sino ai confini del Kenia. Poi si trasferisce al centro per passare nella parte settentrionale della regione, cioè nella zona del Mudugh percorrendo il corso del Garoe (affluente del Nogal) indi sull'altopiano del Shol (montagne della Migiurtinia) a nord del corso del Darror (tutte zone mai esplorate dal punto di vista zoologico e di cui sino ad allora non si possedeva alcun animale).

Su incarico della Società Geografica Italiana nel 1934 effettua un viaggio in Fezzàn (Libia). Due anni dopo è nuovamente in Fezzàn ed esplora la montagna Akakus. Questa missione intrapresa su incarico del Museo Civico di Storia Naturale di Milano fruttò la migliore raccolta di animali libici esistente in Italia.

In pieno periodo bellico (1942) vince il concorso per la cattedra di Zoologia presso l'Università di Genova di conseguenza l'anno successivo lascia l'incarico presso il Museo di Storia Naturale di Milano.

Nel 1951 è nei deserti del Messico settentrionale e in quelli del sud ovest degli Stati Uniti. Successivamente nel 1953 effettua il primo viaggio in Migiurtinia (Somalia settentrionale) Al Maskad, Uar Medò (2100 m.). Il secondo viaggio in Migiurtinia è del 1957.

Nel 1962 esplora la Valle dell'Hadramaut (Arabia) e l'anno successivo viene nominato Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali della Università di Genova.

L'ultima spedizione scientifica (1965) di G. Scortecci si svolge nello Yemen. Nel 1969 lascia la direzione dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova per limiti di età pur continuando a ricoprire la carica di Preside di Facoltà.

La Bibliografia è stata redatta riunendo in un unico corpo precedenti elenchi bibliografici, consultando numerose riviste scientifiche e cataloghi di Librerie Antiquarie, e quando è stato possibile avendo preso visione dei testi in originale.

Biografie di base consultate:

- *Giuseppe Scortecci* di M. A. Coddè Cherchi, Boll. della Soc. Geografica Italiana, Roma, 1974, n. 1-6, pp. 21-30.
- *Giuseppe Scortecci* di M. Sarà, Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova, 1974, n.42, pp. 5-9.

Opere e Pubblicazioni:

- Una nuova specie di *Hemidactylus* dell'Eritrea: *H. Fossatii*. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1928, n. 67, pp.33-36
- Rettili dell'Eritrea esistenti nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1928, n. 67, pp. 290-339

- Contributo alla conoscenza degli Anfibi dell'Eritrea. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1929, n. 68, pp. 157-192
- Primo contributo alla conoscenza dei Rettili e degli Anfibi della Somalia Italiana. Atti Soc. It. di Sc. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano, 1929, n. 68, pp. 245-279, con ill.
- Una nuova specie di *Hemidactylus* dell'Eritrea.: *H. Zolii*. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1929, n. 68, pp.116-120
- Rettili e Anfibi raccolti dal Cav. S. Bigatti nella penisola di Malacca. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1929, n. 68, pp.72-78
- Rettili e Anfibi raccolti dal Prof. E. Zavattari in Eritrea. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1929, n. 69, pp. 194-297
- Nuove specie di Rettili ed Anfibi del Mozambico e della Somalia Italiana. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1930, n. 69, pp. 119-321
- Contributo alla conoscenza dei Rettili e degli Anfibi della Somalia, dell'Eritrea e dell'Abissinia. Boll. Mus. di Zool. e Anat. Comp. Univ. di Torino. 1930,serie III, vol. XLI, n. 10, pp.26 con ill.
- Secondo contributo alla conoscenza dei Rettili della Somalia Italiana. Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano. 1931, n. 70, pp.127-152 con ill.
- Terzo contributo alla conoscenza dei Rettili della Somalia Italiana (Ofidi). Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano, 1931, n. 70, pp.203-215
- Osservazioni su *Rana Beccari* Blgr. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1931, n. 70, pp. 5-18
- Rettili dello Yemen. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1932, n. 71, pp. 39-49
- Un viaggio di studi nella Somalia settentrionale. Riv. Geogr. Ital. Firenze, 1932, n. 39, pp. 13, ill.
- Viaggio in Somalia. Natura, Milano, 1932, n.30, pp.30, vol. XXIII, con fotog. orig. dell'Autore
- Nuove specie di Rettili ed Anfibi della Somalia Italiana. Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano. 1932, n. 71, pp.264-269

- Descrizione preliminare di un nuovo Ofido ed un Anfibio della Somalia Italiana. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1932, n. 71, pp. 58-60
- In giro pel mondo. UTET, Torino, 1932. In 8 pp.168 (con questo titolo ho trovato una sola citazione, potrebbe anche essere il testo seguente).
- In giro per il mondo. Impressioni di viaggio. (La Scala d'Oro), Torino, 1932. In 8, pp.162 con 4 tav. dipinte f.t., 32 tav. b.n. f.t. e una cartina ripiegata. (Prima edizione)
- Gli Anfibi della Somalia Italiana. Atti Soc. It. di Sc. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano. 1933, n. 72, pp. 70
- Note su *Atractaspis Schultzzi* Stern. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1933, n. 72, pp. 89-90
- *Leptotyphlops yemenicus* sp. n. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1933, n. 72, pp. 165-166
- Osservazioni su uno strano Agamide della Migiurtinia. Natura, 1933, n. 24, pp. 92-97
- Descrizione preliminare di nuove specie e sottospecie del genere *Pristurus* della Somalia Italiana. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1933, n. 72, pp. 242-244
- Cenni sui risultati di una campagna di ricerche zoologiche nel Fezzàn. (Missione della R. Società Geografica). Natura, 1933, n. 25, pp. 93-103, con fotografie originali dell'Autore
- Guerra nella boscaglia equatoriale (1914-18). Mondadori, Milano, 1933. In 16, pp.264 con 7 carte n.t. + 22 tav. f.t. (Prima Edizione)
- Ingegneria divertente: notizie ed aneddoti. UTET, Torino, 1933. In 8, pp. 154, con ill. n.t. e 4 tav. a col. f.t.
- Ricerche zoologiche nel Fezzàn. Missione della Reale Società Geografica. Boll. Geogr. Gov. della Tripolitania e della Cirenaica. Tripoli, 1933-34, n. 5-6, pp. 91-99, con fotog. originali dell'Autore
- Il *Gerrhosaurus Cipriani* del Mozambico. An. Fac. Cienc. Porto, 1934 n. 19, pp. 4

- Descrizione preliminare di una nuova specie del genere *Philochortus* (*Philochortus zolii*) della zona di Gat. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1934, n. 73, pp. 305-308
- Ricerche zoologiche e questioni zoogeografiche della Somalia Italiana. Atti III Congr. di Studi Coloniali. Napoli, 1934, III, pp. 151-159.
- Mendicanti d'amore. Mondadori, Milano, 1934. In 8, pp.136, con 36 fotog. d'arte di Achille Bologna
- Piccoli animali e animali piccoli. Episodi di Storia Naturale. Illustrati da Filiberto Mateldi. UTET, Torino, 1934. In 4, pp. 100.
- Gli Ofidi velenosi della Somalia Italiana. Rass. Econ. delle Colonie, Roma, 1934, n. 1-6, pp. 83, con ill.
- Cenni sugli Anfibi della Tripolitania. Rass. Econ. delle Colonie, Roma, 1934, n. 9-10, pp.7
- Cenni sugli Anfibi della Tripolitania. Atti del II Congresso di Studi Coloniali, Napoli, 1934 (1-5 Ottobre), pp. 151-159
- Ricerche zoologiche e questioni zoogeografiche della Somalia Italiana. Rass. Econ. delle Colonie, Roma, 1934, n. 9-10, pp. 5-11
- Ricerche zoologiche e questioni zoogeografiche della Somalia Italiana. Atti del II Congresso di Studi Coloniali, Napoli, 1934 (1-5 Ottobre), pp. 151-159
- Dubat all'erta. Romanzo di avventure. Rizzoli, Milano, 1935. In 8, pp. 178, con 8 figure f.t. di Luigi Melandri e copertina a colori di F. Dal Pozzo
- I risultati conseguiti in Italia, durante l'anno XIII E.F., nel campo della sistematica, con particolare riguardo alla faunistica coloniale. Atti XXIV Riun. S.I.P.S., Roma, 1935, II, pp.269-294
- Relazione preliminare delle ricerche zoologiche compiute nel Fezzàn per conto della Reale Società Geografica. Boll. R. Soc. Geogr. Ital., Roma, 1935, ser. VI, n. 12, pp.279-291
- Il genere *Pristurus* nella Somalia Italiana. Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano, 1935, n. 74, pp. 118-156

- Rettili raccolti nel deserto libico dal Prof. L. Di Caporiacco. *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, 1935, n. 74, pp. 191-194
- Rettili raccolti nel deserto libico dalla missione Desio della R. Accademia d'Italia. *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, 1935, n. 74, pp. 185-190
- Contributo alla zoogeografia della Somalia. *Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano*, 1935, n. 74, pp. 284-295
- Un nuovo genere e una nuova specie di Colubridi Opistoglifi della Penisola dei Somali. *Ann. Mus. Civ. Stor., Nat. Genova*, 1935, n. 59, pp. 5
- La storia della vita e dei viaggi di Cristoforo Colombo. (A cura di G. Scortecchi). Salani, Firenze, 1936. In 8, pp. 424, numerose tav. fotogr. e una cartina ripiegata.
- Gli Anfibi della Tripolitania. *Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano*, 1936, n. 35, pp. 129-226, con ill.
- L'Ofidismo nell'Impero Italiano d'Etiopia. *Ric. Sci.*, 1936, ser. II, anno 7, n. 11-12, pp. 3
- Note sui Termitidi del Fezzàn. *Natura*, 1936, n. 27, pp. 12
- I risultati conseguiti in Italia, durante l'anno XIII E. F. nel campo della sistematica con particolare riguardo alla faunistica coloniale. *Atti Soc. Progr. Sci.*, 1936, n. 2, pp. 3-28
- Materiali zoologici raccolti dal Maggiore Cimmaruta nella zona di Adua. *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, 1936, n. 75, pp. 274-276
- I Tassili d'Aggèr. *Le vie del Mondo*, 1937, n. 3
- La fauna del Fezzàn. Nell'opera *Il Sahara Italiano*, P.I., Fezzàn e oasi di Gat. *Soc. Geogr. Ital.*, Roma, 1937, capitolo VII, pp. 211-239, con ill.
- La fauna italiana della Somalia. Nell'opera *Somalia Italiana* di S.E. G. Corni. Editor. *Arte e Storia*, Milano, 1937, vol. I, cap. II, pp. 205-283, con ill.
- Relazione preliminare di un viaggio nel Fezzàn sud occidentale e sui Tassili. *Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano*. 1937, n. 76, pp. 105-194, con fotografie originali dell'A.

- Considerazioni sulle ricerche zoologiche nell'Impero Italiano d'Etiopia. Atti III Congresso di Studi Coloniali, Firenze, 1937 (12-17 Aprile), pp. 98-103
- Gli organi di senso della pelle degli Agamidi. Mem. Soc. It. Sci. Nat., 1937, n. 9, pp. 159-206
- Viaggio sui Tassili meraviglia dell'Africa settentrionale. Le Vie del Mondo, Milano, 1937, pp. 231-261, con ill.
- Biologia Sahariana. 1937. In 4, pp.205, con 103 tav. f.t. (Non sono riuscito a reperire questa edizione)
- I Mamba dell'Africa Orientale Italiana. Riv. di Biol. Coloniale, Roma, 1938, n. 2, pp. 7
- Il genere *Natrix* in Tripolitania. Natura, 1938, n. 29, pp. 32-35
- Gli Ofidi velenosi dell'Africa Italiana. Istituto Sieroterapico Milanese, Milano, 1939. In 8, pp.XVI+294, con 151 ill. b.n.
- Spedizione del Marchese Patrizi nel Basso Giuba e nell'Oltre Giuba (Rettili). Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, 1939, n. 68, pp. 263-291
- Reptilia. Nell'opera Missione biologica nel paese dei Borana. R. Acc.d'It., Roma, 1939, vol. II, pp. 125-150
- Amphibia. Nell'opera Missione biologica nel paese dei Borana. R. Acc. d'It., Roma, 1939, vol. II, pp. 151-160
- Pagine scelte di Zoologia. Milano, 1939. In 8, pp.32
- Recettori e zoogeografia. Atti Soc. It. di Sci. Nat. e Museo Civ. di St. Nat. di Milano. 1939, n. 78, pp. 274-283
- Gli Iracidi in Libia. Ann. Museo Libico di St. Nat., Tripoli, 1939, n. 1, pp. 381-392, con ill.
- Gli animali. Enciclopedia Littoria della Giovinezza Italiana. Cav. Cassone, Casale Monferrato, s.d. (ma anni '40). In 4, pp.753-848, con ill. n.t. b.n. Fascicolo 38
- Missione biologica nel paese dei Borana. Rettili. 1940, n.2, pp 30
- Missione biologica nel paese dei Borana. Anfibi. 1940, n. 2, pp.14
- I recettori degli Agamidi e di altri Sauri. Atti Soc. It. Sci. Nat., n. 79, pp. 9

- Biologia del Tibesti. Ann. Mus. Libico di St. Nat., Tripoli, 1940, n. 2, pp. 257-275, con ill.
- Cristoforo Colombo. Salani, Firenze, 1940. In 16, pp.424, con 16 tav. fotograf. f.t., una tav. a colori f.t., e una cartina ripiegata.
- Biologia sahariana. Ed. della Mostra Triennale d'Oltremare. Napoli, 1941. In 4 picc., pp. 205, con 103 tav. da foto orig. dell'A.
- Un nuovo genere di *Microhylidae* dell'Impero Italiano d'Etiopia. Atti Soc. It. Sci. Nat., 1941, n. 80, pp. 177-180
- I recettori degli Agamidi. Mem. Soc. It. Sci. Nat. Milano, 1941, n.10, pp. 209-326
- Reptilia. Nell'opera Missione biologica nel Sagan-Omo. R. Acc. d'It., Roma, 1941, vol. VII, pp. 267-305, con ill. (Altra fonte cita anno 1943)
- Amphibia. Nell'opera Missione biologica nel Sagan-Omo. R. Acad. d'It., Roma, 1941, vol. VII, pp. 307-344, con ill. (Altra fonte cita anno 1943)
- Meraviglie del mondo animale (a cura di G. Scortecci). 26 Scritti di Scienziati ed Esploratori Stranieri. A. Corticelli, Milano, 1941. In 8, pp.263, con 28 ill. f.t.
- I nidi di *Chiromantis petersi* Blgr. Riv. Biol. Colon. Roma, 1942, n. 5, pp. 7-12
- Le ghelte del Tassili. Mem. Ist. Ital. di Idrobiol. Marco de Marchi, Pallanza, 1942, pp. 283-288, con due tav. f.t. (foto originali dell'A.) vol. I. Atti del Convegno di Idrobiologia e Limnologia di Milano.
- Guerra nella boscaglia equatoriale. Mondadori, Milano, 1942. In 8, pp. 262, 12 riprod. fotograf. e 7 carte geogr. n.t. (Seconda edizione)
- Le meraviglie del mondo vegetale. UTET, Torino, 1942. In 16, pp. 148, con ill.
- In giro per il mondo. Impressioni di viaggio. (La Scala d'Oro) Torino, 1944. In 8, pp.161, con ill., e una cartina ripiegata. (Seconda edizione)
- Curiosità della scienza. Con illustrazioni di Nino Pagot. UTET, Torino, 1944. In 8, pp. 109, numerose ill. a colori

- Ingegneria divertente. Notizie e aneddoti. UTET, Torino, 1945. In 8, pp. 154, con XXXII tav. fotogr. f.t.
- Il libro del cielo. Storie notizie e aneddoti. UTET, Torino, 1945. In 8, pp. 152, con XXIV tav. di cui una a colori
- Sahara. Hoepli, Milano, 1945. In 8 gr., pp. VIII+422, con 75 tav. f.t.. (Disegni originali dell'A.)
- Tentativo di analisi biologica condotto sulla specie *Acanthodactylus scutellatus*. Riv. Di Biol. Col. 1946, n. 7, pp. 5-15
- Zoologia, Botanica e Igiene, ad uso degli Istituti Tecnici Industriali. Lattes, Torino, 1946. In 8, pp. 340, con 552 ill.
- Zoologia, Botanica e Igiene, ad uso degli Istituti Tecnici Commerciali. Lattes, Torino, 1946. In 8, pp.340, con 582 ill.
- Zoologia e Botanica ad uso degli Istituti Tecnici per Geometri. Lattes, Torino, 1946. In 8, pp. 306, con ill.
- Natura prodigiosa. Corso di storia naturale per le scuole medie superiori. Volume I Zoologia e Botanica. Lattes, Torino, 1946. In 8, pp. 306, con 582 ill.
- Natura prodigiosa. Corso di storia naturale per le scuole medie superiori. Volume II Biologia e Igiene. Lattes, Torino, 1948. In 8, pp.420, con ill.
- Parallelismi in biologia. Boll. Museo e Ist. Biol. Univ. di Genova, 1948, n. 22, pp. 27-45
- Un nuovo *Hemidactylus* della Somalia. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. di Genova, 1948, n. 22, pp. 51-55
- L'avventura del pianeta terra. Salani, Firenze, 1950. In 16, pp. 184, con 45 fig.
- Viaggio nei deserti dell'America del nord. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. di Genova, 1951-52, n. 24, pp.77-86, vol. 24, con fotografie originali dell'A.
- Gli animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Labor, Milano, 1953. Cinque volumi, in 8 gr., pp. 921+891+891+1067+1021, Vol. I e II

Mammiferi, Vol. III Uccelli, Vol. IV Uccelli e Rettili, Vol. V Anfibi e Pesci. numerose ill. b.n. e tav. a colori f.t. (Prima edizione)

- Viaggio di esplorazione biologica sulle montagne della Migiurtinia. Compiuto con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. di Genova*, 1953-55, n. 25, pp. 43-105, con fotografie originali dell'A.

- In giro per il mondo. Impressioni di viaggio. (La Scala d'Oro). Torino, 1955. In 8, pp.161, con tav. b.n. e colori, una cartina ripiegata. (Terza edizione)

- Missione del Prof. Giuseppe Scortecci in Migiurtinia. Con il Contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. I Itinerario. *Ann. Museo Civ. di St. Nat. di Genova*, 1956, n. 68, pp 289-296, con cartina

- Esplorazione dello Ahl Mascat occidentale e centrale. *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, Roma, 1958, n. 4-5, pp. 164-195, con ill. e una carta f.t.

- Esplorazione delle montagne migiurtine. *Atti Acc. Ligure di Sc. e Lett.*, Genova, 1958, n. 15, pp. 413-433, con foto originali dell'Autore e una carta rip.

- Le meraviglie della natura. Narrate da G. Scortecci. UTET, Torino, 1958. In 8, pp.113, con ill. di Nino Pagot

- Gli animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Labor, Milano, 1958. (Seconda edizione, del tutto simile alla precedente)

- Los animales como son, donde viven, como viven. *Anfibios, Peces*. Vergara, Barcellona, 1960. In 8 gr., pp.604, con fotografie. (Ho reperito questo solo volume, ma si ritiene che siano stati editi anche tutti gli altri)

- Vita e natura. Corso di storia naturale per gli Istituti Tecnici. Torino, 1961. In 8, pp.427, con 600 ill. b.n., 2 tav. ripiegata e 7 tav. f.t.

- Gli animali. Come sono, dove sono. Labor, Milano, 1961. (Terza edizione, simile alla prima edizione)

- Durka. Labor, Milano, 1962. In 8, pp.291, con numerosi disegni originali dell'Autore f.t.



Disegno di G. Scortecci tratto da Durka.

- Viaggio nell'Arabia meridionale. Boll. Soc. Geogr. Ital., Roma, 1963, n. 11-12, pp. 549-578, con fotografie originali dell'Autore e una cartina ripiegata
- Relazione di un viaggio di esplorazione biologica nello Yemen. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. di Genova. 1966, n. 34, pp. 5-106, con fotografie originali dell'Autore
- Ambienti biologici dello Yemen. Arch. Zool. Ital., Torino, 1966, n. 61, pp. 385-392, con una cartina rip., vol. LI
- Gli animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Labor, Milano, (...). Due volumi, in 8 gr., pp. 879+1045, numerose ill. b.n. e tav. a colori f.t.

- 
- Gli animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Animali inferiori. Labor, Milano, 1966. In 8 gr., pp. 693, numerose ill. b.n. e tav. a colori f.t.
  - Commemorazione del Tesoriere Prof. Alessandro Brian tenuta dall'Accademico Prof. Giuseppe Scortecci nella solenne tornata del 29 maggio 1969. Atti Accad. Ligure Sci. Lett., n. 26, pp.29-34
  - Animali: Come sono, dove vivono, come vivono. Bolis, Bergamo, 1971. Sei vol. in nove, in 8 gr., Vol. I Animali Inferiori, Vol. II parte I e parte II Insetti, Vol. III Pesci, Vol. IV Anfibi e Rettili, Vol. V parte I e parte II Uccelli, Vol. VI parte I e parte II Mammiferi. Cambia l'editore, ma in pratica e' un rifacimento delle precedenti edizioni Labor
  - Edoardo Zavattari. *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, Roma, 1972, n. 4-6, pp. 185-196
  - Profilo di Edoardo Zavattari. Julia Dertona, Tortona, 1973, n. 51-52, pp. 143-164
  - Edoardo Zavattari. *Atti Accad. Ligure Sci. Lett.* 1974, n. 30, pp. 24-28
  - Nel paese degli uomini indaco. Bolis, Bergamo, 1973, pp.285, con ill.
  - Il mito delle amazzoni in Migiurtinia. Negli scritti geografici in onore di Riccardo Riccardi. *Mem. Soc. Geogr. Ital.*, Roma. (1974)
  - Misteri di piante e fiori. Salani, Firenze, 1975. In 8, pp.139, con ill. n.t. e tav. a col. f.t.

SPINOLA Massimiliano (Genova, 1 luglio 1780 – Tassarolo AL, 12 novembre 1857)

Persona di grande cultura si occupò di svariati argomenti, qui lo ricordiamo principalmente come naturalista ed entomologo. Durante l'ottavo Congresso degli Scienziati, che ebbe luogo a Genova nel 1846, ebbe l'incarico di gestire la parte riguardante le scienze naturali da pubblicarsi su *Genova e il Genovesato*, scelse come collaboratori: il Marchese Carlo Durazzo, il Prof. Agostino Sassi, il Prof. Giuseppe De Notaris e il Sig. Gio Batta Verany.

Anche lo Spinola, come Carlo Durazzo, dovette subire delle restrizioni causa le sue idee politiche. Ritiratosi nel castello di Tassarolo si dedicò completamente agli studi ed alla sua pregiata collezione entomologica. Produسه numerosi lavori, dei quali uno sui pesci liguri (*Lettre à M. Faujas de S. Fond sur quelques Poissons peu connus du Golfe de Gênes*, vol. X, Annales Mus. hist. nat. Parigi, 1807).

Altri lavori:

- *Faunae Liguriaae Fragmenta, Decas Ia*. Api, Genova, 1805, in 8°, p. 21+I tav. Opera introvabile, di certo se ne conosce una sola copia, altre dodici copie sembra siano state inviate a Parigi per la vendita. E'probabile che l'opera sia stata distrutta (bruciata), per i numerosi errori tipografici, dallo stesso autore. (Passerin d'Entrèves)
- *Insectorum Liguriaae species novae aut rariores*. Gravier, Genova, 2 vol. 1806-08, con tav. Le illustrazioni sono del Viviani.
- *Essai sur les Hémiptères Hétéroptères*. Edito prima del 1839
- Monografia sulle Cleriti. A spese dell'Autore, Genova, 1844, 2 vol. con 47 tav. disegnate dal figlio Cristoforo.

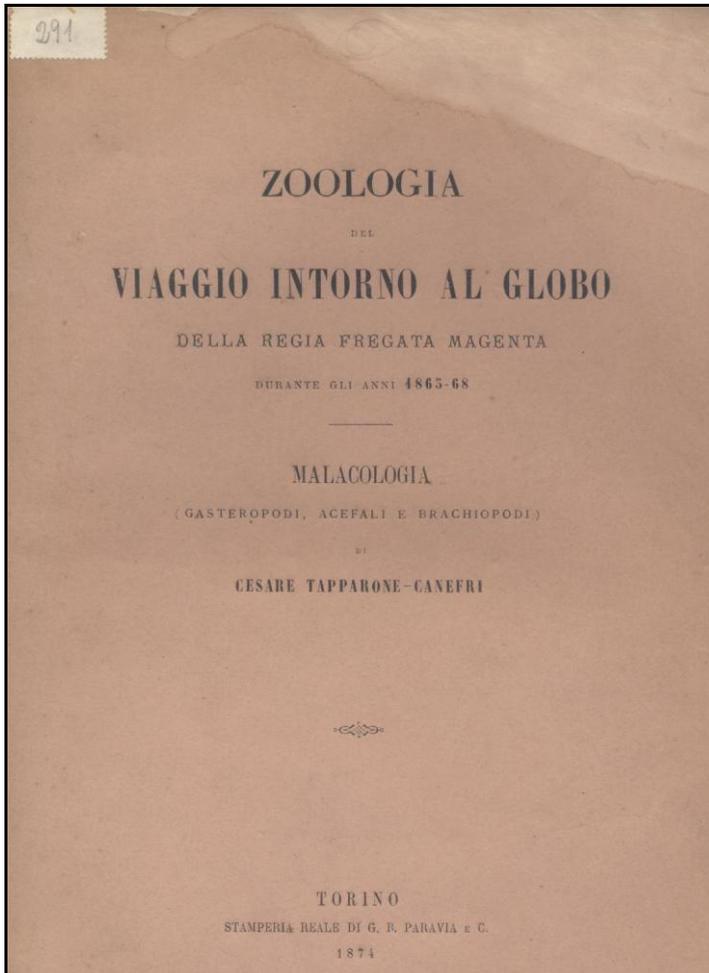


Tavola di G.B. Verany tratta da Descrizione di Genova e il Genovesato.

*TAPPARONE CANEFRI Cesare Maria (Alessandria, 5 febbraio 1838 – Quattordio AL, 6 agosto 1891)*

Da studi non propriamente naturalistici si appassiona a questi ultimi sino a dimettersi dall'impiego ricoperto presso la Prefettura. Studia la fauna malacologia del Golfo di La Spezia, ricopre la carica di Assistente all'Università di Torino e dopo un viaggio di studio all'estero si stabilisce a Genova attratto dalle raccolte del Museo Civico. Da ricordare il suo lavoro: *Zoologia del Viaggio intorno al Globo della Regia Fregata Magenta durante gli anni 1865-68. Malacologia (Gasteropodi, Acefali e Brachiopodi)*. Stamperia Reale G. B. Paravia, Torino, 1874, Mem. R. Acad. Sc. Torino, serie II, tomo XXVIII, in 4°, p. 161, con 5 tav. f.t.

Nel 1890 venne nominato Dottore Collegiato nella Facoltà di Scienze dell'Università di Genova. La biografia completa su può trovare in *Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, 1892, 2° serie, vol. XII (XXXII)*



Publicazione di Cesare Tapparone Canefri.

*TORTONESE Enrico (Torino, 10 marzo 1911 – Genova, 25 aprile 1987)*

Studia nella sua città natale dove inizia la carriera universitaria, passato il periodo della seconda guerra mondiale viene nominato Direttore del Museo di Storia Naturale G. Doria di Genova. Nella sua ventennale direzione diede lustro al Museo soprattutto con lavori nel

campo della biologia marina. Nel suo periodo genovese si dedicò anche all'insegnamento tenendo per alcuni anni i corsi di Biologia marina, di Zooculture e Biologia.

Intraprese numerosi viaggi di esplorazione e pubblicò oltre duecento lavori scientifici principalmente sugli Echinodermi ed i Pesci non disdegnando scritti di alta divulgazione. Ebbe l'onore di pubblicare ben quattro volumi della Fauna d'Italia, di collaborare al volume sulla Fauna e Flora del Golfo di Napoli ed al trattato Unesco sui Pesci del Nord-Est Atlantico.

*TOSO Giovanni Guido (Acqui Terme AL, 18 agosto 1945 – Acqui Terme AL, 21 agosto 1987)*

Studioso di Lepidotteri frequentò assiduamente l'Istituto di Zoologia pubblicando numerosi lavori scientifici in collaborazione con Emilio Balletto.

*TRINCHESE Salvatore (Martano LC, 4 aprile 1836 – Napoli, 11 gennaio 1897)*

Si laurea in Medicina nel 1860 all'Università di Pisa, si perfeziona a Parigi e nel 1865 viene nominato Professore Straordinario di Storia Naturale nell'Università di Genova. Nel 1867 è Professore di Zoologia e Anatomia comparata, nel 1870 viene promosso Professore Ordinario. Nel 1871 si trasferisce all'Università di Bologna, vi rimane quasi 10 anni, quindi, nel 1880 occupa la cattedra di Anatomia comparata a Napoli, dove fu anche Rettore.

Si occupò di tassonomia di istologia e d'embriologia. Notevoli i suoi lavori sugli Eolididei, ed altri argomenti, tra i quali studi sugli Orang-Utan. Fondamentale la sua opera *Aeolididae e famiglie affini del porto di Genova* (1877-1881) con 115 tavole di sua mano, molte a colori.

Uomo di ingegno pronto e vivace, di modi cortesi e geniali.

VERANY Gio Batta (Nizza Marittima, 1800 – 1865)

Il Vérany di professione impiegato doganale, ma studioso di animali marini, è autore di una classica monografia sui cefalopodi del Mediterraneo, edita a Genova e, con i suoi studi diede anche un notevole contributo alla conoscenza dei pesci. *Mollusques Méditerranéens Observés, Décrits, figurés et chromolithographiés d'après le vivant, ouvrage dédié à S.M. le Roi Charles Albert. Première partie: Cephalopodes de la Méditerranée*. Genova, Sordo Muti, 1851, in folio p. XVI+132 con 44 pl. Altri rimarchevoli lavori sono il *Catalogue des Cephalopodes observés a Nice*. Genova, Sordo Muti, senza data (ma circa 1844) in 4° pp. 7 e il *Catalogo degli animali invertebrati marini del Golfo di Genova e Nizza*. Genova, Tip. Ferrando, 1846, in 8° pp. 30. Questo lavoro è riportato nel vol. I di *Descrizione di Genova e del Genovesato* del 1846. (dati tratti dal mercato librario dell'antiquariato).

VINCIGUERRA Decio (Genova, 26 maggio 1856 – Padova, 5 ottobre 1934)

Laureato in Medicina nel 1878 nello stesso anno viene nominato Assistente alla cattedra di Zoologia ed Anatomia comparata nella Università di Genova. Nel 1887 è Dottore Aggregato. Dopo una parentesi a Roma ritorna al Museo Civico di Storia Naturale di Genova dove rimarrà sino alla fine. Scrisse importanti lavori scientifici riguardanti principalmente l'ittiologia, da rilevare la sua segnalazione di *Blennius canevae* nel Golfo di Genova. Nel 1881-82 partecipò alla Spedizione Antartica Italiana di Giacomo Bove.



Decio Vinciguerra.

*VIVIANI Domenico (Levanto SP, 29 luglio 1772 – 15 febbraio 1840)*

Nasce a Legnaro, vicino a Levanto. Di modesti natali, inizia gli studi presso il prevosto del suo piccolo paese natio, quindi frequenta le pubbliche scuole dei Signori Da Passano a Levanto. In seguito ottiene un posto nel Collegio degli Scolopi di Siena dove apprende le matematiche e contemporaneamente studia medicina e storia naturale con i Professori Mascagni e Settenzi. Sostiene i pubblici esami a Roma presso l'Archiginnasio Romano dove viene laureato in Medicina.

Proprio a Roma fu preso dalla grande passione per la Botanica iniziando a raccogliere le piante che dettero inizio al suo erbario. Tornando a casa si dedica alla medicina, ma per poco tempo, il Canobbio ci riferisce che i primi tre ammalati che gli capitarono da curare morirono tutti e tre, “*tanto bastò perché il giovine medico si decidesse ad abbandonare la medicina, e tutto dedicarsi alla botanica ed alla storia naturale, né più volle sentire di medici, né di ammalati*”.

Non è del tutto vero quanto afferma il Canobbio, infatti il Viviani, trasferitosi nel 1796 a Milano come istitutore, tradusse due opere di medicina dal tedesco. Nel frattempo imparò lo spagnolo e l'inglese, il francese lo conosceva benissimo essendo allora la lingua più usata in campo culturale, oltre al greco ed al latino che aveva imparato sin da ragazzo.

Ritornato a Genova, dopo il blocco del 1800, trovò una città esausta, decimata dalla fame e dal colera. Non c'era molto da scegliere, bisognava guadagnarsi da vivere, e ben volentieri, nel 1802, accettò l'offerta del Marchese Gian Carlo Dinegro di dirigere il suo giardino botanico sito nell'omonima Villetta. Nel frattempo si iscrisse alla *Società Medica di Emulazione*, e pubblicò alcuni lavori di medicina. Contemporaneamente tenne delle lezioni di Botanica seguite anche da numerosi medici, tra i quali il Landò ed il Mojon e, nel 1802 diede alle stampe il Catalogo delle Piante coltivate nella Villetta Di Negro. In questi anni Viviani diresse anche una collezione dal titolo *Annali di Botanica*, di cui se ne conoscono tre fascicoli, pubblicati nel 1802 e 1803.

Tramite questi lavori venne in contatto con molti appassionati di scienze naturali, tra i quali Ippolito (1752-1818) e Giacomo Filippo Durazzo (1729-1812) e, migliorando la situazione in città, si pensò anche a cose che nei precedenti turbolenti anni si erano trascurate, come l'insegnamento della Botanica.

Dalle dimissioni del Pratulongo (1790-91) la cattedra di Botanica era vacante sicché nel 1803 la Deputazione degli Studi decise

di aggregare il Viviani come Lettore. Come sua abitudine si mise alacremente al lavoro, nello stesso anno provvide alla traduzione dei principi elementari di botanica di G. A. Cavanilles ritenendo il testo il più adatto per i suoi allievi. Ma, ciò gli procurò una controversia con il Rocca, che nel 1801 a Pavia aveva pubblicato un analogo libro. Come era in uso a quei tempi il Viviani si difese tramite una stampa uscita anonima dal titolo: *Saggio sulla maniera di impedire la confusione che tiene dietro alle innovazioni de' nomi, ed alle inesatte descrizioni delle piante in Botanica*. Milano Stamperia S. Zeno. Da notare che in questo saggio vi sono anche due stampe in rame, rappresentanti delle piante, curate oltre che nel disegno anche nell'incisione dallo stesso Viviani, che aveva imparato tale tecnica nel suo soggiorno a Siena. Come disegnatore è da ricordare per le tavole che illustrano l'opera del Marchese Massimiliano Spinola: *Insectorm Liguriae species novae aut rariores* in 2 volumi stampata a Genova negli anni 1806-1808. Numerosi altri lavori pubblicò nei suoi 40 anni passati a Genova.

Nel 1809 veniva promosso Professore titolare di Botanica e Storia Naturale presso l'Accademia Imperiale di Genova. Colmato di onori, socio di quasi tutte le più prestigiose accademie dell'epoca, fregiato del titolo di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Viviani fu scelto dalla Regia Deputazione ad accompagnare S. M. Francesco I Imperatore, cultore di scienze naturali e dotto botanico, nella visita che fece alla nostra Università.

Dal 1814 al 1824 l'attività del Viviani ebbe un periodo di stasi, ma fu proprio in questo periodo che incoraggiò il Della Cella ad intraprendere il viaggio in Libia, e le lettere di quest'ultimo, pubblicate nel 1819, divennero un documento importantissimo sulla geografia libica.

Sempre in questo periodo, pur continuando ad insegnare, Viviani fece parte del Protomedicato, istituzione che doveva porre freno a numerosi malcostumi "uomini destituiti di ogni scienza visitavano gli infermi .... Medici che facevano da speciali, speciali che prescrivevan

*medicine ... prezzi dei medicinali ... onorario dovuto ... visitare le farmacie ... le botteghe e i negozi ove si spacciano derrate ... all'uopo distruggere ...* “.

Nel 1824 il Viviani descrisse le piante portate dal Della Cella dal suo viaggio libico ed è questa forse la sua opera più importante.

Di sé si dichiarò: uomo di pochi amici, perché pochi reputa degni della sua stima, ma anche uomo di poca vanità e per niente ipocrita. Oso pensare che non debba aver avuto un carattere facile. Comunque fu persona di cultura vastissima, sia letteraria che scientifica e maestro nel disegno e nell'incisione.

Nei suoi ultimi 16 anni di vita ebbe a sostenere molte sofferenze, prima *“colpito da un'acerbissima nevralgia al braccio sinistro”*, in seguito colpito da alienazione mentale morì a Genova e venne sepolto nella Chiesa dei Cappuccini. Lasciò a S. M. il Re, che a sua volta ne fece dono alla nostra Università una sceltissima collezione di opere di Botanica e Mineralogia, un ricco erbario, alcuni strumenti di fisica e circa 2.000 antiche monete di bronzo. L'erbario purtroppo andò distrutto durante l'ultima guerra. Di lui rimane un busto in marmo (con epigrafe, dettata da L.T. Belgrano) collocato nello scalone principale del palazzo di Via Balbi.

DOMENICO VIVIANI  
SUSCITO'IN GENOVA  
IL CULTO DELLA STORIA NATURALE  
FONDANDO NEL MDCCCIII  
L'ORTO BOTANICO DI QUESTA UNIVERSITA'  
E LA ONORO'  
COLL'INSEGNAMENTI E COGLI SCRITTI  
I DISCEPOLI GLI ESTIMATORI  
P. Q. M.  
MDCCCLXXXII

*Opere*

Gli Autori consultati non sono tutti d'accordo, specie sulle date ma anche su alcuni titoli ed editori. Ho ritenuto pertanto di trascrivere tutti i lavori che ho trovato citati nelle biografie nella maniera che più mi è sembrata giusta.

- Gintanner Cristoforo – *Trattato delle malattie dei bambini e della loro educazione fisica coll'aggiunta di un articolo sull'innesto della vaccina*. Frugoni, Genova, 1801. Traduzione dal tedesco di D. Viviani.

- *Preliminare d'una pace medica fra Brown ed i suoi avversari*. Frugoni, Genova, 1801, I vol.

- *Elogio del fu dottore Giacinto Gibelli, socio della Società Medica d'Emulazione*. Letto nella seduta pubblica del 9 aprile 1802

- *Memoria sopra alcuni erronei risultati dedotti nel calcolare le rispettive mortalità del vaiuolo naturale e del vaiuolo innestato*. Memoria letta il 15 luglio 1802

- *Elenchus plantarum hor. Botanici J. Car. Dinegro. Observationibus quoad novas, vel rariores species passim interjectis*. De Planis, Genova, 1802, p. 36

- *Annali di Botanica*. Delle Piane, Genova, 1802-1804, in 8° (Sono noti solo tre fascicoli).

- Cavanilles Antonio Josè – *Principi elementari di botanica di G. A. Cavanilles tradotti dallo spagnuolo dal Dott. Domenico Viviani Professore di Botanica in Genova*. Società Medica di Emulazione, Genova, 1803, p. 144

- *Saggio sulla maniera d'impedire la confusione che tien dietro alle innovazioni dei nomi, ed alle inesatte descrizioni delle piante di botanica*. Stamperia S. Zeno, Milano, 1803. (Lavoro uscito anonimo, venne edito per confutare alcune inesattezze scritte in una pubblicazione di P. Rocca, Professore di Botanica dell'Università di Pavia).

- *Memoria sulla Sabella penicillus L*. Il Giornale di fisica, chimica, e storia naturale di Delamétherie, tomo LVIII, Parigi, 1803.

- Memoria sopra alcune nuove specie di animali, osservati nel mare ligustico. Mem. Soc. Medica d'Emulaz. Tomo III, 1804
- Lettera a Lacepède sul Catalogo dato da Fauyas-Saint-Fond dei pesci del golfo della Spezia e del mare di Genova. Genova, 1805 (In francese)
- Marchese Massimiliano Spinola – *Insectorum Liguriaie Species Novae aut Rariores*. Genova, 1806-1808, 2 vol. (Il Viviani eseguì i disegni delle tavole).
- *Voyage dans les Apennins de la ci-devant Ligurie pour servir de introduction à l'histoire naturelle de ce pais, par M. D. Viviani*. Giossi, Genova, 1807, in 4°
- Cavanilles Antonio José – *Principi elementari di botanica di G. A. Cavanilles tradotti dallo spagnolo dal Dott. Domenico Viviani Professore di Botanica in Genova. Coll'aggiunta di un Nuovo Saggio sopra i sistemi di Tournefort, Linneo, e Jussieu ed altre nuove annotazioni di ...*  
Stamperia Frugoni, Genova, 1808, in 8°, p. 198. Seconda edizione italiana dopo quella del 1803 sempre apparsa a Genova.
- *Florae Italicae Fragmenta*. Giossi, Genova, 1808, in 4°
- Memoria sulla sabbia nera o Menallanite che trovasi sulle coste della Liguria. Giornale di fisica, chimica, e storia naturale di Delamétherie, Parigi, 1809. (In francese).
- *Phosporescentia maris quatuordecim lucescentium animalculorum novis speciebus illustrata*.  
Mem. Soc. Medica d'Emulaz. Genova, 1809, vol. IV (Domenico Viviani disegnò le illustrazioni). Andriani cita come editore Giossi, Genova, 1803.
- *Dizionario Zoo-botanico* ad illustrazione della traduzione delle Georgiche di Virgilio fatta dal P. Solari. Genova, 1810
- *Mémoire sur une nouvelle espèce de mineral decouverte en Ligurie*. Bonaudo, Genova, 1813, p. 43
- *Mémoire sur la Ligurie*. Giornale di fisica, chimica, e storia naturale di Delamétherie, Parigi, 1813, vol. LXXXVII

- *Vaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere occidentali dell'Egitto, fatto nel 1817 dal D.re P. Della Cella e scritto in Lettere dal Sig. D. Viviani, Professore di Botanica e Storia naturale nella Regia Università di Genova.* A. Ponthenier, Genova, 1819, p. 224
- *Florae Corsicae specierum novarum, vel minus cognitarum Diagnosis quam in Florae Italicae fragmenta alterius prodromum exhibet D. Viviani.* Genova, Pagano, 1824, in 4°
- *Florae Libycae Specimen sive plantarum enumeratio Cirenaycam, Pentapolim, Magnae Sirteos Desertum et Regionem Tripolitanam incolentium, quos ex siceis speciminibus delineavit, descripsit, et aere insculpi curavit, Domenicus Viviani, in Regia Univers. Genuensi Botan. Et Hist. Nat. Professor.* Pagano, Genova, 1824, in fol., p. XII+68 con XXVII tav. (Nella prefazione l'Autore riferisce di aver avuto in dono gli esemplari dal Della Cella. L'opera è ricca di numerose tavole disegnate dal Viviani).
- *Novarum specierum Diagnosis, quae in altero Florae Italicae fragmento, descriptione et icone illustrata comprehenduntur, quibus plantarum italicarum minus cognitarum centuria accedet.* Pagano, Genova, 1824
- *Appendix ad Florae Corsicae prodromum, anno praeterito 1824, Genuae aeditum ex speciminibus a dilectissimo olim auditore meo M. D. Stephanus Seraphino in Corsica lectis.* Gravier, Genova, 1825, in 4°
- *Plantarum Aegyptiarum Decades IV.* Gesino, Genova, 1830, in 8°
- *Appendix altera ad Florae Corsicae prodromum.* Genova, 1830, in 4°
- *Della struttura degli organi elementari delle piante e delle loro funzioni nella vita vegetabile, con otto tavole incise in rame dal Prof. Cav. Domenico Viviani.* Gravier, Genova, 1831, 2 vol., in 8°
- *I funghi d'Italia e specialmente le loro specie mangerecce, velenose o sospette, descritte ed illustrate con tavole disegnate e colorite dal vero, dal Dott. Domenico Viviani .....*Tip. Lit. Ponthenier, Genova, in fol., 1834 (Furono pubblicati 66 fascicoli, l'autore non ebbe la soddisfazione

di vedere l'opera compiuta, di 105 tavole da lui disegnate solo 60 videro la luce nel 1834).

- *Memoria sopra alcuni plaghi in botanica con appendice ....* Rusconi, Milano, 1838. (Lavoro critico, poco misurato, che risente dello stato di salute dell'autore).

Quando morì stava preparando un lavoro, di cui aveva già molto materiale, sulla Geografia Fisica della Liguria.

*Lavori non datati:*

- *Il bisso degli antichi*

- Bibl. Italiana, LXXXI, 94

- Saggio sopra una geografia botanica

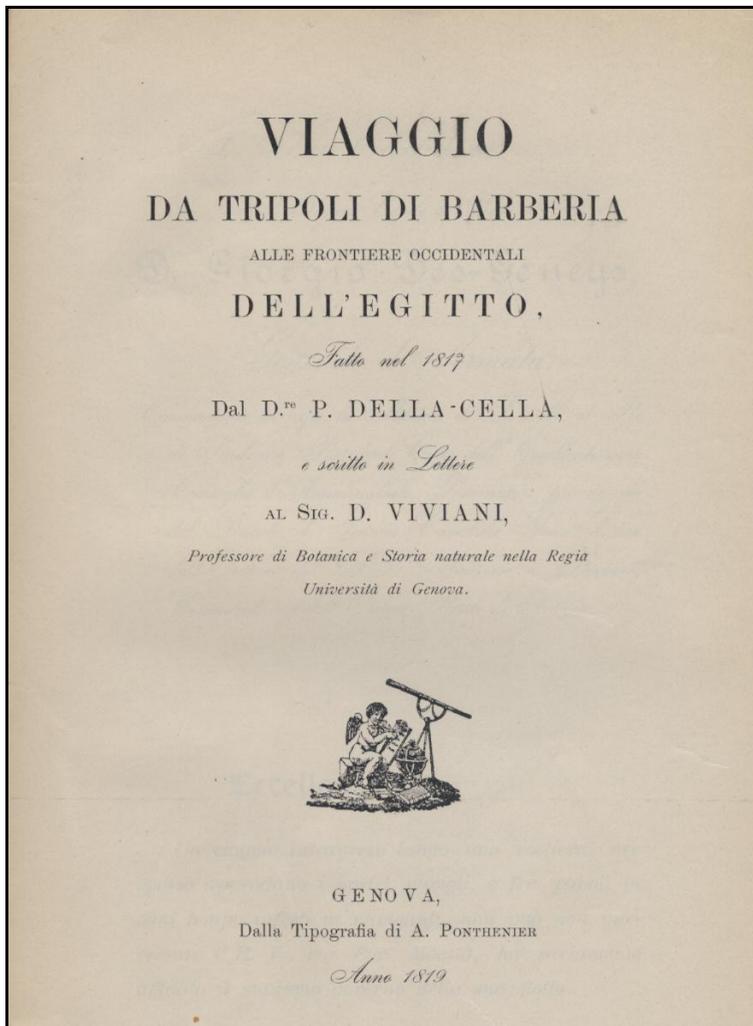
- Di un sistema di respirazione delle piante analogo a quello degli animali

*Manoscritti:*

- Due taccuini a lapis con disegni. Bibl. Univ. di Genova. Mss. E. 1.58, F. VI.10 (Interessanti anche per le "facezie" che vi sono scritte, le quali permettono di conoscere l'Autore anche dal punto di vista umano).

- Corrispondenza del Viviani. A.S.G. Ms. 800

- *Viaggio in Liguria 1806 (Liguria orientale 1806)*. Univ. di Genova, 127 cartelle non numerate, scritte parte in francese parte in italiano.



Frontespizio della prima edizione del Della Cella una seconda venne editata nel 1912.

## TESTI CONSULTATI

- AA. VV. – *Descrizione di Genova e del Genovesato*. Ferrando, Genova, 1846, in 4°, I° vol. p. 182+180, II° vol. p. 542, III° vol. p. 354. Per la parte naturalistica, coordinati da Massimiliano Spinola, hanno collaborato: Carlo Durazzo, Agostino Sassi, Giuseppe De Notaris e Gio. Batta Verany.
- AA. VV. – *L'Università di Genova*. SIAG, Genova, 1923, in 16°, p. 170.
- AA. VV. – *Odore di Savoia. 1846-1866. Le collezioni di un principe per Genova*. Mazzotta, Genova, 1996, p. 298.
- Académie de Gênes. Etat des Etablissements d'instruction publique dans le Chef Lieu de l'Arondissement*. A.S.G. Pref. Fr. 687 (Manoscritto).
- Alizeri F. – *Guida artistica della città di Genova*. Grondona, Genova, 1847, due vol. in 8°.
- Andriani G. – *La Liguria orientale nella descrizione inedita di Domenico Viviani (1806)*. Atti Soc. Lig. Sc. e Lett., 1922, vol. I, fasc. I, p. 45-62
- Anonimo – *Corrado Parona*. Annuario dell'Università di Genova. 1922-23
- Anonimo – *L'Università e gli Istituti Superiori d'Istruzione di Genova*. F. Linner, Kussnacht al Rigi, s.d., in 4°, p. 66+XII
- Anonimo – *Cenno sulle origini del Laboratorio Marino di S. Giuliano. Relazione morale e finanziaria pel 1929-30*. (Dattiloscritto)
- Annuario della R. Università di Genova*. Vari anni.
- Annuario della Università di Genova*. Vari anni.
- Archivio per la Zoologia, l'Anatomia comparata e la Fisiologia*. Pubblicato a cura di G. Canestrini, G. Doria, P.M. Ferrari, e M. Lessona. Tip. R. Ist. Sordo Muti, Genova, 1861-1869. A partire dal secondo volume (1863) venne stampato a Modena (dove si erano trasferiti Canestrini e Doria). Tre volumi si trovano presso la Biblioteca dell'ex Istituto di Zoologia (già DIPTERIS ora DISTAV).
- Arillo A. e Balletto E. – *Maria Adelaide Cherchi (1927-1985)*. Boll. Zool. 53:119-121 (1986)
- Atti della Società Ligustica di Scienze Naturali e Geografiche*. Vari anni.
- Beccaria R. – *I periodici genovesi dal 1473 al 1899*. Ass. Ital. Biblioteche. Sez. Ligure, Genova, 1994, p. 707
- Béguinot A. – *Commemorazione del Prof. O. Penzig*. Arch. Botanico, vol. VI, fasc. I, 1930, p. 60-88
- Berri P. – *Il "dotto e grave angelico Batt" e le sue contrastate fortune genovesi*. Boll. Ligustico per la Storia e la Cultura Regionale, Genova, 1949, I,3, p. 69-76
- Bertone C. – *Michele Lessona. 1823-1894*. Riv. di Storia delle Sc. Mediche e Naturali, n. 9-10, III° serie, 1923. Stab. Tip. S. Bernardino, Siena

- Bornate C. – *La partecipazione degli Studenti Liguri ai Moti del 1821 e la Chiusura dell'Università*. In: *Giovanni Ruffini e i suoi tempi. Studi e ricerche*. Comitato Reg. Ligure della Soc. Naz. per la St. del Risorgimento, Genova, 1931, in 4°, p. 667.
- Boudard R. – *L'organisation de l'Université et de l'enseignement secondaire dans l'Académie Impériale de Gênes entre 1805 et 1814*. Ed. Mouton e Co., Paris, 1962.
- Calvi G. – *Catalogo d'Ornitologia di Genova*. F.lli Pagano, Genova, 1828, in 8°, p. VI+96.
- Camerano L. – *Michele Lessona. Notizie biografiche e bibliografiche*. Torino, 1894, p. 72.
- Camerano L. – *Francesco Gasco. Cenni biografici*. Boll. Mus. Zool. e Anat. comp., Torino, 1894, vol. IX, n. 189, p. 7.
- Camerano L. – *La vita scientifica di Michele Lessona*. Mem. R. Acc. delle Scienze, Torino, serie II, tom. XLV. C. Clausen, Torino, 1896.
- Campodonico G. – *La Liguria di Viviani in una mostra a Levanto .... Col botanico sull'Appennino*. Il Secolo XIX, 7/7/1994.
- Canobbio G. B. – *Topografia fisica della città e dei dintorni di Genova*. Tip. Ponthenier e F., Genova, 1840.
- Capellini G. – *Ricordi*. Ed. Zanichelli, Bologna, 1914, 2 vol.
- Capocaccia Orsini L. – *Il Museo di storia naturale di Genova dalle sue origini ad oggi*. ANMS, anno 8, n. 1, 1981, p. 6-10.
- Capocaccia L. e Poggi R. – *Short history of the Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria" in Genoa, Italy*. Archives of Natural History (1982), 11, (1),: 107-122.
- Capocaccia L. – *Delfa Guiglia (1902-1983)*. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Di Genova, vol. LXXXIV, p. 673-684, 1983
- Cappellini A. – *Università italiane e Istituti Superiori Parificati. Compendio Storico*. Editrice Liguria, Genova, 1960, p. 191
- Cavanna G. – *Giacomo Doria*. Boll. Soc. Entom. Italiana, 1913, anno XLV, p. 239-244
- Celesia E. – *Storia della Università di Genova dal 1814 fino a di nostri*. Tip. Sordo-Muti, Genova, 1867, in 8°, p. 227
- Cimino G. (a cura di) – *Salvatore Trinchese. Opere*. Ed. Theoria, Roma-Napoli, 1989, in 8°, p. 326.
- Coddè Cherchi M. A. – *Giuseppe Scortecci*. Boll. Soc. Geogr. Italiana, 1974, n. 1-6.
- Cognetti de Martiis L. - *Giacomo Cattaneo*. Atti Soc. Ligustica di Sc. e Lettere, Genova, 1927, vol. VI, p. 27-45.
- Cortilli A. – *Cenni sulle principali cose a vedersi in Genova e suoi dintorni*. Genova, Beuf, 1836.

- De Beaux O. – *I Mammiferi del Museo Zoologico della R. Università di Genova*. Atti Soc. Ligustica Sc. Nat. e Geogr., Genova, 1918, anno XXVIII, n. 4.
- De Beaux O. – *Cenni necrologici. 1938-1939*. Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, vol. LX, 1940.
- Della Cella P. – *Viaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere occidentali dell'Egitto, fatto nel 1817 dal D.re P. Della Cella e scritto in lettere al Sig. D. Viviani, Professore di Botanica e Storia naturale nella Regia Università di Genova*. Tip. Ponthenier, Genova, 1819, p. 224, con I tav. e due carte geogr. Ristampato a cura del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Storico, nel 1912, Città di Castello, Tip. Unione Arti Grafiche.
- Della Croce N. – *Alessandro Brian. (1873-1969)*. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova, vol. XXXVII, 1969
- Delmonte Corrado M. U. – *In memoriam: Tina Crippa Franceschi (1925-1992)*. Europ. J. Protistol. 29, 121-125 (1993)
- Descrizione della città di Genova da un anonimo del 1818*. Sagep Ed., Genova, 1974 (seconda edizione). Presentazione, ricerca iconografica e note a cura di Ennio e Fiorella Poleggi.
- De Vescovi P. – *Commemorazione di Francesco Gasco*. Circolo dei Naturalisti, Roma, 1895, Tip. Unione Coop. Editrice, Roma, 1895, p. 33-43, con bibliografia.
- Doderlein P. – *Manuale Ittiologico del Mediterraneo*. Tip. del Giornale di Sicilia, Palermo, 1879-1881
- Doldi S. – *Scienza e tecnica in Liguria. Dal settecento all'ottocento*. Ecig, Genova, 1984, in 8°, p.441
- Doldi S. – *Alle origini della scienza in Liguria*. Genova, 1990, in 8°, p. 259
- Durazzo C. – *Degli uccelli liguri, notizie raccolte dal Marchese Carlo Durazzo*. Tip. Ponthenier, Genova, 1840 con tav. (Aggiunge 48 specie al catalogo del Calvi. Le tavole sono disegnate dal Verany e da Cristoforo Spinola figlio di Massimiliano).
- Fedozzi P. – *Relazione del Rettore Prof. Prospero Fedozzi letta il 6 novembre 1922 per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 1922-1923*. Estr. Ann. R. Univ. di Genova, 1923
- G.C. – *Salvatore Trinchese*. Ann. R. Univ. Studi Genova, 1896-97.
- Gentile S. – *Nota storica e situazione attuale dell'Orto Botanico dell'Università di Genova*. ANMS, anno 8, n. 1, 1981, p. 11-14
- Gestro R. – *Pietro Mansueto Ferrari*. Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, 2° serie, vol. XIII (XXXIII), 1893
- Gestro R. – *Il Museo Civico di Storia Naturale di Genova*. La Liguria Illustrata, anno I, n. 2, 1913

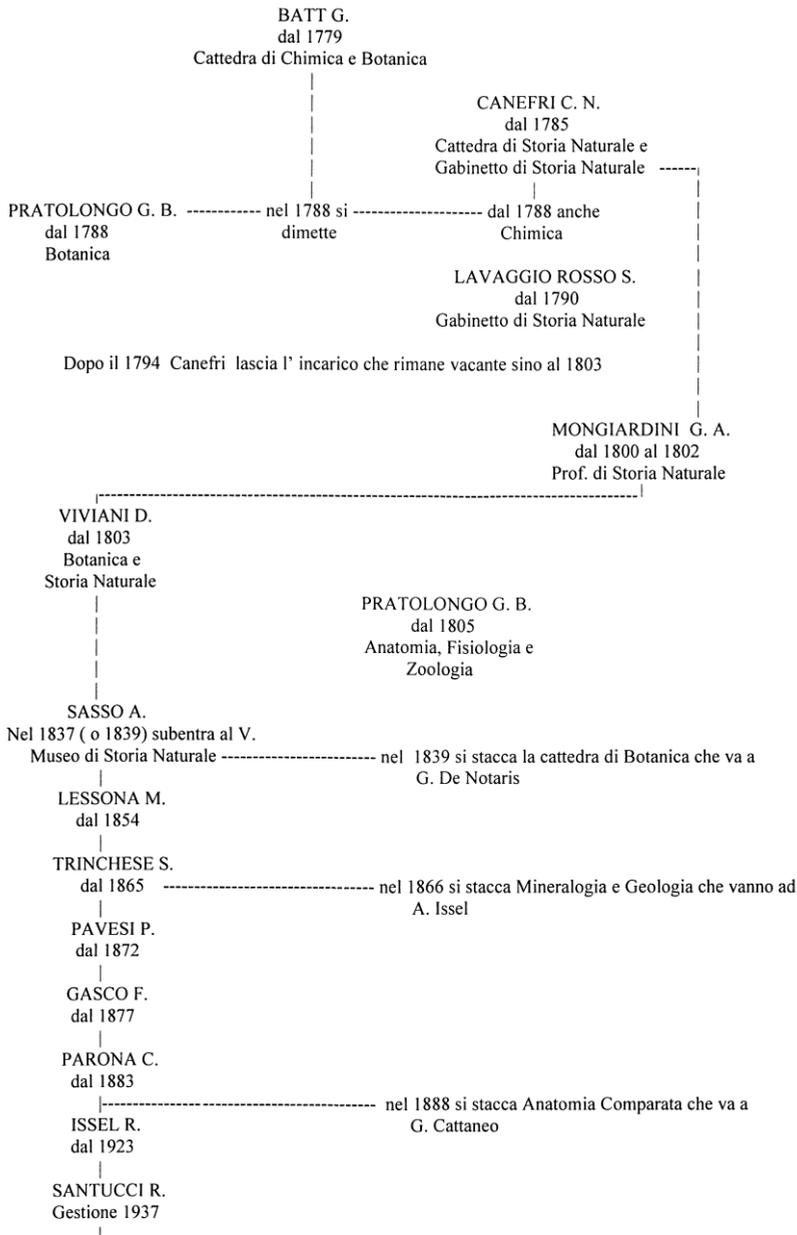
- Gestro R. – *Naturalisti liguri del secolo scorso*. Conferenza tenuta nel Museo Civico di Storia Naturale l'11 Febbraio 1924. Estr. dal Bollettino Municipale "Il Comune di Genova" n. 3, 1924, p. 27
- Gestro R. – *Decio Vinciguerra*. Boll. Soc. Amici del Mus. Civ. di St. Nat. G. Doria, 1932
- Gestro R. – *In memoria di Decio Vinciguerra*. Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, vol. LVII, 1935
- Grillo L. – *Elogi di liguri illustri. Seconda edizione riordinata, corretta ed accresciuta*. Tip. F.lli Ponthenier e Stabilimento Tipografico Fontana, Genova e Torino, 1846, 3 vol. e 2 aggiornamenti.
- Grosso O. – *Il Civico Museo d'Archeologia Ligure nella Villetta Di Negro*. Riv. La Grande Genova. Bollettino Municipale. Anno IX, n. 12, 1929, p. 701-713
- Guiglia D. – *Alessandro Brian (1873-1969)*. Soc. degli Amici del Mus. Civ. di St. Nat. "Giacomo Doria". Tip. F.lli Pagano, 1970, pp. 49-53
- Guiglia D. – *Alessandro Brian*. Estr. dalla Riv. Della Sezione Ligure del CAI, n. 3-4, luglio-dicembre 1971
- Invrea F. – *In onore di Raffaello Gesto nel suo 90° Compleanno*. Supplemento al Boll. Soc. Entom. Italiana, anno LXVII, n. 4, 1935
- Invrea F. – *Rievocazione di Raffaello Gesto*. Mem. Soc. Entom. Italiana, vol. XVII, 1938
- Isnardi L. – *Storia dell'Università di Genova*. (Parte I°, sino al 1773 poi continuata da E. Celesia)  
Genova, 1861
- Issel A. – *Cesare Maria Tapparone Canefri*. Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, 1892, serie 2°, vol. XII (XXXII), p. 7
- Issel A. – *Salvatore Trinchese*. Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, s. 2°, vol. XVIII (XXXVIII), p. 7
- Issel A. – *Michele Lessona e Francesco Gasco*. Ann. R. Univ. degli Studi di Genova, 1894-95
- Issel A. – *Cenni storici sul Gabinetto di Geologia della R. Università di Genova*. Atti Soc. Ligustica Sc. Nat. e Geogr., Genova, anno XI, vol. XI, 1900, p. 11
- Issel A. – *Naturalisti viaggiatori liguri nel secolo XIX*. Atti Soc. Ital. Progresso delle Scienze. VI Riunione, Genova, 1912. Tip. Naz. di G. Bertero, Roma, 1913
- Issel A. – *La Villetta Di Negro e il Museo Geologico*. Ed. Moderna, Genova, 1914, in 8°, p. 67
- Issel R. – *Il piccolo laboratorio marino di Quarto dei Mille*. Estr. da Bios, vol. I, fasc. 2-3 (1914)
- Issel R. – *La vita e l'opera di Giacomo Cattaneo*. R. Univ. Studi di Genova, 1926, p. 19

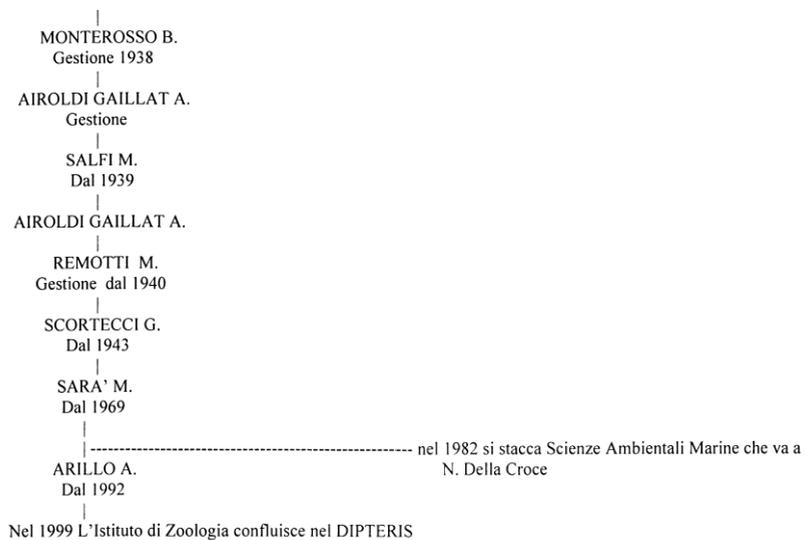
- Issel R. - *Giacomo Cattaneo*. Riv. di Biologia, Milano, 1926, vol. VIII, fasc. I, p. 10
- Lamera F. e Pigafetta G. - *Il Palazzo dell'Università di Genova. Il Collegio dei Gesuiti nella strada Balbi*. Università degli Studi di Genova, Genova, 1987, in 4°, p. 494
- Lettere varie riguardanti il Laboratorio Marino dal 1915 al 1945. Presso l'Istituto di Zoologia, poi DIPTERIS e ora DISTAV
- Marchini A. - *Notizie sul museo di Paleontologia e Geologia dell'Università di Genova*. ANMS, anno 8, n. 1, 1981, p. 20-24
- Molfino G. M. - *Cronologia della scienza ossia saggi di studi storici cronologici del progresso mondiale scientifico ...*. Sordo Muti, Genova, 1868, in 4°, p. 250
- Morri C. e Bianchi C. N. - *Biologia marina a Quarto*. Il Poggio, anno II, n. 4, 1988
- Neri A. - *Ricordi aneddotici intorno a Domenico Viviani*. Giornale Ligustico, Genova, 1879, anno VI, p. 21-56
- Pansini V. - *Il Museo Zoologico dell'Università di Genova (1818-1928)*. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova, 60-61, 1994-5 (1996)
- Pansini V. - *Il Museo Zoologico dell'Università di Genova (1818-1928). Frammenti di storia di una collezione*. Aspetti del patrimonio culturale ligure a cura di E. Grendi, D. Moreno, O. Raggio e A. Torre. In Quaderni del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dall'Università di Genova. Genova 1997, pp. 107-124
- Parona C. e Cattaneo G. - *Cenni Storici*. Boll. Mus. Zool. e Anat. comp., Genova, 1892
- Parona C. - *Il Museo Zoologico dell'Università di Genova. (Cenni Storici)*. Boll. Mus. Zool. e Anat. comp., Genova, 1900, n. 94. (In questo lavoro vi è anche un elenco delle pubblicazioni fatte nell'Istituto sotto la direzione del Parona).
- Parona C. - *Giacomo Doria e l'opera sua*. Atti Soc. Ligustica Sc. Nat. e Geogr., Genova, anno XXIV, vol. XXIV, 1914, p. 17+V tav. f.t.
- Parona. Miscellanea presso Istituto di Zoologia, poi DIPTERIS e ora DISTAV
- Passerin D'Entrèves - *"Faunae Ligusticae Fragmenta" e "Insectorum Liguria species novae" di Massimiliano Spinola: note bibliografiche*. Boll. Mus. Reg. Sc. Nat., Torino, vol. I, n. 2, p. 215-226, 1983
- Pastorino T. - *Dizionario delle strade di Genova*. Tolozzi, Genova, 1968, tre volumi.
- Petruciani A. - *Bibliofili e librai nel settecento: la formazione della biblioteca Durazzo*. In *Giacomo Filippo Durazzo (1729-1812). Il bibliofilo e il suo "cabinet de livres"*. Pirella Edit., Genova, 1996, in 8°, p. 123
- Pescetto G. B. - *Biografia Medica Ligure*. Tip. Sordo Muti, Genova, 1846, p. 382. (L'opera, molto interessante e documentata, doveva completarsi in più volumi, ma purtroppo venne edito solo il primo).

- Pescio A. – *Settecento genovese*. R. Sandron, Napoli, 1922, in 8°, p. 293
- Piccinini P. – *Cenni storici sulle Università Italiane*. Estr. Riv. Terapia Moderna e Med. Pratica, Milano, 1932, p. 158
- Poggi R. – *Cenni su alcuni naturalisti liguri dei secoli XVIII e XIX*. ANMS, anno 8, n. 1, 1981, p. 2-5
- Poggi R. – *Entomologia in Liguria. Storie di insetti, uomini e collezioni*. Museo civico di Storia Naturale “Giacomo Doria”. Genova, 2012, in 8°, p. 207
- Pronzato R. – *Fabio Cicogna*. Notiziario SIBM, 46 (2004).
- Pronzato R. – *Michele Sarà*. Notiziario SIBM, 50 (2006).
- Pronzato R. – *Gustavo Pulitzer-Finali*. Notiziario SIBM, 51 (2007).
- Puncuh D. – *Giacomo Filippo Durazzo e la sua biblioteca*. In *Giacomo Filippo Durazzo (1729-1812). Il bibliofilo e il suo “cabinet de livres”*. Pirella Edit., Genova, 1996, in 8°, p. 123
- Relazione della Facoltà di Scienze a S. Ecc.za il Ministro della Pubblica Istruzione sui locali adibiti ai Laboratori e Musei*. Tip. A. Ciminago, Genova, 1894, p. 11
- Rossetti C. – *L'Università si racconta. Interviste sull'Ateneo genovese*. Marietti, Genova, 1992, in 8, p. 318
- Rovereto G. – *In ricordo di Arturo Issel*. Atti Soc. Lig. di Sc. e Lett., Genova, 1924, vol. III, p. 169- 193
- Santucci R. – *La vita e l'opera di Raffaele Issel*, Atti Soc. Lig. Sc. e Lett. Genova, 1937, vol. II, fasc. I, p. 19-40
- Santucci R. – *Relazione del Commissario Prefettizio Prof. Renato Santucci all'Assemblea dei Soci del 17 Marzo 1935. XIII*. Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca
- Sarà M. – *Giuseppe Scortecci (Firenze 1898 – Milano 1973)*. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova, 42, 5-9 (1974)
- Sarà M. – *Giuseppe Scortecci*. Annuario Univ. Genova, 1973-74
- Sarà M. – *Enrico Tortonese*. Notiziario SIBM n. 11, 1987
- Savelli R. ( a cura di) – *L'Archivio Storico dell'Università di Genova*. Atti Soc. Lig. St. Patria, Genova, n.s. vol. XXXIII (CVII), 1994, in 4°
- Scortecci G. – *Commemorazione del Tesoriere Prof. Alessandro Brian tenuta dall'Accademico Prof. Giuseppe Scortecci nella solenne tornata del 29 maggio 1969*. Acc. Lig. Sc. Lett., estr., p. 8.
- Sella E. – *L'Università di Genova ed il crollo del fascismo*. SIAG, Genova, 1946, p. 16.
- Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca. Statuto*. Tipografia Olivieri, Genova, 1911, in 16°, p. 8
- Società Ligure Sarda per la protezione della Pesca. Eretta in Ente morale con D.R. 21 marzo 1912. Statuto*. Tip. Carlini, Genova, 1925, in 16°, p. 7
- Storti Maristella – *Domenico Viviani (1772-1840). Primo Naturalista Ligure*. Quaderni della Riv. Ricerche per la progettazione del paesaggio, n.1, vol. 2, 2005. Firenze University Press.

- Torriti P. (a cura di) – *Palazzo dell'Università*. Ed. Sagep, 1979.
- Tortonese E. – *Oscar de Beaux*. Atti Acc. Lig. Sc. e Lett., Genova, 1956, vol. XII, p. 120-122.
- Tortonese E. – *Il Museo di Storia Naturale di Genova e cento anni di attività ittiologica*. Estr. Annali Mus. Civ. St. Nat. Genova, vol. LXXVII, 1968.
- Tortonese E. – *Natura e naturalisti in Liguria*. Atti Acc. Lig. Sc. e Lettere. Genova 1972, vol. XXVIII, p. 51-64.
- Vinciguerra D. e De Vescovi P. – *Commemorazione di Francesco Gasco*. Circolo dei Naturalisti, Tip. dell'Unione Coop. Editrice, Roma, 1895, p. 43.
- Vinciguerra D. – *Giacomo Doria e la R. Società Geografica Italiana*. Riv. Il Comune di Genova, nov. 1926, p. 1244-48.
- Visconti A. – *I 150 anni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano (1838 – 1988)*. Mus. Civ. St. Nat., Milano 1988, p. 51.
- Zattera V. – *Domenico Viviani. Primo Naturalista Ligure con in appendice una scelta di epistole inedite e il suo viaggio negli Appennini della Liguria orientale (1807)*. Luna Editore, La Spezia, 1994, pp. 245 con ill.

### La Cattedra di “Storia Naturale”





#### RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti gli amici che mi hanno ricordato fatti ed aneddoti che ho utilizzato nella stesura del presente testo. Un particolare ringraziamento è dovuto ai Professori Giorgio Bavestrello, Ferdinando Boero, Riccardo Cattaneo-Vietti, Maria Giovanna Chessa, Maurizio Pansini e Roberto Poggi (Mus.Civ.St.Nat. di Genova) per la gentilezza con cui mi hanno fornito notizie di lavori a me ignoti e per i preziosi suggerimenti. Al Prof. Roberto Pronzato sono particolarmente debitore in quanto senza il suo attivo impegno e costante stimolo non avrei mai portato a termine questo lavoro. In ultimo, ma non ultimo, un ringraziamento al Prof. Loris Galli che pazientemente si è assunto il compito di rendere questo testo pubblicabile con le moderne tecnologie.

Genova, febbraio 2013

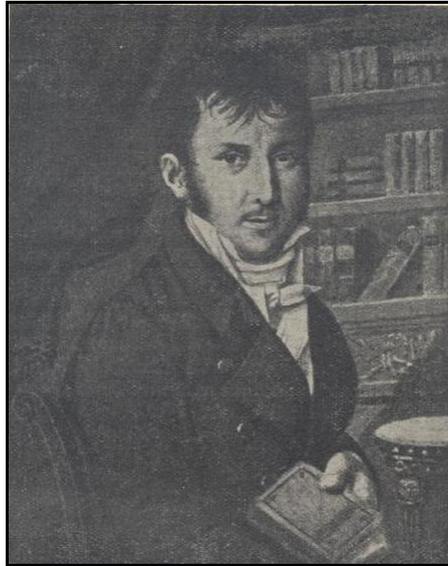
GALLERIA D'IMMAGINI DEI "PERSONAGGI" CITATI NEL TESTO



Gian Carlo Di Negro (1769-1857), Domenico Viviani (1772-1840).



Gio. Battista Belzoni (1778-1823), Paolo Della Cella (1792-1854).



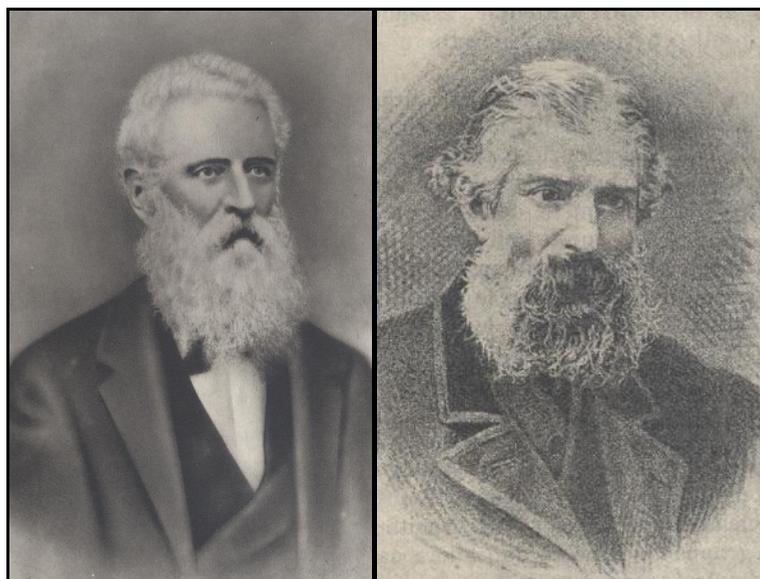
Massimiliano Spinola (1780-1857).



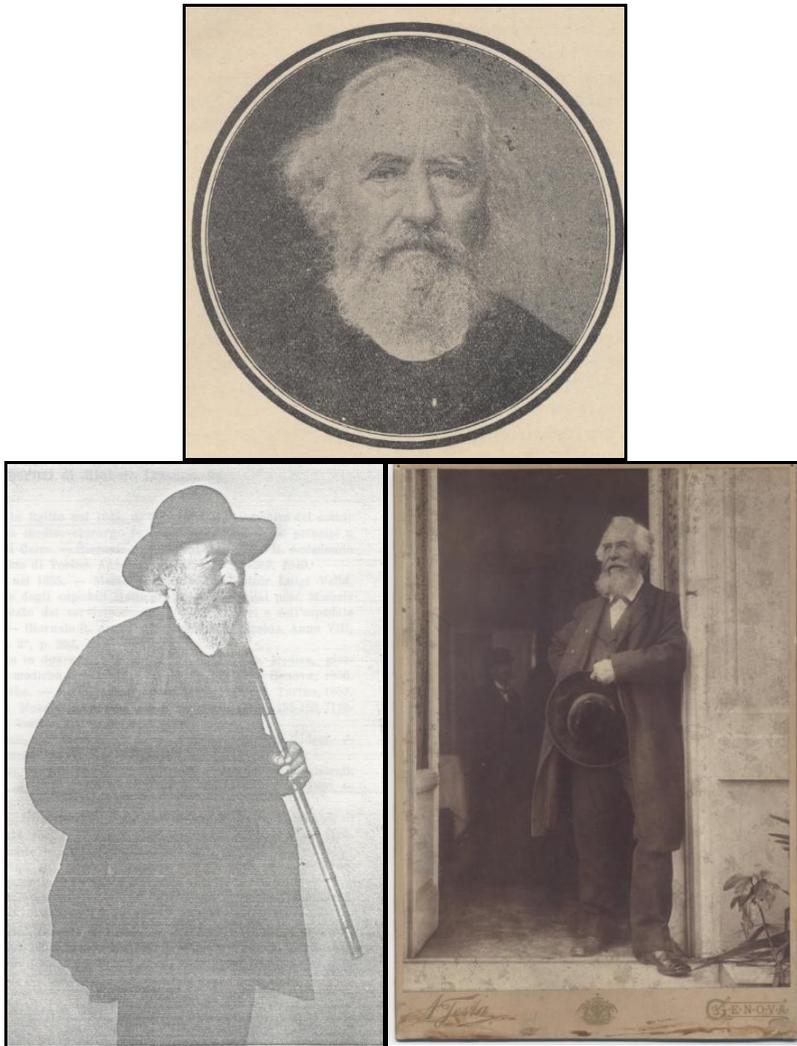
Carlo Durazzo (1803-1862).



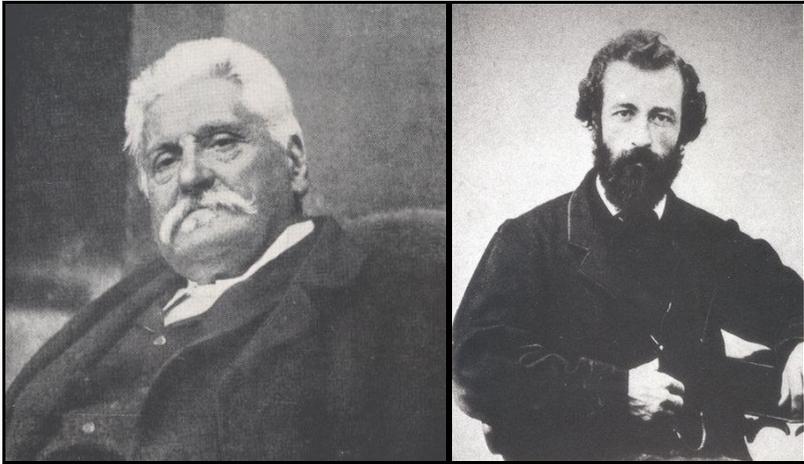
Giovanni Miani (1810-1872).



Orazio Antinori (1811-1882), Pietro Mansueti Ferrari (1823-1893).



Michele Lessona (1823-1894).



Manfredo Camperio (1826-1899), Giovanni Canestrini (1835-1900).



Carlo Piaggia (1827-1882), Pietro Porro (1844-1886).



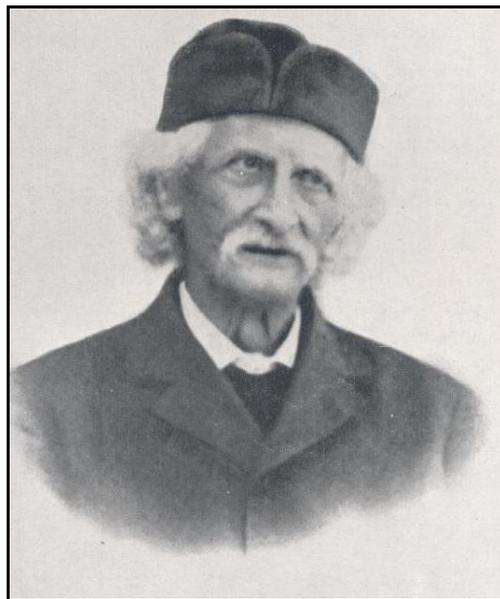
Giuseppe Haimann (1828-1883).



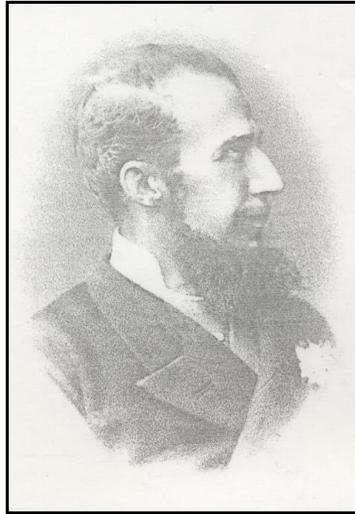
Romolo Gessi (1831-1881).



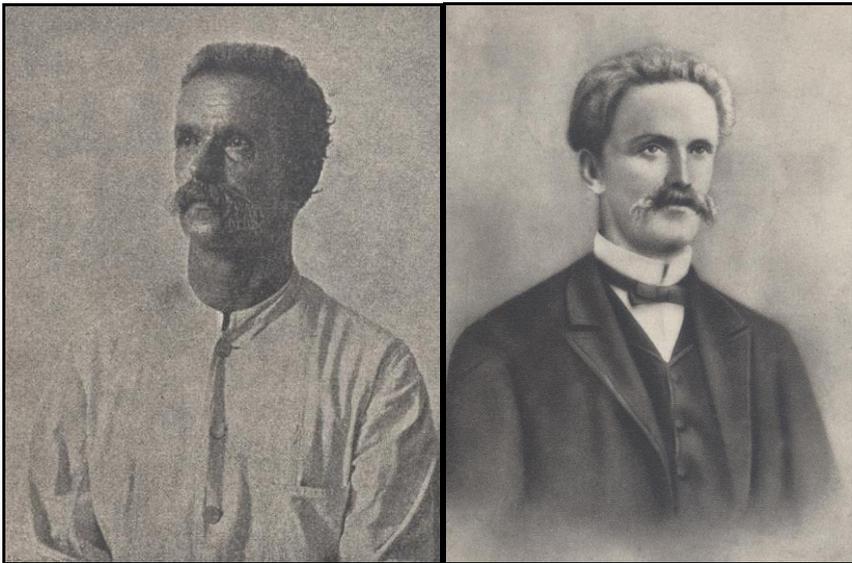
Thomas Hanbury (1832-1907).



Federico Delpino (1833-1905).



Cesare M. Tapparone Canefri (1838-1891).



Gaetano Casati (1838-1902).



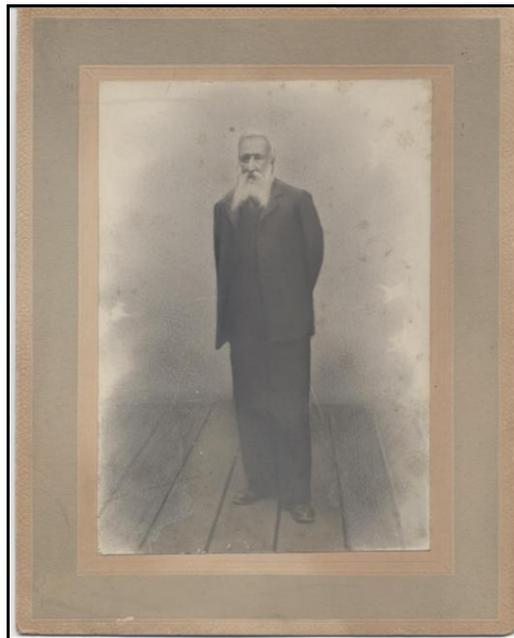
Carolina De Negri (1839-1913).



Giacomo Doria (1840-1913).



Giacomo Doria.



Giacomo Doria.



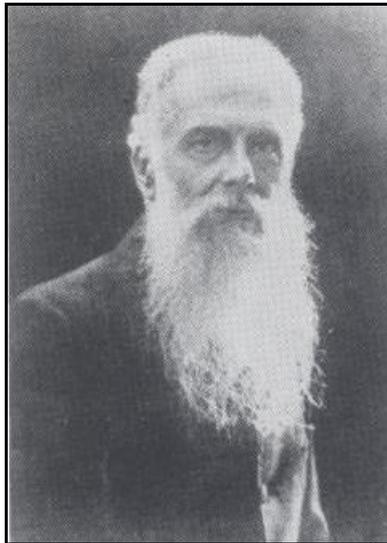
Luigi Maria D'Albertis (1841-1901).



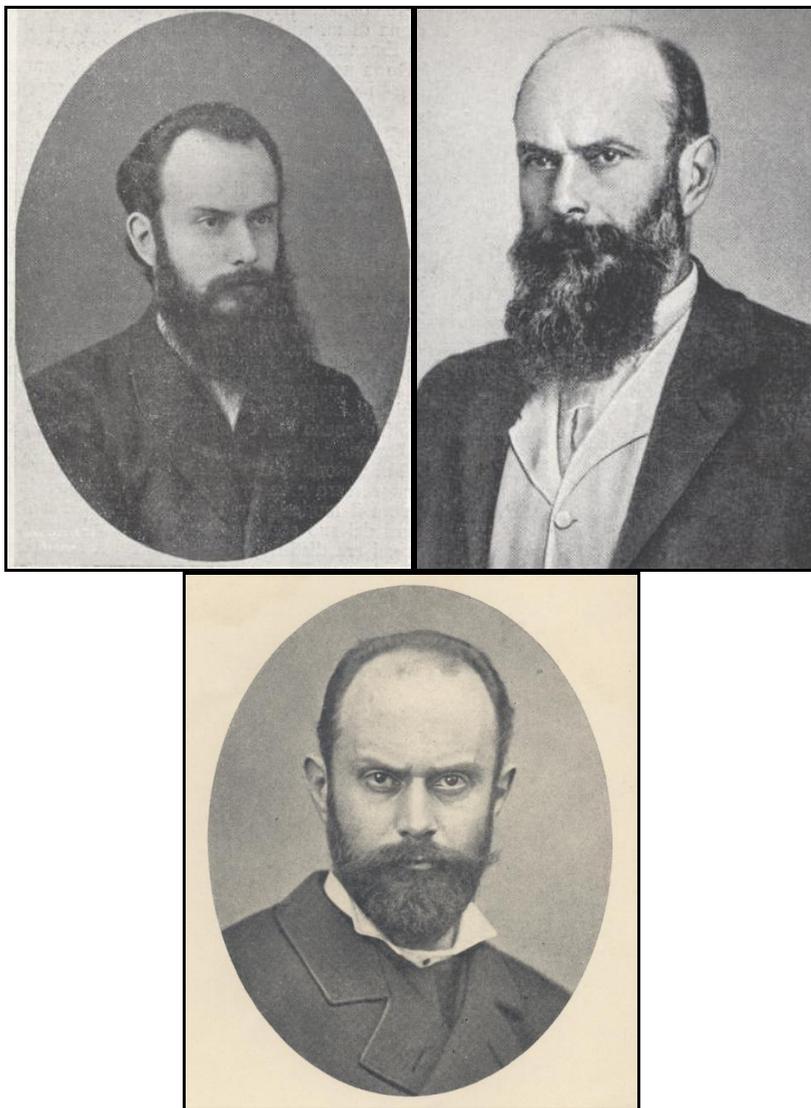
Salvatore Trinchese (1836-1897), G.B. Traverso (1843-1914).



Francesco Gasco (1842-1894).



Arturo Issel (1842-1922).



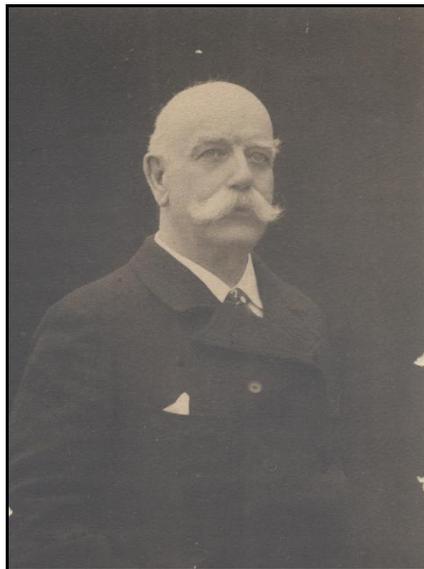
Odoardo Beccari (1843-1920).



Raffaello Gestro (1845-1936).



Gustavo Bianchi (1845-1878).



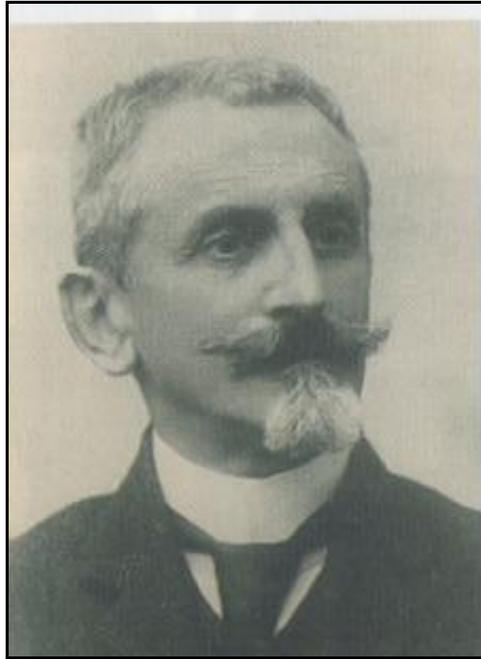
Enrico Hilyer Giglioli (1845-1909).



Enrico A. D'Albertis (1846-1932).



Giuseppe Maria Giulietti (1848-1881).



Corrado Parona (1848-1922).



Giovanni Chiarini (1849-1879), Antonio Cecchi (1849-1896).



Odone di Savoia (1846-1866).



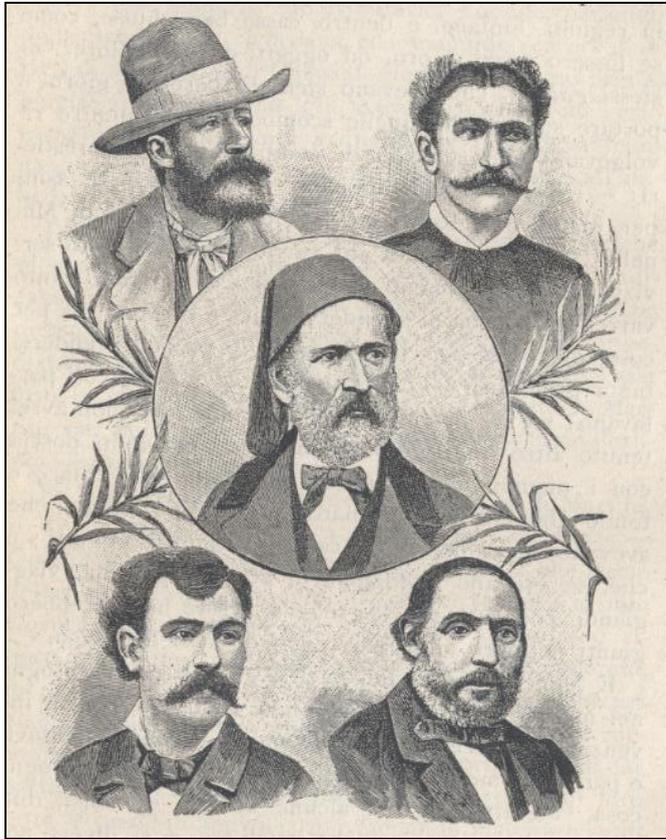
Giacomo B. Messedaglia (1846-1893).



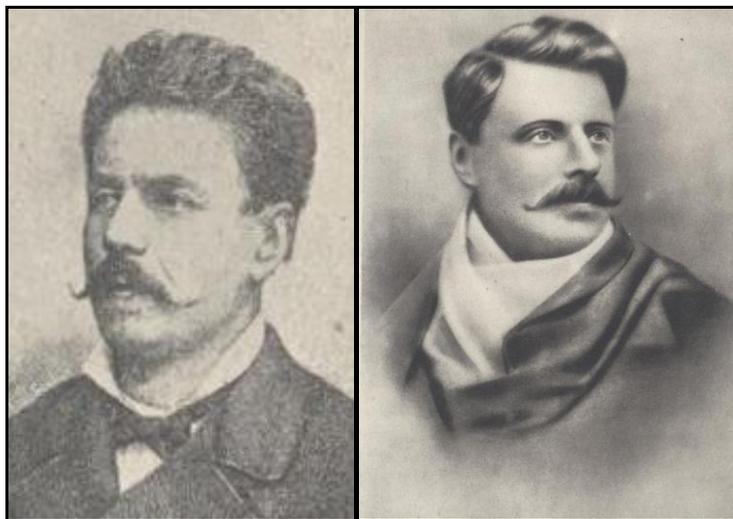
Augusto Salimbeni (1847-1895), Andrea Pedretti (1847-1903).



Pellegrino Matteucci (1850-1881).



Orazio Antinori, Giovanni Chiarini, Antonio Cecchi, Sebastiano Martini,  
Lorenzo Landini.



Augusto Franzoj (1850-1911).



G.B. Cerruti (1850-1914), Gustavo Chiesi (1855-1909)  
Luigi Capucci (1857-1920).



Leonardo Fea (1852-1903), Ugo Ferrandi (1852-1928).



Pietro Antonelli (1853-1901), Enrico Baudi (1857-1931).



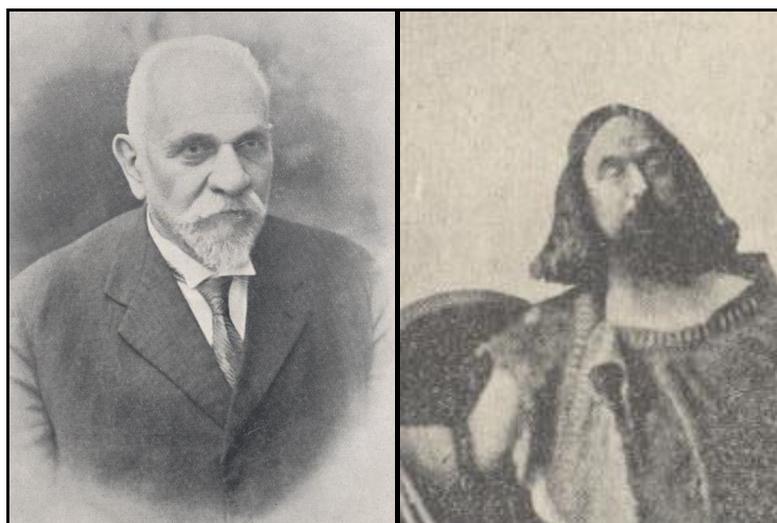
Alfonso Maria Massari (1854-1950).



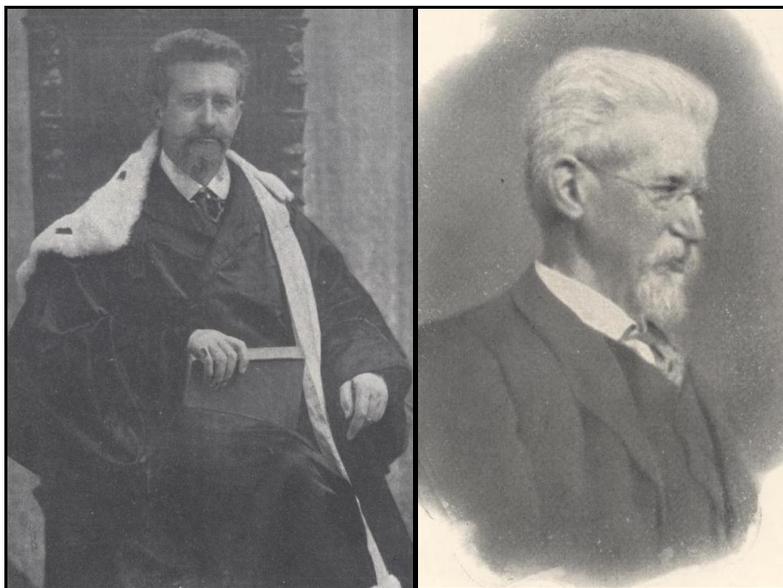
Luigi Robecchi Bricchetti (1855-1926).



Lamberto Loria (1855-1913), G.B. Licata (1856-1886).



Decio Vinciguerra (1856-1934), Leopoldo Traversi (1856-1949).



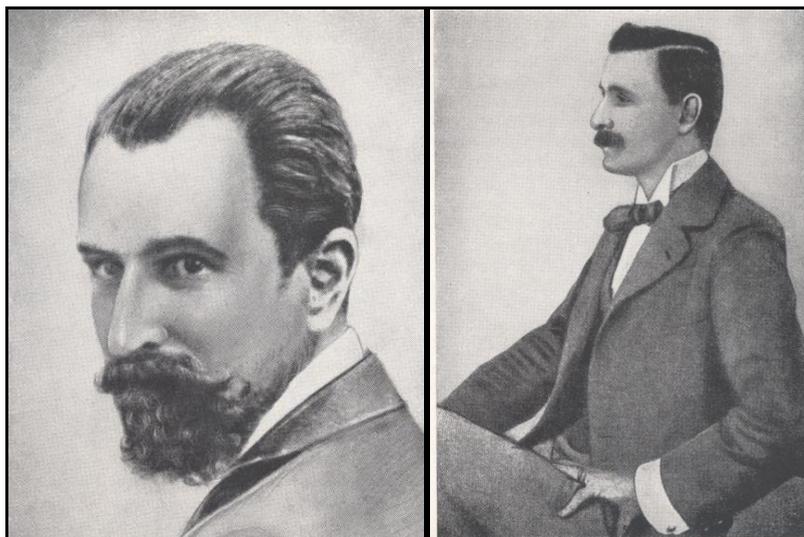
Ottone Penzig (1856-1929).



Giacomo Bove (1852-1887), Vittorio Bottego (1860-1897).



Elio Modigliani (1860-1932).



Giovanni Borghese (1856-1918), Guido Boggiani (1861-1901).



Eugenio Ruspoli (1866-1893), Luigi di Savoia (1873-1933).



Alessandro Brian (1873-1969).



Raffaele Issel (1878-1936).



Edoardo Zavattari (1883-1972).



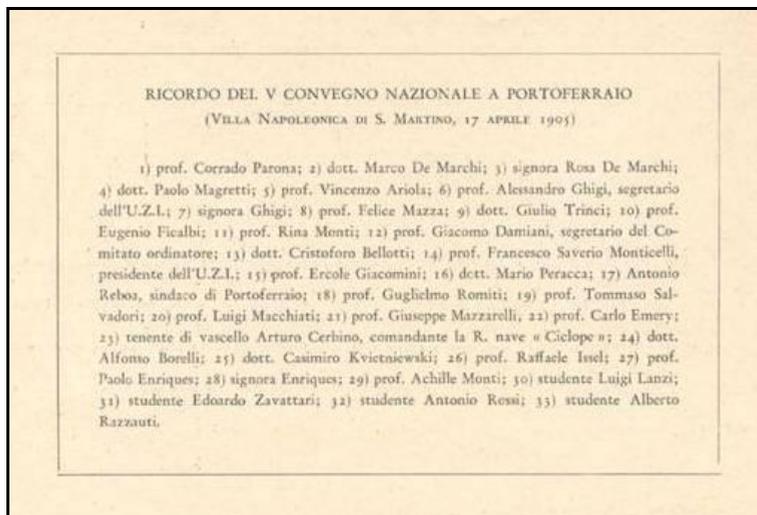
Arturo Issel, Enrico A. D'Albertis, Giacomo Doria  
e Raffaello Gestro, nel 1877.



Foto di gruppo in onore di R. Gestro, si riconosce  
(quarto in piedi da destra) R. Issel.



1905. Parona (1), V.Ariola (5), Mazza (8), R. Issel (26), E. Zavattari (31).

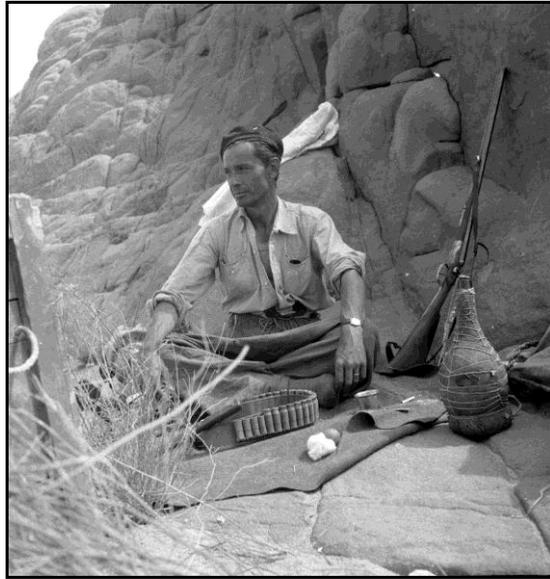




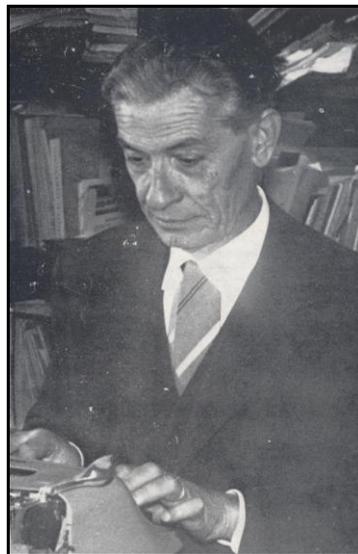
Renato Santucci (1896-1957).



Giuseppe Scortecchi (1898-1973).



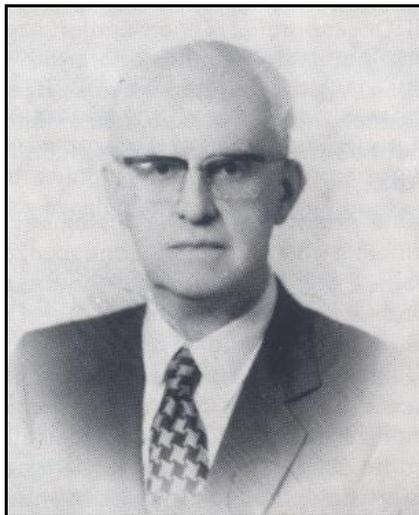
Giuseppe Scortecci.



Giuseppe Scortecci.



Delfina (Delfa) Maria Guiglia (1902-1983).



Enrico Tortonese (1911-1987).



Gustavo Pulitzer-Finali (1915-2006).



Tina Crippa Franceschi (1925-1992).



Michele Sarà (1926-2006).



Maria Adelaide Cherchi (1927-1985), Elvira Biancheri (1927-1990).



Anna Maria Carli (1929-2001).



Aldo Lattes (1940-2008).



Giovanni Guido Toso (1945-1987).



Maria Umberta Corrado (1945-2008).